

ANNUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PADOVA

PER L'ANNO SCOLASTICO

1886-87



PADOVA

TIPOGRAFIA GIO. BATT. RANDI

1887

ANNUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI PADOVA

PER L'ANNO SCOLASTICO

1886-87



PADOVA

TIPOGRAFIA GIO. BATT. RANDI

1887

ORAZIONE INAUGURALE

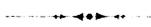
dei corsi accademici dell'anno 1886-87

LETTA NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

IL 12 NOVEMBRE 1886

dal Professore ordinario di Diritto Amministrativo

JACOPO SILVESTRI



CONSIDERAZIONI E AMMONIMENTI

INTORNO

AL PRINCIPIO VITALE DELLE ISTITUZIONI

POLITICHE E AMMINISTRATIVE

Vuolsi che la società sia malata, e di tal morbo, che già ne assalga le parti essenziali della vita.

Il doverla sanare è nel pensiero di molti; e or l'uno, or l'altro vanta i suoi modi; ma dai proposti rimedi nasce un male pur grande. Si accresce il contrasto dei giudizi, si travisano i fatti, si spacciano dottrine false, od esagerate.

Onde avviene confusione d'idee, e di sentimenti. Gli animi sconvolti, o si danno in preda allo sbigottimento, o s'inebbriano di speranze, o sono tormentati dal dubbio, od altri rassegnati, si addormentano nella calma del fatalismo politico.

Fa meraviglia che uomini di non comune ingegno, e di buona fede, avendo in ira gli ordini attuali, si mettano a sciogliere la questione sociale con metodi stravaganti o chimerici.

A vedere il modo col quale alcuni manifestano i loro principî, pare che s'abbiano assoluta certezza, che l'abilità di calcolo nel misurare le leggi di natura, sappia dirigere le cose a sicuro fine per guisa, che alle immaginate disposizioni di forze, le quali si attraggono, si differenziano, si trasformano, risponda pienamente l'evento desiderato.

Ah! mai costoro non pensano che un problema sociale, non è un problema d'algebra, o di meccanica. Gli uomini non si aggruppano, non si dividono, non si ricompongono colla docilità delle cifre, nè si fanno muovere e fermare, come le macchine.

Non è da parlare di quelli che coi loro scritti spargono i semi della rivoluzione, e pretendono di rompere i lunghi sonni dell'ignoranza, e della prostrazione servile, sollevando la tempesta delle passioni.

Bensì è da rivolgere il pensiero a coloro, che credono di fare una incruenta rivoluzione di idee.

Fratteuto, nello scompiglio di dottrine, di vaneggiamenti, di spirito di rivolta e di terrori per l'avvenire, chi ha senso di rettitudine non si lascerà vincere dalle seduzioni del pessimismo,

il quale minaccia d'invadere tutto, e non pure delle istituzioni pubbliche, ma d'ogni bene dispera.

Per quanto siano grandi i traviamenti, e deplorabile la corruzione, resta sempre negli umani petti con l'amore dell'ordine, un fondo di buono, e d'incorrotto, dal quale muove la ragione, e ripiglia il suo impero.

Sin dalle età più remote si ripeteva che la società va peggiorando; e se questo fosse stato vero, ella sarebbe da gran tempo distrutta.

Alti uffici avrà da compire la scienza sociale; abbattere gli errori, correggere le esagerazioni, rinfrancare gli animi nel loro concorso al maggior bene possibile della comunanza civile.

La scienza c'insegnò la teorica del progresso, e additò la via sulla quale è da farsi buon cammino.

Essa rallegrasi, che questo largo concetto promettitore, oltre che un principio, sia divenuto per una gran parte degli uomini, una fede santa; ma riconosce eziandio, che, come in ogni altra fede, non tutti i credenti sono santi.

Essa pure camminerà molto innanzi, purché sia serena ne' suoi intenti, profonda nelle sue investigazioni, esatta ne' suoi metodi, severa ne' suoi giudizi, modesta ne' suoi trionfi.

Sarà pertanto un atto a noi sconveniente, e biasimevole, l'acceptare massime riguardanti questioni sociali, senza i debiti modi di esame, o l'acceptarle, solo per appetito di novità, e farne coro cogli altri per fanatismo.

I più valenti scrittori della moderna sociologia, sono modesti in chiamarla ancora bambina. Ai più arditi loro discepoli, pare invece, ch'ella sia adulta e sicura di sè, per dare il bando ai vecchi sistemi di studî sociali. Con questo secondo modo di vedere, non sempre vi guadagna la verità.

Quindi, un argomento vecchio, ma importantissimo, che sia ingiustamente trattato, diventa nuovo anch'esso, per naturale diritto della difesa.

Non disprezzante mai le opinioni scientifiche di alcuno; e reverente agli illustri campioni dello scibile; ma ancora più alle leggi del pensiero, e ai bisogni del cuore umano, disegnai di esporre alcune considerazioni e ammonimenti, intorno al principio vitale delle istituzioni politiche e amministrative.

Abbiassi avviso la nostra mente di non lasciarsi indurre ad esagerazione nell'applicare allo studio delle società civili il metodo delle scienze d'ordine fisico.

È ben vero che anche nell'ambito delle discipline morali, utilmente si usano l'esperienza, e l'induzione, quelle grandi vie che portarono a mirabile altezza la scienza in generale.

Tuttavia devesi considerare, che nelle indagini attinenti allo spirito umano, l'esperimento non è in piena balia del ricercatore, come quando trattasi di studiare i fenomeni della materia; ma si limita agli atti raccolti dalla immediata percezione, o custoditi dalla storia.

Nè devesi dimenticare la differenza che passa tra le scienze naturali, e le sociali per l'intima essenza loro, e per lo scopo a cui mirano. Le une descrivono, o spiegano, o si studiano di scoprire le leggi del modo di essere delle cose; le altre hanno forma di precetto per le azioni umane, e si danno a investigare le leggi del dovere, ossia della obbligazione morale.

E guardisi bene che nelle analisi, si corre talvolta a precipizio per giungere alla conclusione, e si fabbricano teoriche nuove, non vere. Poichè si fa passare una semplice conghiettura per una ipotesi, o si trasforma la ipotesi in assioma, o si confonde la spiegazione colla dimostrazione.

La ricerca del generale, del semplice, dell'uno, è la più ardente brama che figge la mente

entro al problema filosofico; ma secondo che dimostra Naville, nella sua logica della ipotesi, può essere sorgente d'illusioni, e di falsi sistemi.

Inoltre per la scienza sociale è molto difficile il dare le prove, perchè troppo grande è il numero dei fattori, da tenere in conto nella soluzione delle questioni.

E poi, dove intervengono le passioni, domina assai l'impreveduto. Lo rammentava, or son quattro anni l'illustre Pasteur, quando fu accolto dall'Accademia di Francia; e adduceva un esempio della fallacia umana, e ad un tempo di una ammirabile magnanimità.

Prese l'esempio da Littré, il quale nel 1878 rimpianse amaramente le pagine pubblicate nel 1850 sulle previsioni sociali da lui fatte, giusta i principî della evoluzione necessaria, e le chiamò controsensi di fronte agli avvenimenti caduti sotto gli occhi suoi, in modo del tutto opposto.

Così è; nè la politica, nè in generale la scienza delle società civili, si possono ridurre alle forme, ed al metodo di fisica, di chimica, o di meccanica.

V'è un elemento libero, la volontà, che sfugge alle precisioni del calcolo, e della misura.

Io qui parlo della libertà, principalmente per i suoi effetti nelle relazioni sociali, e porto opi-

nione fermissima, che niun'altra massima ch'ella non sia, niun altro principio è più idoneo ad eccitare l'attività degli uomini, e a dare incremento alla vita delle nazioni.

La libertà nel suo vero senso, non l'assoluta, che sarebbe ridicolo il pensare, non l'arbitrio, o l'indeterminismo puro; ma la libertà relativa, quella che può avere un essere contingente, il quale delibera, e sceglie, è la base di tutto l'ordine morale, la vera causa di valore intrinseco delle azioni, e a cui si crede, quantunque non si potesse scientificamente dimostrare, perchè è il razionale principio, e termine d'ogni merito umano.

Nè ciò si deduce soltanto da pure astrazioni. Essendo l'ordine sociale tutto pratico, una ipotesi scientifica che lo riguarda, oltrechè per la sua apparente necessità logica, devesi giudicare dai beni, o dai mali, ch'ella reca effettivamente, nel che è riposto il grande aiuto della riprova.

Ora si apprende dalla ragione e dalla esperienza, che dove è più profondo il sentimento di libertà, e responsabilità individuale, ivi è più viva, e copiosa la sorgente del progresso; dove l'animo soggiace all'incubo del fatalismo, ivi regnano, il potere dispotico, il marasmo, o la brutale violenza delle passioni.

Osserviamo inoltre che dappertutto, sia nelle famiglie, sia nelle scuole, sia coi libri, sia cogli esempî, si danno ammaestramenti e consigli, affinchè gli uomini si conducano, in molte parti del viver loro, diversamente da quello che fanno, e in ogni guisa di opere, e in qualunque rapporto, economico, politico, morale, eleggano que' dati modi, e compiano quegli atti, che rendano ciascuno migliore, e più prospera la società.

Questo grande affaccendarsi, dimostra la persuasione, che gli uomini possano, se vogliano, fare il loro meglio; cosichè nol facendo, sarebbero cagione di mali a sè particolarmente, e all'intera società. Per ciò potrebbero chiamarsi in colpa, sottoporsi a censura, e secondo la importanza dei fatti, non tanto dai contemporanei che dal giudizio della storia, nel quale si deve scorgere l'atto dello spirito umano, che giudica se stesso sull'uso della sua potenza, nelle varie condizioni dello spazio, e del tempo.

Per converso, come mai si darebbero sforzi d'intelletto, e assiduo lavoro, e raffinata, mutevole industria, e squisiti sensi d'onore, e sublimi ispirazioni, se penetrasse generalmente negli animi la convinzione, che siamo in tutto soggiogati da leggi meccaniche con muta, inesorabile, eterna indifferenza?

Se non vi fosse la libertà del volere, quale fondamento, quale efficacia avrebbe un negozio giuridico qualsiasi? Non si vede che eliminando i doveri, si distruggono anche i diritti?

Tolto il senso morale, sotto qualunque veste si volesse coprirla, sola sovrana infallibile sarebbe la forza.

È notevole come esprime la sua opinione il celebre autore della sintesi chimica e della meccanica chimica, Berthelot. La libertà, egli dice, è un fatto; « il quale si scopre, come ogni altro, col metodo della osservazione ». L'uomo sente di esser libero, e « questo è un fatto che nessun ragionamento potrebbe distruggere » (1).

E a noi un altro fatto occorre di rilevare, cioè, che i deterministi, nel giudicare le cose umane, spesso contraddicono ai loro principî, e ne parlano, e scrivono, come se gli uomini fossero liberi.

Il Taine, per citare l'esempio di un ingegno poderoso, nella sua opera « origini della Francia contemporanea » condanna con acerba censura la grande rivoluzione, senza trovarvi alcuna circostanza mitigante; Egli che affermò nelle sue dottrine filosofiche, essere la virtù, ed il vizio un prodotto naturale, come lo zucchero, e il vitriolo!

Col suo stesso linguaggio scientifico si potrebbe affermare che la rivoluzione in tutti i suoi atti fu quale doveva essere, nè poteva essere diversamente da quella che fu, vale a dire la conseguenza inevitabile di una serie infinita di movimenti anteriori. Si potrebbe affermare che il germe di quella rivoluzione era nel seno dei secoli. E dove sarà stato il germe delle idee professate dallo stesso Taine? Egli dipinge l'assemblea costituente, come un congresso di accademici; rimprovera il disfacimento della nobiltà, e delle corporazioni, giudica il principio della eguaglianza aver ridotta la Francia a ventisei milioni di atomi disgiunti; e mentre descrive mirabilmente i fatti, dietro la scorta dei documenti, a quando a quando flagella con mano maestra i Giacobini che chiama *ubbriachi*, della *cattiva acquavite* del *contratto sociale*.

Tornano a tutti care le libertà civili, e politiche; ma sono beni esterni, che non comunicherebbero grandezza, e magnanimità di virtù, impulso indefettibile all'azione, e santità di entusiasmo, se non avessero la radice nell'intima libertà di coscienza.

Il perchè è da ritenere senza dubbio, che l'individuo compreso del sentimento di libertà e

della sua responsabilità, è l'elemento prezioso per la vitalità delle istituzioni sociali.

E lo si giudichi al paragone di que' sistemi, per i quali la volontà è una illusione, la virtù una sagacia di scoprire il vero interesse, l'immoralità un errore di calcolo.

Poniamo attenzione ai fatti della vita interna. Quanto si ritempra lo spirito, ripiegandosi sopra se stesso, e quali forze erompono dal sentimento!

Sia pure arcano il disegno della natura sull'uomo, dal dì che mandò il primo raggio di luce entro alla sua pupilla, sino all'istante, che gli fa battere il cuore per l'ultima volta.

Ma egli sente la grandezza del suo pensiero, spettatore dell'universo, ricercatore, e scopritore delle sue leggi.

Egli sente nell'animo la sua indefinita perfettibilità, la brama intensa del bene nel godimento della vita, il dovere, e il diritto di elevare ognora a più alto grado le sue facoltà mentali, e morali.

Questa singolare natura sua, non potrà essere da ordinamento sociale offesa mai, senza pubblico danno.

E pertanto chiunque studia con profondo esame un consorzio civile, s'avvede, che l'indi-

viduo è nella radice di ogni questione, e del suo stato prende amore.

Anche tutta l'umanità si contempla, e si ama nella immensità dello spazio e del tempo, perchè riflette, sì nel presente, come nell'effigie del passato, o nei presagi dell'avvenire, l'essere degli individui, le loro gioie, e i loro dolori, le aspirazioni, le speranze, i diritti.

E le società politiche tengono uniti gli uomini con obbligazioni reciproche, per il fine che vi trovino l'asilo di sicurezza, e di libertà, il campo di ogni utile lavoro, la scuola di ogni progresso.

Di guisa che la ragione, loro richiede tutte quelle condizioni, che più si confanno all'ordine generale, per lo sviluppo benefico delle facoltà umane.

Il mantenere e rinvigorire tali condizioni sarà l'ufficio delle istituzioni politiche e amministrative. Le quali muovono tutte da qualche tipo ideale, e tendono a raggiungere determinati fini con ordinamento di mezzi, che si reputano loro accomodati.

Esse adunano, concentrano, dirigono per vie stabilite, forze fisiche e morali, che sparse e discordanti, sarebbero, o poco proficue, o inutili, o nocive.

Esse impongono doveri, accordano diritti sempre rivolte allo scopo prefisso, verso il quale sono destinate a mantenere la continuità, e la qualità dell'azione.

Sono fatte dagli uomini, e per gli uomini; ma considerate in se medesime, od obbiettivamente, si possono raffigurare, quali stromenti, che rendono l'opera civile più facile, e più perfetta, o, (per usare una metafora) quasi organi in cui scorre la vita del pensiero e della virtù cittadina.

Di qua viene la diversità dei nostri giudizi intorno ai loro uffici effettivi. Poichè se sono male costrutte in generale, o difettose in alcune parti, soglia dirsi che sono guaste da vizio organico; ed in tal caso vedendosi lo effetto non corrispondere ai proposti scopi, non ne facciamo colpa ai cittadini male indirizzati.

Per lo contrario fa conoscere la esperienza, che le istituzioni anche ottime, non giovano, quando siano inetti, infingardi, o perversi gli uomini; sopra i quali per ciò, cade tutta la colpa, e la severità del giudizio.

Esaminando però bene addentro questo soggetto, si vedrà, che fatta ragione delle condizioni varie, tanto le buone, che le cattive istituzioni sono opera degli individui, che il valore pratico

loro, dipende dalla efficacia che hanno sull'animo degli individui, ai quali pure spetta darne vigore e durata.

Poeticamente, e con verità disse l'Americano Emerson, ogni istituzione, non essere che l'ombra allungata di un uomo.

Nè resta tuttavia meno certa l'utilità delle istituzioni sociali, considerate come strumento.

La disciplina, se non feconda, dirige. Senza il soffio della vita individuale, le istituzioni sono morte, ma senza istituzioni è pur morto l'uomo civile, e non vi sarebbe che il selvaggio.

Laonde in ogni composizione di elementi sociali, e in ogni divisata funzione, sia politica che amministrativa, sarà fermata irrevocabilmente la regola generale, che l'astrazione non faccia sparire gli individui innanzi allo Stato, nè da quello separare gli individui, e quasi porveli fuori; conciossiachè non possano conservarsi e perfezionarsi senza lo Stato, nè lo Stato reggersi senza individui.

Posto questo principio fondamentale, la scienza deve essere guida alle leggi, per mettere le istituzioni in armonia col progresso.

Oggimai due grandi principî sono penetrati profondamente nei corpi civili, la nazionalità, e

lo spirito democratico; e con quelli è bisogno che si conformino, l'immagine dello Stato, e il pensiero dei cittadini.

Il risorgere delle nazioni fu tra le più sacre vocazioni del cuore umano, sia che lo si guardi, come lavacro di colpe antiche, o rivendicazione di un diritto contro la tristizia dei tempi.

E cessato ora ogni privilegio di classe, o di famiglia, la libertà diventò il giusto orgoglio dell'età nostra. Ella rifulge di bellezza, che attrae con forza crescente, e infiamma l'amore dei nuovi progressi.

Ben a ragione si può dire, quello che scriveva Machiavelli nelle istorie Fiorentine « quanto
« è gagliardo il nome della libertà, il quale forza
« alcuna non doma, tempo alcuno non consuma,
« e merito alcuno non contrappesa! » (2).

Ma la scienza insegna, che la libertà è un diritto, e insieme un cumulo di doveri. E appunto perchè è un diritto di ciascuno, deve riposare sul rispetto del diritto di tutti.

La vera libertà pertanto è una virtù dell'uomo; le istituzioni di un popolo sono in fiore, o in declinazione, per merito, o per vizio dell'uomo.

Quando gli ordini pubblici deperiscono, si chiamano comunemente senz'anima. È vero, l'ani-

ma è la parola più espressiva della vitalità di un corpo morale.

E come per gli individui, pensiero, ed amore formano l'essenza dell'anima, così l'uno e l'altro concordi operando, sono essenziali fattori di vita per lo aggregato sociale.

Pensiero, per coordinazioni di mezzi al fine, solidità di struttura, armonia delle parti, efficacia di disciplina, ragione e modo di comando.

Amore, per il legame delle volontà particolari all'ideale del pubblico bene, per la ispirazione e l'alimento dell'azione, per la rettitudine delle funzioni, per la resistenza contra le insidie, per l'eroismo infine, col quale l'individuo sacrifica se stesso alla incolumità d'un principio.

Adunque nulla è più manifesto di ciò; che ogni istituzione, per essere vitale, deve attingere la sua forza dalla più intima natura dell'uomo.

Io non lascierò di ripetere che l'intelletto, scoprendo nei rapporti delle cose, la proporzione dei mezzi ai fini, dà ordine alle istituzioni sociali; ma la forza che imprime il moto, e ne conserva la vita, è nel cuore.

Non v'ha ramo di pubblica amministrazione, non servizio di sorta dall'infimo al sommo grado

gerarchico, in cui non si richieda la fede inalterabile, e l'attitudine dell'uomo. Prova di verità, e sintomo di buon senso nelle popolazioni si è, che quando non corrisponde al comune desiderio un ufficio pubblico, ritenuto in sè buono, suolsi pronunciare un mesto giudizio con queste parole « manca l'uomo ».

« Pare incredibile, dice un celebre scrittore Francese contemporaneo, eppure c'è il vezzo di porre in seconda linea la divina dignità degl'individui, mentre niuna idea fu al mondo che prima non sia stata di una persona in carne ed ossa ».

Rispetto ai rapporti sociali, l'errore si è diffuso da quella scuola che risguarda lo Stato come un organismo naturale.

Essa ebbe origine principalmente dal terrore della rivoluzione Francese, e dal proposito di combattere vigorosamente la dottrina del contratto sociale di Rousseau.

Come accade sempre in ogni sistema che si oppone ad un altro, gli animi si spinsero all'eccesso contrario. Nel concetto di un organismo la società sarebbe tutto, l'individuo nulla; in quella guisa che i naturalisti scorgono la natura curarsi della specie, e punto degli individui.

Il naturalismo distruggerebbe il liberalismo, a meno che, per salvare la libertà, non si volesse offendere la logica.

La società scrisse de Maistre « è un organismo vivo, in cui tutto si sviluppa spontaneamente, e non un meccanismo artificiale, astratto. « Le istituzioni sono opera del tempo, tutte le « cose sono il risultamento del passato ».

Queste proposizioni, sotto qualche sembianza della verità, racchiudono un grande errore, e ad ogni modo sono formole che si prestano troppo all'equivoco.

Tutto si fa nel tempo; ma il tempo per sé nulla fa. Sono le idee, gl'interessi, i costumi buoni o cattivi, le speranze, i timori degli uomini nelle varie generazioni, che fanno, mantengono, o mutano le istituzioni.

Il tempo come lo spazio è un rapporto, una misura, non una causa. E la società è richiesta bensì dalla natura; ma ordinata dagli uomini.

Il medesimo de Maistre nelle sue considerazioni sulla Francia non si ritenne dal dire « ho « veduto nella mia vita dei Francesi, degli Italiani, dei Russi ecc. ma in quanto all'uomo, di « chiaro di non averlo incontrato mai » parole che non saprei se più scipite, che irriverenti si

dovessero chiamare, quando non pensassi che quella ragguardevole intelligenza era offuscata dal fanatismo di una falsa dottrina giuridica.

Il concetto organico dello Stato prese profonde radici in Germania dove diventò sistema, ricco di un vasto apparato scientifico, e ideato con intendimenti diversi dagli scrittori.

Per alcuni si considera come un organismo fisico, per altri un organismo morale. Ma in quella dottrina è sempre il pericolo, che l'uomo sia stimato uno strumento in mano d'una provvidenza terrena, o del panteismo politico.

E gli eruditi non mancarono d'invocare l'autorità di Platone, e di Aristotele, e di riconoscere i primi germi della loro teorica nelle opere di que' Sommi.

Senza parlare del grande divario in alcuni punti fondamentali tra la civiltà antica, e la moderna, a me sembra poter affermare, che sia avvenuto con verisimiglianza a' pensatori di quei tempi remoti, ciò che accadde in tempi vicini.

Que' sapientissimi filosofi avendo l'animo tristamente occupato della corruzione, della discordia, e della licenza de' loro concittadini, sentivano il bisogno di ridurli a più rigida disciplina, e rico-

stituivano nella loro mente lo Stato con poteri troppo estesi sugli individui.

Tutti e due peraltro vi posero a base la virtù e la giustizia.

Una soverchia dipendenza della parte dal tutto, più che altro si può considerare, quale momento di freno al disordine, e d'alta censura scientifica alla traboccante demagogia, che affogava la libertà.

Sono manifeste le allusioni ad Atene in molte parti delle loro opere politiche. Quando si elevavano alle eccelse cime del pensiero, volgeano uno sguardo alla terra amata, e pronunciavano parole per dolore acerbissime.

Coloro però che citano con particolare devozione Aristotele, per sostenere la dottrina dello Stato organico, in forza della quale l'individuo vi sarebbe sacrificato, dovrebbero anche pensare a quello che è scritto nel Capitolo 5° Libro 3° della Politica, ove si legge: « Lo Stato ha per oggetto « la virtù, e la felicità degli individui, e non solamente la vita comune Il fine dello Stato « è la prosperità dei cittadini Lo Stato è « una associazione, in cui le famiglie riunite in « borghi e città, devono trovare ogni sorta di « beni, tutte le facilità della esistenza » (3).

Ah! no; non poteva essere da lui disconosciuto il valore dell'individuo, in quel suolo beato, dove ad altezza maravigliosa si dispiegarono tutte le facoltà umane, dove la più ampia libertà dei cittadini, quella decantata da Pericle, diede al mondo nei campi della scienza e dell'arte i modelli di una eterna bellezza.

Se non che, corrotto il prisco costume, sviato il popolo dalla falsa rettorica dei demagoghi, fatto preda il potere pubblico d'inetti concorrenti, più favoriti dal governo i malvagi, che gli onesti, Aristotele, *voleva che si livellassero le passioni, anzichè le proprietà, e vi fosse concordia di cittadini per le loro virtù, non per indulgenza reciproca di vizî, e di colpe.*

Io lo dico colle stesse sue parole.

E da lui si apprende che in Atene era illimitata libertà d'insegnamento, poichè nel suo libro della Politica, lamenta che ciascuno poteva fare istruire i suoi figli da chi e come gli avesse piaciuto. Per ciò egli, considerando i mali, a cui i demagoghi aveano condotta la repubblica, richiedeva che l'educazione fosse diretta dal Governo al bene comune, e s'immaginava una robusta compagine dello Stato, collo stringere viepiù il legame tra il molteplice, e l'uno.

E pare volesse insegnare non meno ai suoi contemporanei che ai posteri più lontani, essere fatta la libertà per coloro che ne sono degni.

Per tale rispetto i pensieri d'Aristotele non furono punto diversi da quelli del suo maestro Platone.

Falsamente si crede da molti, che per la dottrina di questo genio divino, l'individuo s'intenda alienato del tutto alla società, corpo ed anima, nulla restando per lui.

Veggasi, per illustrare altri luoghi di contrastata spiegazione, quel passo nel Libro 4° della repubblica, ove dice « che il carattere e i costumi « d'uno Stato sono *in ciascuno degli individui* che « lo compongono; e sarebbe da ridere il negare « che provengono da individui allo Stato in via « d'esempio l'ardimento dell'animo, o l'amor dell' « l'apprendere, o l'avidità del guadagno, secondo « la varietà dei popoli » (4).

E veggasi anche il passo nel Libro 6° delle Leggi ove è detto « il fine d'ogni legislazione si « riduce a un solo punto essenziale, cioè rendere « l'uomo virtuoso, e moralmente compiuto. Verso « questo fine devono dirigere tutti i loro sforzi « i membri della società, uomini e donne, vecchi « e giovani » (5).

Se l'ideale platonico dello Stato, si coordina alla vita dell'anima, poteva forse il filosofo pensare all'anima dello Stato, o non era rivolta ogni sua mira al bene massimo degli uomini?

E quando nella repubblica Platone paragona la società civile ad un grande individuo, io non ho dubbio, che adoperasse una metafora, per significare vivamente il bisogno dell'unità.

Con quel paragone, secondo il pensiero del divino filosofo si ha il vantaggio di leggere in grossi caratteri, quello che in ciascun individuo è di lettura più difficile, a cagione della piccolezza delle linee (6).

Lasciamo ora con venerazione i due Sommi Greci, non sempre bene interpretati, e rivolgiamo la mente al concetto dello Stato-organismo, che si ha ne' giorni nostri, per distinguere il vero dal falso, dacchè si vuole con grande esagerazione, applicare agli ordini sociali la dottrina della biologia, e da ogni parte, la scienza e il linguaggio politico sono invasi dalla idea di organizzazione.

Se l'organismo consiste, come si definisce da molti, nel far cooperare in una azione comune elementi eterogenei, si potrà accettare anche per lo Stato tale nozione. Tanto è generica, che non può restarne offeso il concetto speciale.

Egli è intorno a questo da fare un rigoroso esame, affinché, analizzate le proprietà dello Stato, si vegga, se vi sia per avventura rassomiglianza a un organismo in senso stretto, o si trovino tanto gravi e sostanziali differenze, per le quali i fenomeni risguardanti lo Stato, debbansi ascrivere ad una diversa categoria.

Prima di tutto, quando pure si riscontrino alcune analogie tra la società civile e un organismo naturale, non è lecito inferirne che siavi tale eguaglianza di rapporti tra loro, da attribuire ad entrambi lo stesso carattere, e chiamarli collo stesso nome.

Analogia non è identità; comparazioni ingannevoli conducono sempre a false conclusioni.

Non prendendo il senso metaforico della parola organismo; ma il senso reale, v'ha una sola parte di vero, che vi si trova, cioè quella che concerne il modo di agire di una legge, ma di una legge generale la più astratta.

Sia per il principio di correlazione degli organi, secondo Cuvier, sia per il principio delle condizioni di esistenza, secondo i fisiologi moderni, fra le parti di un corpo animato si mantiene costante accordo.

Il medesimo può dirsi che avvenga nel corpo sociale, in quanto che, vale la stessa formula che

serve di espressione a una legge, e per questa ragione, in questo solo senso a tutti chiaro, si chiama organismo anch'esso; sebbene del rimanente siano due soggetti, fra i quali passa una profonda differenza di natura.

È un fatto singolare però, che i fisiologi pigliano dagli ordini della società l'esempio della divisione del lavoro, per provare la distribuzione delle funzioni in un organismo individuale.

È singolare che parlino persino di contratto fisiologico, e rassomiglino, come fa Häckel le cellule componenti un organo vivente, ai cittadini di uno Stato; mentre si vuole da certi pubblicisti, coll'analogia degli organismi naturali, trovare la spiegazione dei fenomeni civili.

Quanto grandi invece sono le differenze!

Negli organismi naturali, d'ordine superiore, (coi quali soltanto è ragionevole il paragone) niun organo si può immaginare che viva staccato dal tutto, od eserciti un'azione in modo indipendente. Nell'ente sociale per lo contrario, i membri che lo compongono, godono di una vita separata, ed hanno una potenza di agire liberamente per sè.

L'emancipazione dei componenti, negli organismi è morte; nella società è vita, è progresso.

Quanto più si estende la libertà degli uomini, tanto più perfetto è l'ordinamento sociale.

Una parte di se stessi è sempre fuori della società.

Le leggi non la possono togliere, dice Guyau; le pene non valgono a scemarla, i premi a romperla.

Di poi negli organismi naturali sono tra i componenti, le diversità; nei corpi civili, sono anche le contrarietà; i coraggiosi e i timidi, gli onesti e i ribaldi, i prodighi e gli avari, i caritatevoli e i persecutori, i sinceri e gli ipocriti e così via.

Gli organi di nutrizione, di relazione, di circolazione (che sogliono adottare nel loro linguaggio i biologi sociali), in un organismo animale esercitano stabilmente le funzioni loro assegnate dalla natura, e nessun'altra. Nel consorzio civile invece si esercitano dagli individui funzioni di più organi.

Prendono parte per esempio al governo, ossia all'organismo di relazione o di direzione che si voglia dire, quelli stessi che fanno parte dell'organismo di nutrizione, o di circolazione.

Locchè più o meno avviene in tutte le forme rappresentative dello Stato, e meglio che in alcun'altra nella forma della democrazia diretta.

L'ambiente (parola oggidì molto in uso) mantiene il suo influsso distributore di vita organica.

Per rispetto agli Stati, quantunque esso apporti certe condizioni di vita comune, provoca più presto che non diriga, l'attività sociale.

E se fosse ammessa la sua pretesa onnipotenza anche sugli ordini sociali, sarebbe impossibile trovare la spiegazione dei molti mutamenti di civiltà, dimostrati dalla storia, nello stesso luogo, e senza che sia avvenuto mutamento di suolo e di clima.

Ben altro per la sua efficacia è l'ambiente morale, cioè il rapporto continuo fra cittadini, la relazione degli Stati fra loro, e la relazione tra cittadini di Stati diversi. Queste sono forti cagioni di attività, di cultura, d'industria, di buone, o viziose abitudini, di simpatia, o di rivalità, di nobile emulazione, o di lotte sanguinose, di pusillanimità, o di grandezza.

Similmente non può reggere al paragone la dottrina della evoluzione, e della così detta selezione, che si vorrebbe accomodata alle condizioni degli Stati.

Intorno a questa dottrina è ancora discordia fra gli stessi naturalisti. Ma posto pure che sia vera nell'ordine fisico, devesi riflettere che quella

evoluzione è necessaria, e continua, mentre la civiltà dà luogo a lunghe intermittenze, a periodi diversi di decadenza, e di risorgimento.

E la ragione si è, che quella viene subita per lo effetto di forze chimiche e meccaniche, mentre questa dipende sopra tutto dall'uso che fa l'uomo della ragione e della libertà; perchè egli è volubile, capriccioso, strano, infingardo, ovvero serio, ordinato, costante, attivo; tanto si leva all'altezza dell'eroismo, quanto s'adima nel vizio, e nel delitto; o si avvince cupidamente alla sua terra natia, si nella prospera che nell'avversa fortuna, o rifiuta sdegnoso la vita.

All'armonia materiale si contrappone il mondo irrequieto della volontà. Sovente ciò che accade nella vita è più paradossale, che un sistema filosofico qualunque, e la condotta degli uomini, racchiude più contraddizioni, che un pensatore non saprebbe accumulare con tutti i suoi sforzi.

Lo dice Lange nella sua storia del materialismo, ed è bello vedere come lo prova analizzando il periodo storico dell'Inghilterra al tempo di Hobbes.

Errore grave sarebbe lo estendere il concetto della selezione, o della cernita, alla vita delle nazioni.

Sarebbe opera di odiosa aristocrazia, più che ogni altra contraria alla eguaglianza, voluta dal sentimento democratico moderno (7).

Se quella malaugurata massima, entrasse nella mente dei popoli, il più forte, chiamandosi lo eletto dalla natura, stimerebbe giusto il dominare sugli altri, o andrebbe superbo di stendere sopra chi, e come volesse, la sua magnanima protezione.

Nè la lotta per l'esistenza si deve confondere colla concorrenza, e colla emulazione sociale.

Noi spesso vediamo una gara di benevolenza, e di carità che riempie gli animi di soave dolcezza.

Ma le società civili ammalano forse, e muoiono come gli organismi?

Le malattie sociali si differenziano dalle fisiche, sia per il loro sviluppo, sia per il modo della loro scomparsa.

Cade a proposito la osservazione fatta da Gioberti, il quale scrivea « contro tutte le leggi fisiologiche, per una legge sapientissima universale, « quando i corpi misti delle società umane infermano, « il rimedio deve nascere dallo stesso male; il colmo del disordine, diventa principio d'ordine » (8).

In quanto al morire delle società, non è a dirsi che sia un avvenimento necessario dopo un termine massimo, perchè possono rinnovarsi nelle

loro parti costitutive continuamente, senza fine determinabile.

Dal che deriva, non doversi fare per esse, distinzione di età, a simiglianza degli individui, a mero fine i termini d'infanzia, giovinezza, virilità, vecchiezza, non si adoperino in un senso metaforico. Su questo punto della età de' corpi politici, si è fatta da parecchi, una strana confusione tra società civili e governi.

Per le ragioni sin qui dette, se in una sola parte generale, già da me dichiarata, o in astratto, riscontrasi rassomiglianza tra l'aggregato civile e un organismo naturale, ed in concreto rilevasi una disuguaglianza assoluta, non si potrà mai dire con verità che la società vive, cresce, e muore come un organismo. Che anzi il suo modo di vivere, e di crescere è ben diverso; spesso del tutto opposto.

Il parificarli, sarebbe nella teorica un errore, nella pratica una offesa della libertà, e indipendenza degli individui.

Abusò della comparazione il grande Caposcuola della evoluzione Herbert Spencer. Questo fu detto da molti de' suoi critici; ma io voglio citare Letourneau (autorità certo non sospetta agli evoluzionisti), il quale nella prefazione al suo

Dal che deriva, non doversi fare per esse, distinzione di età, a simiglianza degli individui, a meno che i termini d'infanzia, giovinezza, virilità, vecchiaia, non si adoperino in un senso metaforico. Su questo punto della età de' corpi politici, si è fatta da parecchi, una strana confusione tra società civili e governi.

libro di sociologia, rimprovera allo Spencer la *insostenibile* comparazione degli organismi sociali cogli organismi biologici, e si lagna che una mente così vasta abbia cagionato nel pubblico qualche disinganno, e siasi lasciata trascinare da concetti a priori, e sistematici.

Huxley da parte sua, ritiene fermamente, che quelle false analogie biologiche, riescirebbero a danno degli individui, ed a favore del massimo accentramento governativo.

Eppure lo stesso Spencer nota alcune differenze tra l'organismo individuale, e il collettivo, e ne' suoi saggi di politica ne indica una di principale importanza col dire: « nell'organismo individuale v'ha un solo centro di coscienza, di piacere, di dolore; ma nell'organismo sociale « sono tanti centri quanti sono gli individui, « mentre l'insieme non è capace di piacere, nè « di pena; questo basta a cambiare del tutto il « fine da conseguire » (9).

E questo basta, potrebbe altri soggiungere, per rovesciare quanto da lui fu immaginato di biologia applicabile alla società.

Eppure nella introduzione alla scienza sociale, e nell'opera sulla morale di evoluzione, lo Spencer dimostra il grande valore degli individui,

ed afferma che scopo ultimo della società dev'essere la conservazione dell'individuo.

Sopra tutto nei Saggi politici, e nel recente libretto « l'individuo contro lo Stato » parla della libertà dei privati nei rapporti col governo, in una maniera che più non fece Guglielmo Humboldt, e con tanto calore propugna la necessità dello scioglimento loro dalle cure della podestà pubblica (che non sieno le guarentigie del diritto) da essere imputato di nichilismo amministrativo, e da parere seguace della scuola detta atomistica.

O v'ha contraddizione tra il sistema filosofico, e il senso pratico delle cose; o v'ha oscurità nel primo, e chiarezza nel secondo. Nel qual caso, sarebbe da dire con Schopenhauer, che la intuizione, è la moneta sonante, la nozione, un biglietto di banca.

Invece più chiaramente di tutti Jägger spinge all'estremo le analogie delle società cogli organismi, ma egli è logica guida al grande accentramento governativo, e al socialismo di Stato.

A conciliare il naturalismo coll'idealismo non riesce Fouillèe, come spera, nell'opera « la scienza sociale contemporanea » per quanto vi spenda del suo acutissimo ingegno, e della sua incantevole facondia (10).

Egli vuole stabilire questa massima « la società civile è un organismo convenzionale ». Ma tale formula può trarre in inganno, a cagione del doppio senso, che ha la voce organismo. Se questo prendesi nel suo significato naturale, come in un animale, in una pianta, non si può immaginare mai un consenso, un accordo di volontà, tra le parti e il tutto da formare una convenzione.

Se prendesi nel senso traslato, o figurato per indicare un ordine di rapporti costante, il solo elemento, che determina e mantiene i detti rapporti, è l'accordo delle volontà, sia espresso o sia tacito, la convenzione.

Le due voci organismo e convenzione unite insieme nel loro senso reale, parrebbero una contraddizione in termini.

Dice pure Fouillèe « più un organismo è convenzionale, più è veramente organizzato ».

Dunque, ne pare, l'organizzazione vera, sta nella convenzione.

E allora che significa organismo se non la stessa cosa di ordinamento? E allora che c'è più d'una metafora?

Che altro si dovrebbe intendere, quando l'autore appresso dichiara « essere la società umana

un organismo che *si attua concependo, e volendo se stesso?* »

Il concetto dello Stato organico, svanisce affatto.

Il sentimento prevalente della volontà fa riconoscere all'esimio filosofo-pubblicista il supremo valore dell'individuo, sia pure mediante la sua prediletta nozione dell'idea-forza.

Infatti, nella conclusione dell'opera, egli scrive: « La dottrina da me esposta è un liberalismo portato al più alto grado; essa ha per ideale, che nulla possa chiedersi all'individuo, « quando non sia da lui liberamente accettato, e « con coscienza ».

Meglio non potrebbe dire il più focoso impugnatore dell'organismo.

Resta ch'io consideri distintamente la formazione delle costituzioni, nella quale più che in altre parti pare sia sconosciuta l'importanza degli individui.

Antichi e moderni scrittori ripeterono la regola generale, che le forme politiche devono essere adattate alle condizioni dei popoli.

Ma oggidì si dice eziandio che le costituzioni, seguendo la natura dei corpi politici, crescono, e non si fabbricano, e che si devono aspettare dal tempo.

Sono termini ambigui, sul significato dei quali occorrono chiare spiegazioni.

S'intende benissimo, che le costituzioni non siano imposte ad un tratto, a capriccio, o per feconda fantasia di qualcuno; ma è certo che quando pure vanno compendosi lentamente, le loro graduali modificazioni, od aggiunte sono parti di una fabbrica, o ricostruzione; sono opera degli uomini, non accrescimenti naturali, inavvertiti, come per l'aria, e per le qualità del terreno accade alle piante, le quali crescono, anche se gli uomini dormono.

E se venga detto, che le verità biologiche possono mettere un freno alle speculazioni politiche azzardate e temerarie, si farà osservare, essere questo uno scopo di prudenza, ma che non vale a persuadere, perchè è complice di un errore, il quale offende l'essenza della vita sociale, il sentimento.

Con altre e assai diverse ragioni gli azzardi e le temerità si combattono.

Per ciò che spetta al tempo generatore dei fatti umani, dissi già, come debba essere giudicato.

Coll'invocarlo senz'altre dimostrazioni, si corre pericolo di professare dottrine comode per tutti i governi.

Anche Napoleone I° diceva « una costituzione è l'opera del tempo ».

Lungi da me il pensiero di approvare costituzioni improvvisate, o imposte da un partito che non sia sostenuto dalla grande maggioranza nazionale, o che siano disformi dalla condizione del paese, e dallo spirito pubblico.

Lungi da me il pensiero di approvarne le mutazioni frequenti, perchè possono essere motivi di gravi perturbazioni, e perchè non lasciano luogo alla esperienza che fortifichi il senno, e scemano la costanza e l'abilità pratica, essendo sempre vero che gli atti formano l'abitudine, e l'abitudine forma gli atti.

Uno stato irrequieto, convulso per riforme politiche rapidamente moltiplicate, è anormale, è contrario alla vera libertà.

A tutti è nota la sorte delle repubbliche nell'America meridionale.

Il Freeman nel suo libro sulla costituzione Britannica, conferma la osservazione, da altri già fatta, che in nessun momento gli Inglesi sedettero insieme per formare una costituzione nuova del tutto.

Laddove un ingegnosissimo e vivace pubblicista, Lemoinne, scriveva, pochi anni or sono: « Noi Francesi abbiamo la mania di fabbricare

« costituzioni, e vogliamo che ci entri tutto. —
« Poi si chiudono porta e finestre; di modo che
« per respirare od uscire, è necessario rompere
« i vetri, e sfondare la porta ».

Un'altra considerazione è da farsi. V'hanno parti essenziali in ogni costituzione, che si conformano allo spirito di un dato periodo di tempo, e all'opinione pubblica di molti Stati.

Così è, per esempio, del sistema delle rappresentanze nazionali a' nostri giorni, sia nelle monarchie, che nelle repubbliche. Le differenze ponno essere in quanto ai particolari, secondo i varî accidenti, che influiscono sull'applicazione di un sistema qualunque. Ma il carattere speciale dell'applicazione, non toglie la universalità del principio.

E la imitazione che un paese faccia d'altro paese, per certi rispetti, non è biasimevole, anzi è da lodare, allorchè sia accettazione spontanea, generale, di nuove idee dello spirito umano, e l'esperienza altrui torni proficua.

Sarebbe invece un grosso errore imitare tutto, anche quello che s'attiene alle ragioni speciali di un popolo.

Adunque per gli uomini di Stato si devono distinguere differenti maniere di operare. Altro è imitare all'azzardo, o con impeto; altro ricavare

dallo studio delle varie civiltà, un concetto pieno delle cose, e battere una via certa, per cognizioni esatte, e convinzioni profonde.

L'artigiano, diceva Platone, imita ciò che vede; l'artista, ciò che concepisce. Io vorrei che questa classica distinzione fosse fatta anche tra gli uomini politici.

Ed ora per avere splendida prova della potenza individuale, volgiamo lo sguardo all'Inghilterra, la quale fu la scuola della libertà, e modello degli altri Stati.

Molti fatti, raccolti nei fasti nazionali, dimostrano, che allo imprendimento degli individui, alla energia del carattere, alla incrollabile fede nelle massime prestabilite, al consenso espresso in patti solenni, devesi attribuire l'origine e l'incremento della costituzione.

La storia degli avvenimenti che la risguardano rimonta a un tempo antico.

Il 19 Giugno 1215, nel piano di Runny-Mead, i baroni Inglesi uniti alla borghesia, indussero il re Giovanni a firmare la Magna Carta, primo patto nazionale, fondamento di tutte le libertà che dappoi furono conseguite.

Invano quel re dissoluto, e crudele volle poco stante distruggere il grande atto, e minacciò di

mettere a ferro e a fuoco l'Inghilterra. Invano ricorse al pontefice Innocenzo III per essere sciolto dai suoi giuramenti.

Non valse ira di principe, nè voce di Papa, contro il diritto di un popolo offeso; chè data mano alle armi, le accozzate forze regali furono vinte, e il re Giovanni sarebbe stato divelto dal trono, se repentina morte non lo avesse levato dal mondo.

Trentasette volte in duecento anni fu confermata pubblicamente la Magna Carta. Ogni attacco contro di essa, scrive Gneist, finiva con nuove garanzie per i cittadini.

Famosi sopra tutto come lavoro costituzionale furono gli Statuti di Oxford, sebbene non abbiano avuto il loro pieno effetto. Da quel tempo remoto fino alla riforma elettorale del 1867 e del 1884 l'opera politica seguì a intervalli più o meno lunghi, e con varia vicenda.

Ma si può certamente affermare che ogni articolo della costituzione Britannica, sia pure sparsa in varie leggi, o Statuti, è frutto di lotte sostenute con inflessibili volontà.

Il periodo storico più rilevante, è quello che corre dal principio alla fine del secolo decimo-settimo, e che comprende il regno di quattro

Stuardi, due rivoluzioni, la repubblica, e quella auspicata monarchia, che voluta dal popolo, fece al popolo conseguire di mano in mano, tutti i gradi del potere.

Ed in vero una grande èra fu segnata per la libertà nel giorno che Guglielmo d'Orange pose la sua firma alla celebre Dichiarazione. In quel tempo incominciò un nuovo diritto nazionale; e il filosofo Locke, sfolgorando l'avversa dottrina, scrisse la sua teorica sul governo civile, direi quasi, sotto dettatura degli avvenimenti.

Da indi in qua, la storia dei partiti, ancora ci fa conoscere quanta sia la possanza personale. Le stesse esorbitanze, ne danno prova più manifesta, quantunque portino seco deplorevoli mali.

Basta che quelle intemperanti pugne politiche si smorzino, si dileguino davanti a un moderatore supremo, che è il sovrano ideale nel cuore dei cittadini, il patriottismo.

Ma il modo di procedere degli Inglesi, e la loro libertà, sono forse un privilegio di razza?

Si può dirlo per figura rettorica; sarebbe errore il crederlo. Non lo credeva Buckle che espressamente combattè quella opinione. Non lo credeva Russel il quale poco sperava dalla qualità del sangue, quando scriveva, che se la regina

Elisabetta fosse stata cattolica, o Giacomo II protestante, le libertà, di cui tanto si vantano gl' Inglese, non s'avrebbero più godute (11).

L'influsso della razza, io dico, avrebbe dovuto mantenersi eguale, e produrre sempre i medesimi effetti. Si sa invece, che per oltre un secolo, quanto durò il regno dei Tudor, furono poste in oblio le libere istituzioni; e la nazione subì l'arbitrio, e il dispotismo dei Re, tollerò prestiti forzosi, vendite di uffici pubblici, confische, proscrizioni, corruzione e dispregio del parlamento, scherno dei giurati, e tribunali di sangue. Mi astengo dal ricordare disordini d'ogni fatta, e violenze, che avvennero ad intervalli in altri tempi.

Però il risorgere da questi vizî, e l'aversi pigliata più rigogliosa vita di libertà, fanno argomentare con maggiore evidenza le forti virtù dei cittadini.

Nè l'Inghilterra, isolata geograficamente dal continente Europeo, si tenne disgiunta dal comune ambiente morale; e non si rese inaccessibile alle idee proclamate da un'altra razza, dai Francesi.

Alcune di quelle idee vi andarono penetrando, con efficacia nella pubblica opinione, sebbene molto combattute dalla classe più affezionata ai vecchi sistemi.

Fu però somma la saggezza del popolo Inglese in questi ultimi tempi nel condurre a buon porto le riforme senza rivoluzione, nel conciliare la democrazia colle patrie istituzioni, e nel far passare talvolta, come osservò Carlo di Remusat, principî astratti, sotto colore di rispetto alle tradizioni antiche.

È facile colla storia dimostrare la grande efficacia ch'ebbe sulle condizioni politiche di molti Stati la forza morale degli individui; ma lascio di parlare d'altri paesi, e di fatti vecchi o recentissimi, perchè sarebbe troppo lungo il discorso, quantunque per la materia, se non per l'oratore, potrebbe eccitare commozione vivissima.

Parmi che dalle ragioni e dai fatti esposti, rimanga provato chiaramente, che l'uomo non è organo di un organismo, e che da lui dipendono le sorti della cosa pubblica.

La virtù, nata da libera volontà è il vero principio vitale di tutte le istituzioni politiche e amministrative. Essa è la fonte di alti ideali, di propositi fermissimi, d'imperterrite fedi e di eroiche risoluzioni.

Non siamo vani, nè invidiosi; veneriamo la scienza da qualunque punto del mondo a noi si rivela.

In questo rispetto siamo tutti di certo fratelli, e proviamo un eguale senso di ammirazione e di gaudio.

Sia l'eccellenza degli altri, forte eccitamento agli studî nostri. Ma ogni idea, d'onde che sia venuta, non si accetti senza diligente esame. Non si ragioni, a così dire per procura o non si ponga il pensiero sempre in tutela.

Non per boria di disprezzo; ma per convinzioni d'analisi, si respinga il falso, e ne' giusti termini del vero, si riduca l'esagerato.

Non ha dubbio, che secondo alcune teoriche si ferisce il liberalismo nel suo principio fondamentale, col negare alla volontà dell'individuo il suo valore, e si giunge all'assurdo, che l'uomo esiste per lo Stato, e non lo Stato per l'uomo.

Così, sotto nuove spoglie mentite della scienza, tornerebbe in vita il diritto Hobbesiano, quello della forza.

Che questa sola abbia avuto, o possa per qualche tempo avere il predominio nella politica, chi lo può negare?

Ma che trovi la giustificazione in un sistema scientifico, è impossibile, è un paradosso mostruoso, è una iniquità, contro la quale si sollevano le coscienze.

Se non che, la forza stessa, non potrebbe durare a lungo nella sua guerra colla ragione. Tutta la storia ci insegna, che la civiltà fu il trionfo del diritto contro la violenza. I fatti criminali dei popoli passano, come infausta meteora, e sopravvivono, e diventano più gagliardi i principî sovranamente riparatori.

Colle armi non si estinguono le idee; il sentimento della libertà, non si schianterà mai dal cuore umano.

Sia dunque indefettibile fiducia nel diritto, per l'indefettibile adempimento del dovere.

L'avvenire delle società dipende dalla volontà degli uomini; dipende dalla elevatezza morale, dalla energia del carattere, dall'azione robusta.

Le forti inclinazioni, tanto giovano a sè, e agli altri, quanto nuoce quella specie di *disponibilità* generale, che è meschino frutto della indifferenza.

Chi aspetta dagli altri l'impulso ad agire, sta intanto sospeso, ed inerte, e disavvezzandosi dal dominare l'animo suo, rendesi in ultimo, altrui servo.

Gagliardia, e libera padronanza si ammira in chi tragga dal proprio fondo l'azione, e non sia altèro, se non imita, nè soggiogato, se asseconda, ma persuaso.

Qui specialmente, dove le scienze anelano al vero universale, sia pieno sempre il convincimento del valore umano. Si ritemprino gli animi col lavoro dell'intelletto e si riaccendano ogni anno di nobili ispirazioni.

Qui, dove splende di bellezza ineffabile il sorriso della gioventù, sia con tutta l'espansione dell'affetto stimato, e venerato il tesoro della vita.

E di qua sempre si diffonda, come da centro luminoso, il progresso scientifico, e morale, vero pegno alla patria di potenza, e di gloria.

Altezza di pensiero, e profondità di sentimento, ecco il nostro ideale, ecco le parole scritte sul nostro vessillo.

NOTE

(1) Berthelot pubblicò parecchi anni addietro un piccolo trattato col titolo « scienza ideale e scienza positiva » in forma di lettera indirizzata a Renan. Quest'anno lo ristampò insieme ad altri scritti di materie diverse.

Vedi sul dovere e sulla libertà pag. 14 e 15 del libro « Scienza e Filosofia ».

(2) Lib. III, Cap. 34.

(3) Traduzione di Barthelemy-Saint-Hilaire.

(4) Traduzione del chiarissimo mio collega Prof. Eugenio Ferrai.

(5) Traduzione di Cousin.

(6) Vedi lib. II pag. Stef. 368 d. e pag. 369 lib. IV pag. 435 a.

(7) Fouillée nel suo libro — critica dei sistemi contemporanei di morale — al Cap. II dice, che *la selezione in favore della maggior forza, non implica il trionfo*

della sola forza brutale, ma si deve intendere qualunque altra forza, come quella della scienza, della giustizia, del rispetto del diritto, dell'amore di patria e dell'umanità.

Ma allora è mutato il termine della questione; anzi non c'è più questione. La selezione si confonde colla civiltà, che è un complesso di forze morali.

(8) Introduzione allo studio della filosofia Volume I, pag. 46.

(9) Saggi di politica pag. 184, traduzione Francese di Burdeau.

(10) Vedi Lib. II, Cap. 3°.

(11) Saggi sulla storia del governo e della costituzione britannica Cap. V pag. 39, traduzione Francese di Derosne.

PERSONALE INSEGNANTE

AMMINISTRATIVO

E DI SERVIZIO

R E T T O R E

VLACOVICH GIAMPAOLO, prof. di Anatomia umana normale, comm. dell'ord. della Cor. d'Italia, cav. dell'ord. Maur., membro effettivo e vicepresidente del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrispondente della r. Accademia delle scienze di Napoli.

CONSIGLIO ACCADEMICO

DE LEVA nob. GIUSEPPE, prof. di Storia moderna, comm. dell'ord. della Cor. d'Italia, cav. ufficiale dell'ord. Maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio naz. della r. Accademia dei Lincei, socio della r. Accademia di Torino, e straniero di quella di Monaco, *Rettore ultimamente cessato*.

TOLOMEI GIAMPAOLO, prof. di Diritto e Procedura penale, grande uff. dell'ord. della Corona d'Italia, comm. dell'ord. Maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, let-

tere ed arti, Preside della *Facoltà di Giurisprudenza*.

DE GIOVANNI ACHILLE, prof. di Clinica medica, cav. uff. dell'ord. della Cor. d'Italia, membro effettivo del regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e di quello lombardo, e socio corrispondente di altre accademie nazionali ed estere, Preside della *Facoltà di Medicina e Chirurgia*.

CANESTRINI GIOVANNI, prof. di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate, comm. dell'ordine della Corona d'Italia, cav. dell'ordine Maur. e membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Preside della *Facoltà di Scienze*.

MARINELLI GIOVANNI, prof. di Geografia, cav. dell'ordine della Cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e della Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria, e corrispondente della società geografica italiana, Preside della *Facoltà di Filosofia e Lettere*.

TURAZZA DOMENICO, prof. di Meccanica razionale, comm. dell'ord. Maur. e dell'ord. della Corona d'Italia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, uno dei XL della Società Italiana, prof. emerito dell'Università di Pavia, Direttore della *Scuola di Applicazione per gl' Ingegneri*.

OMBONI GIOVANNI, prof. di Geologia, cav. dell'ord. della Cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Direttore della *Scuola di Farmacia*.

SILVESTRI JACOPO, prof. di Diritto amministrativo, comm. dell'ord. della Corona d'Italia e cav. dell'ord. Maur., Preside ultimamente cessato della *Facoltà di Giurisprudenza*.

BONATELLI FRANCESCO, prof. di Filosofia teoretica, cav. dell'ord. Maur. e dell'ord. della Cor. d'Italia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, socio effettivo non residente della Società Reale di Napoli, dell'Accademia Reale delle scienze di Torino, socio corrispondente del r. Istituto veneto, dell'Ateneo veneto e di quello di Brescia, e socio dell'Accademia urbinata, Preside ultimamente cessato della *Facoltà di Filosofia e Lettere*.

HESSE ANDREA, prof. di Disegno di ornato e di Architettura elementare, cav. dell'ord. Maur., quale rappresentante l'anziano della *Facoltà di Scienze*.

S E G R E T E R I A

GIUDICE dott. GIOVANNI, cav. dell'ord. della Corona d'Italia, *Direttore*.

PREVIATO GIOVANNI, cav. dell'ord. della Corona d'Italia, *Economo*.

COSTA ALESSANDRO, *Segretario.*

DI LENNA dott. LUIGI, *Vice-Segretario.*

SARPI rag. GIUSEPPE, *Vice-Segretario.*

Notaio Onorario

BERTI dott. GIUSEPPE ANTONIO, cav. dell'ord. della
Cor. d' Italia.

FACOLTÀ
DI
GIURISPRUDENZA

TOLOMEI GIAMPAOLO, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

TOLOMEI GIAMPAOLO, prof. di *Diritto e Procedura penale*.

MESSEDAGLIA ANGELO, comm. degli ord. Maurizioano e della Cor. d'Italia, cav. dell'ord. del merito civile di Savoia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e membro del Consiglio superiore di Statistica, Senatore del Regno, prof. di *Economia politica*.

PERTILE ANTONIO, cav. uff. dell'ord. della Corona d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, prof. di *Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri*.

SILVESTRI JACOPO, prof. di *Diritto amministrativo* (V. Consiglio accademico).

LUZZATTI LUIGI, gran Croce decorato del gran cordone dell'ord. della Cor. d'Italia, grande uff. dell'ord. Maur., dell'ord. di Leopoldo del Belgio e dell'ord. della Legion d'onore di Francia, cav. dell'ord. del Merito civile di Savoia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Deputato al Parlamento nazionale, prof. di *Diritto costituzionale*.

LANDUCCI LANDO, cav. dell'ord. della Cor. d'Italia, socio effettivo della r. Accademia di Padova, socio corrisp. delle rr. Accademie Petrarca di Arezzo, Rafaello di Urbino e della Valtiberina, prof. di *Diritto romano*.

CAVAGNARI ANTONIO, cav. dell'ord. della Corona d'Italia, prof. di *Filosofia del Diritto*.

FERRARIS CARLO FRANCESCO, comm. dell'ordine della Cor. d'Italia, cav. dell'ord. maur., socio corrisp. del r. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, membro del Consiglio superiore di Statistica e dell'Istituto internazionale di Statistica, Deputato al Parlamento, prof. di *Statistica*.

SACERDOTI ADOLFO, cav. dell'ordine della Corona d'Italia, membro della Società di legislazione comparata di Parigi e dell'Istituto di diritto internazionale residente a Bruxelles, prof. di *Diritto commerciale*.

MELUCCI PASQUALE, prof. di *Diritto civile*.

Professore emerito

SALOMONI FILIPPO, comm. dell'ord. della Corona d'Italia e cav. dell'ord. Maur.

Professori straordinari

BRUGI avv. BIAGIO, prof. di *Istituzioni di Diritto romano*.

MANFREDINI avv. march. GIUSEPPE, cav. dell'ord. della Cor. d'Italia, prof. di *Procedura civile ed Ordinamento giudiziario*.

LEVI-CATTELANI dott. ENRICO, socio corrisp. della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, membro dell'Associazione per la riforma e la codificazione del diritto delle Genti sedente a Londra, prof. di *Diritto internazionale*.

Incaricati

TOLOMEI GIAMPAOLO, incaricato per la *Storia dei trattati e della diplomazia*.

PERTILE ANTONIO, incaricato per l'*Introduzione alle scienze giuridiche e delle Istituzioni di diritto civile*.

LANDUCCI LANDO, incaricato per la *Storia del Diritto romano*.

BRUGI BIAGIO, incaricato per la *Scienza dell'Amministrazione*.

ALESSIO avv. GIULIO, incaricato della supplenza alla Cattedra di *Economia politica* e per l'insegnamento della *Scienza delle Finanze e del Diritto finanziario*.

TAMASSIA ARRIGO, incaricato per un *Corso di nozioni elementari di Medicina legale* (V. Facoltà di Medicina).

Insegnanti liberi con effetto legale

TONZIG ANTONIO, professore pubblico ordinario collocato a riposo, cav. dell'ord. della Corona d'Italia, socio onorario, straordinario e corrispondente di varî Istituti scientifici, decorato con quattro medaglie d'oro per meriti scientifici e premiato con medaglia d'oro all'Esposizione nazionale di Torino, insegnante libero della *Contabilità di Stato, dell'Economia politica e della Scienza delle Finanze*.

MERCANTE avv. FRANCESCO, insegnante libero del *Diritto commerciale*.

ALESSIO avv. GIULIO, insegnante libero dell'*Economia politica*.

BEGGIATO avv. TULLIO, comm. dell'ord. della Cor. d'Italia, insegnante libero della *Procedura civile*.

BELLAVITE dott. PAOLO FELICE, insegnante libero dell'*Economia politica*.

-
- NORSA avv. EMILIO, insegnante libero della *Procedura civile ed Ordinamento giudiziario*.
- SALVIONI dott. GIAMBATTISTA, prof. titolare nel r. Istituto Tecnico di Padova, insegnante libero dell'*Economia politica*.
- LEONI avv. GIUSEPPE, dottore in Filosofia, avvocato presso la r. corte di cassazione in Firenze, socio corrispondente del circolo giuridico di Palermo e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, insegnante libero del *Diritto romano*.
- POLACCO prof. VITTORIO, insegnante libero del *Diritto civile*.
- STOPPATO avv. GIAN ALESSANDRO, insegnante libero del *Diritto e Procedura penale*.
- CASTORI dott. COSTANTINO, insegnante libero del *Diritto e Procedura penale*.
- MORELLI avv. ALBERTO, cav. dell'ordine della Cor. d'Italia, insegnante libero del *Diritto costituzionale*.
- BOLAFFIO avv. LEONE, insegnante libero del *Diritto commerciale*.
-

FACOLTÀ
DI
MEDICINA E CHIRURGIA

DE GIOVANNI ACHILLE, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

VLACOVICH GIAMPAOLO, professore di *Anatomia umana normale* (V. Consiglio accademico).

VANZETTI TITO, prof. onor. dell'Università di Charcow, comm. dell'ord. della Cor. d'Italia e dell'ord. di S. Anna di Russia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, prof. di *Clinica chirurgica*.

BRUNETTI LODOVICO, prof. onor. dell'Università di Charcow, grande uff. dell'ord. della Corona d'Italia, cav. degli ord. di S. Maur., di S. Anna di Russia, dell'Aquila rossa di Prussia, di S. Gregorio Magno e cav. di I^a classe dell'ord. del merito di S. Michiele di Baviera, prof. di *Anatomia patologica*.

PANIZZA BERNARDINO, cav. dell'ord. della Corona d'Italia, prof. d' *Igiene e Tossicologia sperimentale*.

LUSSANA FILIPPO, cav. uff. dell'ord. della Corona d'Italia, membro effettivo del r. Istituto

veneto di scienze, lettere ed arti, e delle rr. Accademie di medicina di Torino, Ferrara, Padova, Perugia e del Belgio, della Società delle scienze mediche e naturali di Bruxelles, della Società frenologica italiana, della Società di psicologia fisiologica di Parigi e membro onorario della Società di antropologia del Belgio, prof. di *Fisiologia*.

GRADENIGO nob. PIETRO, cav. dell'ord. della Cor. d'Italia, prof. di *Oftalmoiatria e Clinica oculistica*.

DE GIOVANNI ACHILLE, prof. di *Clinica medica*.

CHIRONE VINCENZO, prof. di *Materia medica e Farmacologia sperimentale*.

BASSINI EDOARDO, cav. dell'ordine della Corona d'Italia, prof. di *Propedeutica e Patologia speciale chirurgica dimostrativa*.

TAMASSIA ARRIGO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto lombardo e del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, membro d'onore della Società di medicina legale di Nuova York, socio della r. Accademia Virgiliana di Mantova, prof. di *Medicina legale sperimentale*.

TEBALDI AUGUSTO, cav. dell'ord. della Cor. d'Italia, prof. di *Psichiatria e Clinica psichiatrica*.

Professore Onorario

MENEGHINI comm. GIUSEPPE, prof. di *Geologia* nella R. Università di Pisa.

Professori straordinari

ROSANELLI CARLO, cav. dell'ord. della Corona d'Italia, prof. di *Patologia e Terapia generale*.

FRARI cav. nob. MICHELE, socio corrisp. della Società Medico-Chirurgica di Bologna, socio straordinario della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e di altre Accademie scientifico-letterarie, prof. di *Ostetricia teorica e Clinica ostetrica*.

BREDA ACHILLE, prof. di *Dermopatologia e Clinica dermatologica, Sifilopatologia e Clinica sifilopatica*.

LUZZATTO BENIAMINO, prof. di *Patologia speciale dimostrativa e Propedeutica di Clinica medica*.

CACCIOLA SALVATORE, prof. d' *Istologia patologica*.

Incaricati

CERVESATO DANTE, incaricato per la *Clinica pediatrica*.

SPICA-MARCATAJO PIETRO, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, membro ord. della Società chimica di Berlino, socio corrisp. della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo e membro della r. Commissione per l'accertamento dei reati di veneficio, incaricato per la *Chimica generale* (nella Facoltà di Medicina).

Insegnanti liberi con effetti legali

MAGGIA dott. MARCELLINO, insegnante libero di
Ostetricia.

CACCIOLA prof. SALVATORE, insegnante libero di
Anatomia patologica.

CERVESATO dott. DANTE, insegnante libero di
Patologia speciale e Clinica medica.

NODARI dott. GIUSEPPE, uno dei Mille, insegnante
libero di *Medicina legale.*

FRANZOLINI dott. FERDINANDO, cav. uff. dell'or-
dine della Cor. d' Italia, insegnante libero di
Medicina operatoria.

CHIMINELLI dott. LUIGI, cav. dell'ordine della
Cor. d' Italia, insegnante libero di *Idrologia.*

PENNATO dott. PAPIPIO, insegnante libero di *Pro-
pedeutica di Clinica medica.*

BORGHERINI dott. ALESSANDRO, insegnante libero
di *Patologia speciale medica.*

PATELLA dott. VINCENZO, insegnante libero di
Propedeutica di Clinica medica.

BOLZONI dott. GUIDO, insegnante libero di *Oste-
tricia.*

DE GIAXA dott. VINCENZO, insegnante libero
d' *Igiene.*

BOSMA dott. GIOVANNI, insegnante libero di *Der-
mosifilopatia e Clinica dermosifilopatica.*

ALESSIO dott. GIOVANNI, insegnante libero di
*Patologia speciale chirurgica e Clinica chi-
rurgica.*

Assistenti

BONETTI dott. EVERARDO.
BRESSAN dott. GIOVANNI.
ELLERO dott. LORENZO.
GALLERANI dott. GIOVANNI.
GRADENIGO nob. dott. GIUSEPPE.
KAZZANDER dott. GIULIO.
MARZOLO dott. GIROLAMO.
MIGLIORANZA dott. DOMENICO.
MORPURGO dott. BENEDETTO.
NICOLETTI dott. ADOLFO.
NODARI dott. GIUSEPPE.
PATELLA dott. VINCENZO.
PUGLIESI dott. GIOVANNI.
ROMARO dott. AUGUSTO.
ROSTIROLLA dott. ANTONIO.
SILVESTRI dott. EMANUELE.
SORDINA dott. EDOARDO.
TOMBOLAN FAVA dott. OSCARRE.
ZARAMELLA dott. ERNESTO.
CRISTOFOLETTI dott. ALESSANDRO, straordinario.
CERVELLIN dott. FRANCESCO,
FRIGO dott. FEDERICO,
GASPARETTI dott. VITTORIO,
GNATTALI dott. FRANCESCO,

} onorari.

FACOLTÀ
DI
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE
E NATURALI

CANESTRINI GIOVANNI, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

TURAZZA DOMENICO, prof. di *Meccanica razionale*.

HESSE ANDREA, prof. di *Disegno di ornato e di Architettura elementare*.

CANESTRINI GIOVANNI, prof. di *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate*.

LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, comm. dell'ordine della Cor. d'Italia e cav. uff. dell'ordine Maur., prof. di *Geometria descrittiva*.

LORENZONI GIUSEPPE, cav. uff. dell'ord. della Corona d'Italia e cav. dell'ord. Maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrisp. della r. Accademia dei Lincei, prof. di *Astronomia*.

OMBONI GIOVANNI, prof. di *Geologia*.

SACCARDO PIERANDREA, cav. dell'ord. della corona d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrispondente della r. Accademia delle scienze di Torino, prof. di *Botanica*.

RIGHI AUGUSTO, cav. dell'ord. della Cor. d'Italia, prof. di *Fisica sperimentale*.

PADOVA ERNESTO, cav. dell'ord. della Cor. d'Italia e direttore della Scuola di magistero in scienze, prof. di *Meccanica superiore*.

D'ARCAIS FRANCESCO, prof. di *Calcolo infinitesimale*.

Professori straordinari

RICCI GREGORIO, prof. di *Fisica matematica*.

VERONESE GIUSEPPE, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, prof. di *Geometria analitica*.

GARBIERI GIOVANNI, cav. dell'ord. della Corona d'Italia, prof. di *Algebra complementare*.

PANEBIANCO RUGGERO, prof. di *Mineralogia*.

Incaricati

FAVARO ANTONIO, incaricato per la *Geometria proiettiva* (Vedi r. Scuola di Applicazione).

D'ARCAIS FRANCESCO, incaricato per la *Analisi superiore*.

VERONESE GIUSEPPE, incaricato per la *Geometria superiore*.

MIARI-FULCIS ing. FRANCESCO, incaricato per la *Geodesia teoretica*.

ANDERLINI dott. FRANCESCO, incaricato della supplenza per l'insegnamento della *Chimica generale* (nella Facoltà di Scienze).

Insegnanti liberi con effetti legali

SALVOTTI VITTORIO, prof. nel r. Istituto Tecnico prov. di Padova, insegnante libero del *Calcolo infinitesimale*.

BASANI FRANCESCO, insegnante libero di *Geologia*.
ANDERLINI FRANCESCO, insegnante libero di *Chimica generale*.

GAZZANIGA PAOLO, prof. nel r. Liceo Tito Livio in Padova, insegnante libero del *Calcolo infinitesimale*.

LUCCHETTI dott. PANTALEONE, insegnante libero di *Mineralogia*.

MIARI-FULCIS ing. FRANCESCO, insegnante libero di *Geodesia teoretica*.

Assistenti

BERLESE dott. AUGUSTO NAPOLEONE.

CANESTRINI dott. RICCARDO.

SS

CISCATO dott. GIUSEPPE.

DE TONI dott. GIOVANNI BATTISTA.

FAÈ dott. GIUSEPPE.

LUSSANA dott. SILVIO.

NEGRI dott. ARTURO.

NEGRI GIOVANNI BATTISTA.

ROMANESE dott. RICCARDO.

ARTINI ETTORE, Assistente provvisorio.

FACOLTÀ
DI
FILOSOFIA E LETTERE

MARINELLI GIOVANNI, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

DE LEVA nob. GIUSEPPE, prof. di *Storia moderna*.

BONATELLI FRANCESCO, prof. di *Filosofia teoretica*
(V. Consiglio accademico).

FERRAI EUGENIO, comm. dell'ord. della Cor. d'Italia e cav. dell'ord. Maur., socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, dell'Istituto Archeologico di Prussia, socio straniero dell'Accademia di Atene, Direttore della Scuola di Magistero nella Facoltà di Filosofia e Lettere, prof. di *Letteratura greca*.

CORRADINI ab. mons. FRANCESCO, cav. dell'ordine della Cor. d'Italia, socio corrisp. del regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Consigliere scolastico pensionato, prof. di *Letteratura latina*.

ARDIGÒ ROBERTO, cav. dell'ord. della Cor. d'Italia, prof. di *Storia della filosofia*.

GLORIA ANDREA, cav. dell'ord. Maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Direttore del civico Museo, prof. di *Paleografia*.

MARINELLI GIOVANNI, prof. di *Geografia*.

RAGNISCO PIETRO, cav. dell'ord. della Corona d'Italia, prof. di *Filosofia morale*.

PULLÈ conte FRANCESCO, prof. di *Sanscrito e di Storia comparata delle Lingue classiche e neolatine*.

Professore emerito

ZANELLA ab. JACOPO, comm. dell'ord. della Corona d'Italia, cav. dell'ord. Maur. e membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Professori straordinari

TAVERNI ROMEO, prof. di *Pedagogia e Storia della Filosofia morale*.

CRESCINI VINCENZO, prof. di *Storia comparata delle Letterature e delle Lingue neo-latine*.

Incaricati

DE LEVA nob. GIUSEPPE, incaricato per la *Storia antica*.

-
- BONATELLI FRANCESCO, incaricato per la *Filosofia della storia*.
- FERRAI EUGENIO, incaricato per l'*Archeologia*.
- GNESOTTO FERDINANDO, cav. dell'ord. della Corona d'Italia e dell'ord. Maur., prof. titolare nel r. Liceo Tito Livio in Padova, per un *Corso elementare di Lettere greche*.
- CRESCINI VINCENZO, incaricato della supplenza per la *Letteratura italiana*.
- PULLÈ conte FRANCESCO, incaricato per la *Lingua e Letteratura tedesca*.
- RAGNISCO PIETRO, incaricato per la *Storia della Filosofia patavina dal Petrarca al Cremonino*.
- LOLLI EUDE, incaricato per la *Lingua ebraica*.

Insegnanti liberi con effetti legali

- LOLLI EUDE, insegnante libero dell'*Ebraico biblico-rabbinico ed aramaico*.
- ZARDO dott. ANTONIO, insegnante libero di *Lettere italiane*.
- BIASIUTTI ANTONIO, prof. titolare nell'Istituto Tecnico di Padova, insegnante libero di *Geografia*.
- SARDAGNA VITTORIO, insegnante libero della *Storia della Grecia antica*.
- FERRAI LUIGI ALBERTO, prof. nel r. Liceo Tito Livio di Padova, insegnante libero della *Storia moderna limitata al XVI secolo*.

FORNELLI NICOLA, insegnante libero della *Storia del medio Evo.*

CASAGRANDE VINCENZO, insegnante libero della *Storia antica romana.*

RASI PIETRO, insegnante libero delle *Lettere latine.*

CRIVELLARI VINCENZO, insegnante libero delle *Lettere latine.*

FRACCAROLI GIUSEPPE, insegnante libero delle *Lettere greche.*

CECCHI LEOPOLDO, insegnante libero della *Filosofia della Storia.*

REGIA SCUOLA
DI
APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

secondo l'Organico approvato coi rr. Decreti 22 agosto 1880

e 10 giugno 1883

Direttore

TURAZZA DOMENICO (V. Consiglio accademico).

Consiglio Direttivo

TURAZZA DOMENICO, Direttore.

BUCCHIA GUSTAVO, comm. dell'ord. della Corona d'Italia, cav. dell'ord. Maur., uff. dell'ordine della Guadalupa, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Senatore del Regno.

KELLER ANTONIO, cav. uff. dell'ord. della Corona d'Italia e cav. dell'ord. Maur., membro del Consiglio per l'istruzione agraria, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, membro onor. della r. Accademia di Veterinaria di Torino, ecc.

Professori ordinari

BUCCHIA GUSTAVO, prof. di *Architettura civile, stradale ed idraulica.*

KELLER ANTONIO, prof. di *Economia ed Estimo rurale.*

FAVARO ANTONIO, cav. uff. dell'ord. della Corona d'Italia, uff. della Istruzione pubbl. di Francia e decorato della medaglia d'oro del merito, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, professore di *Statica grafica.*

ZAMBLER GIOVANNI, prof. di *Architettura tecnica.*

CHICCHI Pìo, cav. dell'ord. della Corona d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, prof. per l'insegnamento della costruzione di *Strade ordinarie, ponti in muratura, in legno, in ferro e gallerie.*

BERNARDI conte ENRICO, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, prof. di *Macchine idrauliche, termiche ed agricole.*

Professori straordinari

BELLAVITIS conte ERNESTO, prof. di *Applicazioni di Geometria descrittiva.*

BELLATI nob. MANFREDO, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrisp. della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, membro della Società francese di Fisica, prof. di *Fisica tecnica.*

Incaricati

TURAZZA DOMENICO, incaricato per l' *Idraulica pratica*.

LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, incaricato per la *Geometria pratica*.

SILVESTRI JACOPO, incaricato per le *Materie giuridiche*.

OMBONI GIOVANNI, incaricato per la *Mineralogia e Geologia applicate ai materiali da costruzione*.

ZAMBLER GIOVANNI, incaricato per le *Costruzioni civili e rurali*.

BERNARDI conte ENRICO, incaricato per la *Mecchanica applicata alle costruzioni ed alle macchine*.

CHICCHI Pio, incaricato per la costruzione di *Strade ferrate*.

CIOTTO FRANCESCO, prof. titolare nel r. Istituto Tecnico di Padova, incaricato per la *Chimica docimastica con manipolazioni*.

TURAZZA GIACINTO, incaricato per l' *Alimentazione e Conduttura delle acque*.

Insegnanti comuni alla Facoltà di Scienze ed alla Scuola d'Applicazione

TURAZZA DOMENICO, insegnante libero di *Mecchanica razionale*.

MIARI-FULCIS FRANCESCO, insegnante libero di *Geodesia teoretica*.

Insegnanti liberi con effetto legale

TURAZZA ing. GIACINTO, insegnante libero di
Idraulica, Lavori idraulici e marittimi.

NICCOLI ing. VITTORIO, insegnante libero di *Eco-*
nomia rurale ed Estimo.

GRUBER ing. TEODORO, prof. nel r. Istituto Tec-
nico di Padova, insegnante libero di *Economia*
rurale ed Estimo.

CIOTTO FRANCESCO, insegnante libero di *Chimica*
docimastica.

BONATO ing. PIETRO, insegnante libero delle *Co-*
struzioni civili e stradali.

Assistenti

APPOLONI ing. FRANCESCO.

NICCOLI ing. VITTORIO.

ONGARO ing. arch. MASSIMILIANO.

SALVOTTI dott. VITTORIO.

SCHENK ing. EDOARDO.

TOMASATTI ing. GIORDANO.

TURAZZA ing. GIACINTO.

Serventi

CALEGARI Luigi.

MICHELÌ Graziano.

R. SCUOLA DI FARMACIA

OMBONI GIOVANNI, Direttore (V. Consiglio accademico).

Professori

CANESTRINI GIOVANNI, prof. di *Zoologia, di Fisiologia e Anatomia comparate.*

OMBONI GIOVANNI, prof. di *Geologia.*

SACCARDO PIERANDREA, prof. di *Botanica.*

RIGHI AUGUSTO, prof. di *Fisica sperimentale.*

CHIRONE VINCENZO, prof. di *Materia medica e Farmacologia sperimentale.*

SPICA-MARCATAJO PIETRO, prof. di *Chimica farmaceutica e Tossicologica.*

Professore straordinario

PANEBIANCO RUGGERO, prof. di *Mineralogia.*

Incaricati

RIGHI AUGUSTO, incaricato per un *Corso di Fisica elementare.*

SPICA-MARCATAJO PIETRO, incaricato per la *Chimica generale* (nella Facoltà di Medicina).

Assistenti

PISANELLO dott. GIUSEPPE.

SPICA MATTEO.

ZATTI dott. CARLO.

PERSONALE DI SERVIZIO

Bidelli

GAMBA Andrea, *Bidello di I^a classe.*

PALESA Andrea, *Bidello onorario di I^a classe.*

GIRARDI Antonio, *Bidello di II^a classe e Custode dell'edificio di S. Mattia.*

MIGLIORANZA Pietro, *Bidello di II^a classe.*

Serventi Universitari

MIGLIORANZA Nicolò.

CESERI Ubaldino.

CAPPUZZO Vincenzo.

GIRARDI Umberto, straordinario.

MICHELIELI Graziano, custode provvisorio dell'edificio universitario.

Personale straordinario.

DORELLA Antonio }
SACCHETTO Angelo } *Scrivani Diurnisti.*

STABILIMENTI SCIENTIFICI

STABILIMENTI SCIENTIFICI

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ISTITUTO DI ANATOMIA NORMALE

VLACOVICH GIAMPAOLO, Direttore.
BONETTI dott. EVERARDO, Assistente.
KAZZANDER dott. GIULIO, Assistente.
CRISTOFOLETTI dott. ALESSANDRO, Assistente
straordinario.
FAGGIAN Paolo, 1° Servente.
CHECCHINI Giacomo, 2° Servente.

ISTITUTO DI FISILOGIA

LUSSANA FILIPPO, Direttore.
MIGLIORANZA dott. DOMENICO, Assistente.
GALLERANI dott. GIOVANNI, Assistente.
MODULO Giacomo, Servente.

ISTITUTO DI ANATOMIA PATOLOGICA

BRUNETTI LODOVICO, Direttore.
CACCIOLA SALVATORE, prof. straordinario.

TOMBOLAN FAVA dott. OSCARRE, Assistente.
NODARI dott. GIUSEPPE, Assistente.
CORRADI Giuseppe, 1° Servente.
BORELLA Angelo, 2° Servente.
FAGGIAN Giuseppe, Servente straordinario.

GABINETTO DI MATERIA MEDICA

CHIRONE VINCENZO, Direttore.
SILVESTRI EMANUELE, Assistente.
GAMBA Giovanni, Servente.

ISTITUTO DI CLINICA MEDICA

DE GIOVANNI ACHILLE, Direttore.
PUGLIESI dott. GIOVANNI, 1° Assistente.
MORPURGO dott. BENEDETTO, 2° Assistente.
CERVELLIN dott. FRANCESCO, Assistente onorario.
FRIGO dott. FEDERICO, idem.
GASPARETTI dott. VITTORIO, idem.
GNATTALI dott. FRANCESCO, idem.

*Gabinetto di Patologia speciale dimostrativa
e Propedeutica clinica*

LUZZATTO BENIAMINO, Direttore.
PATELLA dott. VINCENZO, Assistente.

ISTITUTO DI CHIRURGIA

VANZETTI TITO, Direttore.
SORDINA dott. EDOARDO, 1° Assistente.

ROSTIROLLA dott. ANTONIO, 2° Assistente.
MANEA Antonio, Servente.

*Gabinetto di Propedeutica e Patologia speciale
dimostrativa*

BASSINI EDOARDO, Direttore.
BRESSAN dott. GIOVANNI, Assistente.
CATTELAN Pasquale, Servente.

ISTITUTO DI OSTETRICIA

FRARI nob. MICHELE, Direttore.
ZARAMELLA dott. ERNESTO, Assistente.
MILANESI Adelaide, Levatrice.

ISTITUTO OFTALMICO

GRADENIGO nob. PIETRO, Direttore.
GRADENIGO nob. dott. GIUSEPPE, Assistente.
OVIO GIUSEPPE, Assistente straordinario.

ISTITUTO DERMOSIFILOPATICO

BREDA ACHILLE, Direttore.
ROMARO dott. AUGUSTO, Assistente.
FASOLO Prosdocimo, Servente.

ISTITUTO DI PSICHIATRIA

TEBALDI AUGUSTO, Direttore.
ELLERO dott. LORENZO, Assistente.

GABINETTO DI MEDICINA LEGALE

TAMASSIA ARRIGO, Direttore.
NICOLETTI dott. ADOLFO, Assistente.
GIRARDI Giovanni, Servente.

GABINETTO DI PATOLOGIA GENERALE

ROSANELLI CARLO, Direttore.
MARZOLO dott. GIROLAMO, Assistente.
MUNARI Luigi, Servente.

BIBLIOTECA PINALI NELLA SCUOLA MEDICA IN S. MATTIA

RIZZOLI CARLO, Conservatore.
GIRARDI Umberto, Distributore.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

GABINETTO DI ARCHEOLOGIA

FERRAI EUGENIO, Direttore.

GABINETTO DI GEOGRAFIA

MARINELLI GIOVANNI, Direttore.

FACOLTÀ DI SCIENZE

GABINETTO DI GEOLOGIA

OMBONI GIOVANNI, Direttore.
NEGRI dott. ARTURO, Assistente.
SALVAZZAN Giuseppe, Servente.

GABINETTO DI MINERALOGIA

PANEBIANCO RUGGERO, Direttore.
NEGRI GIOVANNI BATTISTA, Assistente.
ARTINI ETTORE, Assistente provvisorio.
LUCINI Giuseppe, Servente.

GABINETTO DI DISEGNO

DI ORNATO ED ELEMENTI ARCHITETTONICI

HESSE ANDREA, Direttore.
LUSSANA dott. SILVIO, Assistente.
BAGARELLO Sante, Servente.

GABINETTO DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, Direttore.

ISTITUTO DI BOTANICA E ORTO BOTANICO

SACCARDO PIERANDREA, Direttore.
BERLESE dott. AUGUSTO NAPOLEONE, 1° Assistente.

DE TONI dott. GIO. BATT., 2° Assistente.
PIGAL Gaspare, Capo-giardiniere e custode.
PIGAL Andrea, 1° Sotto-giardiniere.
PACCAGNELLA Pietro, 2° Sotto-giardiniere.

ISTITUTO DI ZOOLOGIA, DI ANATOMIA E FISILOGIA COMPARATE

CANESTRINI GIOVANNI, Direttore.
CANESTRINI dott. RICCARDO, Assistente.
QUARTAROLI FAUSTINO, Preparatore.
PANCHIERI Luigi, Servente.

ISTITUTO DI ASTRONOMIA E OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

LORENZONI GIUSEPPE, Direttore.
ABETTI dott. Antonio, Astronomo aggiunto.
CISCATO dott. GIUSEPPE, Astronomo assistente.
CAVIGNATO Giuseppe, Macchinista.
BAITELLO Benedetto, Servente e custode.

ISTITUTO DI FISICA

RIGHI AUGUSTO, Direttore.
ROMANESE dott. RICCARDO, 1° Assistente.
FAÈ dott. GIUSEPPE, 2° Assistente.
CAGNATO Antonio, Macchinista.
STRAPAZZON Valentino, Aiuto meccanico.
BEGON Angelo, Servente e custode.
SPONGA Antonio, Servente straordinario.

ISTITUTO DI CHIMICA

ANDERLINI dott. FRANCESCO, 1° Assistente e
incaricato della Direzione.

ZATTI dott. CARLO, 2° Assistente.

N. N., 1° Preparatore.

DE VARDA dott. GIOVANNI, 2° Preparatore.

RESCHIGLIAN Antonio, Servente meccanico.

GASPARINI Gaetano, Servente e custode.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE

ISTITUTO E ORTO AGRARIO
CON GABINETTO DI MODELLI E STRUMENTI AGRARI

KELLER ANTONIO, Direttore.

NICCOLI ing. VITTORIO, Assistente.

TRAMONTINI Luigi, Custode e capo lavoratore.

PACCAGNELLA Antonio, Servente.

GABINETTO DI IDRAULICA PRATICA

TURAZZA DOMENICO, Direttore.

GABINETTO DI COSTRUZIONI

BUCCHIA GUSTAVO, }
CHICCHI PIO, } Condirettori.

GABINETTO DI MACCHINE

BERNARDI ENRICO, Direttore.

GABINETTO DI GEOMETRIA PRATICA

LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, Direttore.

GABINETTO DI ARCHITETTURA TECNICA

ZAMBLER GIOVANNI, Direttore.

GABINETTO DI APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

BELLAVITIS conte ERNESTO, Direttore.

GABINETTO DI STATICA GRAFICA

FAVARO ANTONIO, Direttore.

GABINETTO E LABORATORIO DI CHIMICA DOCIMASTICA

CIOTTO FRANCESCO, incaricato della Direzione.

SCUOLA DI FARMACIA

GABINETTO E LABORATORIO DI CHIMICA FARMACEUTICA

SPICA-MARCATAJO PIETRO, Direttore.

SPICA MATTEO, 1° Assistente.

PISANELLO dott. GIUSEPPE, 2° Assistente.

BASTON Antonio, Servente.

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

PERSONALE DELLA BIBLIOTECA

GIRARDI MARCO, cav. uff. dell'ord. della Corona
d'Italia, Bibliotecario.

COLABICH GIORGIO, Sottoconservatore di manoscritti di I^a classe.

PERLI RICCARDO, Sottobibliotecario di II^a classe.

BARONCELLI VITTORIO, Sottobibliotecario di III^a
classe.

GALEAZZO GIOVANNI, Distributore di II^a classe.

BIASIOLI FERMO, Distributore di III^a classe.

SEBASTIANI GIAMBATTISTA, Distributore di III^a
classe.

FRANCO Antonio, Usciere di II^a classe.

A V V E R T E N Z E

Gli Istituti della Facoltà di Medicina, della Facoltà di Scienze e gli annessi Gabinetti possono essere visitati dagli estranei, previo assenso del rispettivo Direttore.

Il Gabinetto ostetrico può del pari essere visitato il giovedì, dalle ore 12 fino alle 3 pom., previa permissione del suo Direttore.

I gabinetti della Scuola di applicazione per gli Ingegneri e le Scuole di disegno, restano aperti ogni giorno dell'anno scolastico dalle ore 8 antimeridiane fino alle 4 pomeridiane per l'esercizio pratico degli studenti; e possono essere visitati dagli estranei, previo permesso dei rispettivi Direttori.

I Laboratorî dei detti istituti restano aperti per gli allievi nei giorni ed ore stabiliti per gli esercizi pratici.

La Biblioteca universitaria è aperta tutti i giorni, tranne i giorni festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane e dalle ore 6 alle 10 pomeridiane.

La Biblioteca Pinali resta aperta tutto l'anno, fuorchè dal 15 Settembre al 15 Ottobre, e nei giorni delle feste ufficiali.

L'orario giornaliero, dal 15 Ottobre a tutto Aprile (per i giorni non festivi) è diurno e serale; il primo dalle

ore 10 ant. alle 4 pom., e dalle 7 alle 10 pom. il secondo. — Negli altri mesi è solamente diurno; e propriamente da Maggio a tutto Luglio dalle ore 9 ant. alle 6 pom.; e dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane dal 1.^o Agosto al 15 di Settembre.

Nella domenica e negli altri giorni festivi (non ufficiali), dal 15 Ottobre al 15 Settembre, la Biblioteca resta aperta dalle ore 10 ant. fino alle ore 1 pom.

MANIFESTI ED ORARÎ
DELLE
FACOLTÀ E SCUOLE
per l'anno scolastico 1886-87

FACOLTÀ
DI
GIURISPRUDENZA

ART. I. - Nessun anno di corso sarà valido se lo studente non si sarà iscritto almeno a *tre* corsi *obbligatori*. (Art. 3 del Regolamento 22 Ottobre 1885).

ART. II. - Allo scopo che lo studente possa utilmente valersi del diritto di scegliere di anno in anno i corsi, che nel quadriennio vorrà seguire, il Consiglio di Facoltà gli propone di tenere l'ordine che qui di contro viene esposto.

ART. III. - Per l'insegnamento, che oltre l'insegnante ufficiale, ha uno o più docenti liberi pareggiati, che lo diano tutto per intero, lo studente può iscriversi a sua scelta o presso l'insegnante ufficiale o presso il libero docente.

ART. IV. - Sono consigliati gli studenti a non limitare i loro studi ai soli corsi d'obbligo: ma d'isciversi altresì ai corsi liberi ed ai complementari seguendo l'ordine che dal presente manifesto è qui di contro indicato accanto ai corsi obbligatori.

ART. V. - Fra gli obbligatori il Regolamento pone il diritto canonico. Ma di questo non esistendo qui l'insegnamento ufficiale, il Regolamento (Art. 2) ne ripartisce le materie come segue:

E cioè il corso di diritto civile comprende le nozioni sul matrimonio secondo il diritto canonico.

La materia beneficiaria formerà parte del diritto civile e del diritto amministrativo secondo la relazione che le singole materie hanno con l'uno e con l'altro dei due sistemi legislativi.

Nel corso di diritto costituzionale saranno date anche le nozioni sulle relazioni tra lo Stato e la chiesa.

L'iscrizione dunque presa nel modo su riferito agli anzidetti corsi obbligatori vale anche pel diritto canonico.

ART. VI. - Il Regolamento indica i corsi complementari seguenti: 1.º Storia dei trattati e diplomazia; 2.º Contabilità di Stato; 3.º Esegisi sulle fonti del diritto; 4.º Legislazione comparata.

Questi saranno dati in quest'anno nell'ordine qui di contro esposto.

ART. VII. - Sono resi biennali oltre i Diritti Romano e Civile anco la Storia del Diritto italiano; il Diritto e la Procedura penale.

ART. VIII. - Si avverte che lo studente deve scrivere di propria mano sul libretto la materia da lui scelta ed il nome dell'Insegnante, da cui vuole l'insegnamento

F E S T O

ORDINE

suggerito per gl'insegnamenti obbligatori.

1.º CORSO

Introduzione alle scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto Civile. - Istituzioni di Diritto Romano. - Storia del Diritto Romano. - Statistica. - Filosofia del Diritto.

2.º CORSO

Storia del Diritto Italiano dalle invasioni barbariche ai di nostri. - Diritto Romano. - Economia politica. - Diritto costituzionale. - Diritto internazionale. - Scienza dell'amministrazione.

3.º CORSO

Diritto Romano. - Diritto Civile. - Diritto e Procedura penale. - Diritto amministrativo. - Scienza delle Finanze e Diritto finanziario. - Storia del Diritto italiano.

4.º CORSO

Diritto Civile. - Diritto Commerciale. - Diritto e Procedura penale. - Procedura Civile ed Ordinamento giudiziario. - Nozioni elementari di medicina legale (2.º semestre).

N.B. Il Diritto canonico è compreso nel Diritto civile, nell'amministrativo e nel costituzionale (vedi Art. IV. del presente avviso).

ORDINE

suggerito per le materie di complemento o libere.

1.º e 2.º CORSO

Esegesi dell'antico Statuto di Padova (Prof. PERTILE). - Storia letteraria del Diritto Romano (Prof. BRUGI). - Storia dei Trattati e diplomazia (Prof. TOLOMEI). - Esegesi sulle fonti del Diritto Romano (Prof. LANDUCCI). - Diritto Romano « delle Azioni » (Docente LEONI). - Distribuzione della ricchezza (Docente SALVIONI).

3.º e 4.º CORSO

Legislazione penale europea comparata (Prof. TOLOMEI). - Esegesi sulle fonti del Diritto Romano (Prof. LANDUCCI). - Esercizi pratici di Procedura Civile (Prof. MANFREDINI). - Contabilità di Stato (Professore TONZIG). - Procedimenti speciali con esercizi di dibattimenti civili (Docente NORSI). - Diritto Romano « delle Azioni » (Docente LEONI). - Diritto marittimo (Docente MERCANTE). - Procedura penale con esercizi di dibattimenti penali (Docente STOPPATO). - Corso preparatorio alla medicina legale 1.º semestre (Docente NODARI). - Sui progetti del Codice penale italiano (Docente CASTORI).

Insegnamenti dati da docenti con effetti legali cioè pareggiati, vedi Art. III. del presente Avviso.

Diritto canonico (Prof. PERTILE). - Economia politica e scienza delle finanze (Prof. TONZIG). - Diritto Costituzionale (Docente MORELLI).

Anno di corso consi- gliato dalla Facoltà	INSEGNAMENTI OBBLIGATORÎ	INSEGNANTI	GIORNI ED ORE DI LEZIONE	A U L E
1.	Introduzione enciclo- pedica e Istituzioni di Diritto civile . . .	<i>Pertile</i>	mart. giov. sab. 1-2 p.	L
	Istituzioni di Diritto romano	<i>Brugi</i>	mart. giov. s. 10-11 a.	L
	Storia del Diritto ro- mano	<i>Landucci</i>	lun. merc. ven. 9-10 a.	L
	Statistica	<i>Ferraris</i>	mart. giov. sab. 8-9 a.	L
	Filosofia del Diritto .	<i>Cavagnari</i>	lun. merc. ven. 11-12 a.	F
==				
2.	Storia del Diritto Ita- liano	<i>Pertile</i>	lun. merc. ven. 1-2 p.	L
	Diritto romano	<i>Landucci</i>	lun. merc. ven. 10-11 a.	L
	Economia politica . .	<i>Alessio</i>	mart. giov. sab. 9-10 a.	B
	Diritto costituzionale .	<i>Luzzatti</i>	mart. giov. sab. 12-1 p.	F
	Diritto internazionale. Scienza dell'ammini- strazione	<i>Cattelani</i>	mart. giov. sab. 10-11 a.	F
==				
3.	Diritto romano	<i>Landucci</i>	lun. merc. ven. 10-11 a.	L
	Diritto civile.	<i>Polacco</i>	mart. giov. sab. 11-12 a.	B
	Diritto e procedura penale	<i>Tolomei</i>	mart. giov. sab. 9-10 a.	L
	Diritto amministrativo. Scienza delle finanze e Diritto finanziario.	<i>Silvestri</i>	lun. merc. ven. 11-12 a.	B
	Storia del Diritto Ita- liano	<i>Alessio</i>	lun. merc. ven. 9-10 a.	B
==				
4.	Diritto civile.	<i>Pertile</i>	lun. merc. ven. 1-2 p.	L
	Diritto commerciale .	<i>Polacco</i>	mart. giov. sab. 11-12 a.	B
	Diritto e procedura penale	<i>Sacerdoti</i>	lun. merc. ven. 1-2 p.	B
	Procedura civile ed ordinamento giudi- ziario.	<i>Tolomei</i>	mart. giov. sab. 9-10 a.	L
	Medicina legale (2° semestre)	<i>Manfredini</i>	mart. giov. sab. 1-2 p.	B
	<i>Tamassia</i>	da determinarsi	B	

R I O

Anno di corso consi- gliato dalla Facoltà	INSEGNAMENTI LIBERI O DI COMPLEMENTO	INSEGNANTI	GIORNI ED ORE DI LEZIONE	A U L E
1.	Diritto Canonico . . .	<i>Pertile</i>	mart. giov. s. 11-12 a.	L
	Dell'antico Statuto di Padova	»	mart. sab. 2-3 p.	L
	Storia letteraria del Diritto romano . . .	<i>Brugi</i>	lun. merc. ven. 12-1 p.	F
2.	Storia dei trattati e diplomazia	<i>Tolomei</i>	lun. ven. 9-10 a.	F
	Esegesi sulle fonti del Diritto romano .	<i>Landucci</i>	lun. merc. ven. 2-3 p.	B
	Economia politica (pareggiato)	<i>Tonzig</i>	mart. giov. s. 11-12 a.	F
3.	Sulle azioni in Dir. rom. Distrib.° della ricchezza.	<i>Leoni</i>	lun. merc. ven. 8-9 a.	B
	Diritto costituzionale (pareggiato)	<i>Salvioni</i>	martedì 2-3 p.	B
	Legislazione penale europea comparata .	<i>Morelli</i>	lun. merc. ven. 3-4 p.	F
4.	Esegesi sulle fonti del Diritto romano .	<i>Tolomei</i>	lun. merc. ven. 12-1 p.	L
	Esercizi pratici di procedura civile . . .	<i>Landucci</i>	lun. merc. ven. 2-3 p.	B
	Contabilità dello Stato. Sulle azioni in Dir. rom.	<i>Manfredini</i>	mart. sab. 2-3 p.	B
e	Scienza delle finanze (pareggiato)	<i>Tonzig</i>	lun. merc. ven. 8-9 a.	B
	Procedimenti speciali ed esercizi di dibat- timenti civili	<i>Leoni</i>	mart. giov. sab. 2-3 p.	B
	Diritto marittimo . . .	<i>Norsa</i>	mart. giov. sab. 3-4 p.	L
4.	Procedura penale con esercizi di di- battimenti penali. . .	<i>Mercante</i>	martedì 3-4 p.	B
	Corso speciale prepa- ratorio alla medic. ^a legale (1° semestre).	<i>Stoppato</i>	lun. venerdì 7-8½ p.	L
	Sui progetti del Co- dice penale italiano.	<i>Nodari</i>	lun. merc. ven. 3-4 p.	F
		<i>Castori</i>	lun. ven. 3-4 p.	L

Per gli aspiranti all'ufficio di Notaio i corsi d'obbligo sono:

ANNO I.

Introduzione alle Scienze giuridiche ed Istituzioni di
Diritto Civile.

Istituzioni di Diritto Romano.

Diritto civile.

Diritto Commerciale.

Diritto e Procedura penale.

ANNO II.

Diritto civile.

Diritto e Procedura penale.

Procedura civile ed Ordinamento giudiziario.

Per gli aspiranti all'ufficio di Procuratore i corsi d'obbligo sono:

ANNO I.

Introduzione alle Scienze giuridiche ed Istituzioni di
Diritto Civile.

Diritto Civile.

Diritto Commerciale.

Diritto e procedura penale.

ANNO II.

Diritto Civile.

Diritto e Procedura penale.

Procedura Civile ed Ordinamento giudiziario.

FACOLTÀ
DI
MEDICINA E CHIRURGIA

A v v e r t e n z e

Nessun anno sarà valido, se lo studente non si sarà iscritto almeno a tre corsi obbligatori.

Affinchè lo studente possa valersi utilmente del diritto di scegliere di anno in anno i corsi, che nel sessennio vorrà seguire, il Consiglio di Facoltà gli propone di tenere l'ordine che qui di contro viene esposto.

Sono consigliati gli studenti a non limitare i loro studi ai soli corsi d'obbligo; ma d'isciversi altresì ai corsi liberi ed ai complementari, seguendo l'ordine che nel presente manifesto è indicato accanto ai corsi obbligatori.

Lo studente che non si presenti alla fine del corso agli esami sulle materie obbligatorie a cui è iscritto, o presentandosi non li superi in tutto o in parte, perde la validità dell'iscrizione, e deve rinnovarla non come uditore, ma come studente.

Non saranno accordate sessioni straordinarie di esami, tranne che in casi e per ragioni affatto eccezionali.

Lo studente che non avendo dati gli esami nel periodo estivo della sessione, fosse stato impedito di presentarsi nel successivo periodo autunnale di essa, dovrà farne conoscere i motivi alle rispettive Commissioni esaminatrici durante la sessione stessa.

MATERIE D'OBBLIGO	MATERIE LIBERE
ANNO I°	
Anatomia umana normale. Fisica sperimentale. Chimica generale. Esercizi anatomici.	Microscopia teorico - pratica con Esercizi. Antropologia.
ANNO II°	
Anatomia umana normale. Botanica. Zoologia. Esercizi anatomici.	Microscopia teorico - pratica con Esercizi. Chimica delle sostanze alimentari.

F E S T O

MATERIE D'OBBLIGO	MATERIE LIBERE
<p style="text-align: center;">ANNO III°</p> <p>Patologia generale sperimentale. Fisiologia umana. Anatomia e Fisiologia comparate. Anatomia umana normale. Esercizi d'anatomia topografica.</p>	<p>Chimica organica applicata alla medicina. Sintomatologia delle malattie del sistema nervoso. Esercizi pratici di chimica organica.</p>
<p style="text-align: center;">ANNO IV°</p> <p>Propedeutica e Patologia speciale dimostrativa con Esercizi. Materia medica e Farmacologia sperimentale ed Esercizi. Propedeutica e Patologia speciale chirurgica dimostrativa.</p> <p>Istituzioni d'Anatomia patologica</p> <p style="margin-left: 20px;">Anatomia patologica generale e speciale. Esercizi d'Istologia patologica. Propedeutica d'Anatomia patologica.</p>	<p>Chimica organica applicata alla medicina. Sintomatologia delle malattie del sistema nervoso. Traumatologia. Patologia del sistema nervoso ed Elettro-terapia. Patologia del sistema nervoso ed Elettro-terapia.</p>
<p style="text-align: center;">ANNO V°</p> <p>Clinica medica. Clinica chirurgica. Oftalmoiatria e Clinica oculistica. Esercizi di Ottalmoscopia. Esercizi d'Anatomia patologica. Igiene e Tossicologia sperimentale.</p>	<p>Pediatria. Laringoscopia. Ostetricia teorica.</p>
<p style="text-align: center;">ANNO VI°</p> <p>Clinica medica. Clinica chirurgica. Ostetricia teorica e Clinica ostetrica. Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica. Frenopatia e Clinica frenopatica. Medicina legale sperimentale.</p>	<p>Pellagrologia. Pediatria. Ostetricia operativa teorica.</p>

ANNO DI STUDIO	INSEGNAMENTI OBBLIGATORÎ	INSEGNANTI	G I O R N I
1.	Anatomia umana normale. Fisica sperimentale . . . Chimica generale (1) . . . Esercizi anatomici (2) . . .	<i>Vlacovich</i> <i>Righi</i> <i>Spica</i> <i>Vlacovich</i>	lun. mart. merc. g. v. s. mart. giov. sab. lun. merc. ven. tutti i giorni
=			
2.	Anatomia umana normale. Botanica Fisiologia umana (3) . . . Zoologia. Esercizi anatomici (2) . . .	<i>Vlacovich</i> <i>Saccardo</i> <i>Lussana</i> <i>Canestrini</i> <i>Vlacovich</i>	lun. mart. merc. g. v. s. mart. giov. sab. lun. mart. merc. v. s. lun. merc. tutti i giorni
=			
3.	Patologia generale . . . Fisiologia umana. Anatomia umana normale. Esercizi d'Anatomia to- pografica Idem Anatomia e Fisiologia comparate	<i>Rosanelli</i> <i>Lussana</i> <i>Vlacovich</i> » » <i>Canestrini</i>	lun. mart. merc. v. s. lun. mart. merc. v. s. lun. mart. merc. g. v. s. merc. giov. ven. sab. lun. mart. ven. sab.

R I O

O R E	L O C A L I	<i>Annotazioni</i>
8½-9½ 10-11 10-11 nelle ore p.	S. Mattia Aula B Istituto di Fisica Istituto di Chimica Scuola Anat. ^a S. Mattia	(V. Corsi liberi consigliati). (1) Si consigliano gli esercizi pratici (V. Corsi liberi). (2) Gli esercizi saranno tenuti secondo il Regolam. ^o speciale della Scuola.
2-3 10-11 1-2 12-1 nelle ore p.	S. Mattia Aula B Orto Botanico S. Mattia Aula D » » A Scuola Anat. ^a S. Mattia	(V. Corsi liberi consigliati). (3) <i>Corso volontario.</i> - Si avverte, che stante l'estensione della materia, il suo svolgimento viene ripartito in due Corsi. Per ottenere la dispensa dalle tasse l'iscrizione non sarà obbligatoria che per gli allievi dell'anno 3°.
9-10 1-2 2-3 11-12 12-1 12-1	S. Mattia Aula A » » D » » B » » B » » B » » A	(V. Corsi liberi consigliati).

ANNO DI STUDIO	INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	INSEGNANTI	GIORNI	
4.	Propedeutica e Patologia speciale dimostrativa.	<i>Luzzatto</i>	lun. mart. merc. v. s.	
	Esercizi	»	lun. merc. ven.	
	Materia medica	<i>Chirone</i>	tutti i giorni	
	Esercizi	»	giovedì	
	Patologia speciale chirurgica e Propedeutica.	<i>Bassini</i>	lun. mart.	
	Istituzioni d'Anatomia patologica	(Anatomia patologica generale e speciale.	<i>Cacciola</i>	lun. mart. merc. ven.
		Esercizi d'Istologia patologica.	»	giovedì
		Propedeutica d'Anatomia patologica	<i>Brunetti</i>	lun. merc. ven.
	5.	Clinica medica	<i>De Giovanni</i>	tutti i giorni comprese le feste
		Clinica chirurgica	<i>Vanzetti (1)</i>	merc. giov. ven. s. d.
Oftalmiatria e Clinica Oculistica		<i>Gradenigo</i>	tutti i giorni	
Esercizi di Ottalmoscopia.		»	idem	
Esercizi d'Anatomia patologica		<i>Brunetti</i>	mart. giov. sab.	
Igiene		<i>Panizza</i>	mart. ven. sab.	
6.		Clinica medica	<i>De Giovanni</i>	come
	Clinica chirurgica	<i>Vanzetti (1)</i>		
	Ostetricia teorica	<i>Frari</i>	tutti i giorni	
	Clinica ostetrica	»	idem	
	Dermatologia e Sifilopatia	<i>Breda</i>	lun. merc. ven.	
	Frenopatie	<i>Tebaldi</i>	mart. giov. sab.	
	Medicina legale	<i>Tamassia</i>	lun. merc. ven.	

R I O

O R E	L O C A L I	<i>Annotazioni</i>
8-9 3-4 1-2 12-1	Allo Spedale (Div. Med.) idem S. Mattia Aula A idem	(V. Corsi liberi consigliati).
10-11 1/2	S. Mattia Aula B	
10-11	idem	
9-10	idem	
2-3 1/2	idem	
8-10	Allo Spedale	(V. Corsi liberi consigliati).
10-12	idem	(1) Perdurando l'infermità del Professore Comm. Vanzetti, il Professore Cav. E. Bassini è incaricato di assumerne le veci per l'insegnamento e per la direzione della Clinica.
1-2	idem	
7-8 p.	idem	
2-3 1/2	S. Mattia Aula B	
12-1	» » A	
nel quinto anno		(V. Corsi liberi consigliati).
idem		
12-1	Scuola allo Spedale	Nei mesi di nov. dic. genn. e febr.
12-1	Istit.° Ostetrico allo Spedale	Nei mesi di marz. apr. mag. e giug.
1-2 1/2	Allo Spedale	
1-2	idem	
2 1/2-3 1/2	S. Mattia Aula A	Esercizi pratici in giorni da destinarsi.

INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	G I O R N I
CORSO BIENNALE		
Ostetricia teorico-pratica per le Levatrici .	<i>Frari</i>	tutti i giorni
CORSI LIBERI		
Microscopia teorico-pratica con Esercizi. . .	<i>Vlacovich</i>	mart. giov. ven. sab.
Pediatria	<i>Cervesato</i>	giov. dom.
Idem	»	venerdì
Laringoscopia	»	mart. giov. sab.
Chimica organica applicata alla Medicina . .	<i>Anderlini</i>	mart. giov.
Idem	»	domenica
Pellagrologia	<i>Tebaldi</i>	venerdì
Ostetricia teorica . . .	<i>Maggia (2)</i>	lun. merc. ven.
Insegnamento teorico di		
Ostetricia operatoria .	<i>Bolzoni</i>	lun. sab. (ore da
Traumatologia	<i>Alessio</i>	merc. sab.
Chimica delle sostanze		
alimentari	<i>Spica</i>	lun. merc. ven.
Esercizi pratici di Chimica.	»	da stabilirsi
Antropologia	<i>Canestrini</i>	giovedì
Sintomatologia delle ma-		
lattie del sistema nervoso.	<i>Patella</i>	giovedì
Patologia del sistema ner-		
voso ed Elettro-terapia .	<i>Borgherini</i>	lun. mart.
Idem	»	giovedì

R I O

O R E	L O C A L I	<i>Annotazioni</i>
9-11	Istit.° Ostetrico allo Spedale	
12-1	S. Mattia Aula B	Consigliato per l'anno 1° e 2° (da preferirsi per l'anno 1°).
9-10	Scuola di Med. ^a allo Spedale	Consigliato per l'anno 5° e 6°.
3-4 p.	idem	idem
7-8 p.	Allo Spedale	Consigliato per l'anno 5°.
4-5 p.	S. Mattia	Consigliato per l'anno 3° e 4°.
12-1	idem	idem
3-5	Allo Spedale	Consigliato per l'anno 6°.
2-3	Scuola di Medicina	(2) Cons.° per l'anno 5°. - Il Corso non sarà considerato come pareggiato a quello dell'insegnamento ufficiale, se non per gli allievi che avranno frequentato quello del Docente privato un anno scolastico intero.
stabilirsi al 2° semestre)		Consigliato per l'anno 6°.
2-3	Scuola allo Spedale	» » » 4°.
3-4	Istituto Chimico S. Mattia	» » » 2°.
1-2	S. Mattia	» » » 2°.
1-2	S. Mattia	» » » 1°.
3-5	Allo Spedale	» » » 3° e 4°.
9-10	Scuola allo Spedale	» » » 4°.
1-2	idem	» » » 4°.

FACOLTÀ
DI
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

MANIFESTO

Avvertenze

Nessun anno sarà valido, se lo studente non si sarà iscritto almeno a tre corsi obbligatori. Nella sezione di Scienze naturali saranno equivalenti ad un corso obbligatorio le conferenze e gli esercizi pratici in un Laboratorio.

Allo scopo che lo studente possa utilmente valersi del diritto di scegliere di anno in anno i corsi, che nel quadriennio vorrà seguire, il Consiglio di Facoltà gli propone di tenere l'ordine che nelle tabelle seguenti viene esposto.

Per l'insegnamento, che oltre l'insegnante ufficiale, ha uno o più docenti liberi pareggiati che lo diano per intero, lo studente può iscriversi a sua scelta o presso l'insegnante ufficiale o presso il libero docente.

Sono consigliati gli studenti a non limitare i loro studi ai soli corsi d'obbligo; ma d'isciversi altresì ad alcuni dei corsi liberi e complementari, seguendo l'ordine che nel presente manifesto è indicato a canto ai corsi obbligatori.

Lo studente che non si presenti agli esami sulle materie obbligatorie a cui è iscritto, o presentandosi non li superi in tutto o in parte, perde la validità dell'iscrizione, e deve rinnovarla non come uditore, ma come studente.

Non saranno accordate sessioni straordinarie di esami, tranne che in casi e per ragioni affatto eccezionali.

Lo studente che sarà impedito di presentarsi agli esami nella sessione autunnale, dovrà farne conoscere i motivi alle rispettive Commis-

sioni esaminatrici durante la sessione stessa, se intende che quei motivi sieno più tardi presi in considerazione.

Coloro che aspirano al diploma di abilitazione all'insegnamento, dovranno per due anni prima del conseguimento della laurea, iscriversi nella Scuola di Magistero istituita presso la Facoltà, e prender parte alle Conferenze ed agli Esercizi pratici indicati da apposito Avviso.

Il minimo dei corsi obbligatori a cui uno studente può iscriversi in ciascun anno di corso è stabilito dal Regolamento nel N. di 3. — Il minimo dei corsi liberi è *zero*.

Quanto al massimo dei corsi obbligatori la Facoltà ha stabilito di fissarlo come segue:

Biennio degli aspiranti alla Scuola d'applicazione N.º 8. — 1.º Biennio per la laurea in Matematica 4. — 2.º Biennio per la laurea in Matematica 5. — 1.º Biennio per la laurea in Fisica 4. — 3.º Corso per la laurea in Fisica 3. — 4.º Corso per la laurea in Fisica 5. — 1.º Biennio per la laurea in Scienze Naturali 7. — 2.º Biennio per la laurea in Scienze Naturali 5. — 2.º Biennio per la laurea in Chimica 3.

Il massimo dei corsi liberi è il seguente :

1.º Biennio ingegneri in totale 3, per anno 2; — Matematica, Fisica, Scienze naturali e Chimica in totale 7, per anno 3.

PRIMO BIENNIO

di Scienze matematico-fisiche		di Scienze naturali	
MATERIE D'OBBLIGO	CORSI LIBERI	MATERIE D'OBBLIGO	MATERIE LIBERE
<p style="text-align: center;">I.</p> <p>Algebra complementare.</p> <p>Geometria analitica.</p> <p style="padding-left: 20px;">» proiettiva.</p> <p>Chimica generale.</p> <p>Disegno (obbligatorio soltanto per gli aspiranti alle Scuole di Applicazione).</p> <p style="text-align: center;">II.</p> <p>Fisica sperimentale.</p> <p>Geometria descrittiva.</p> <p>Calcolo infinitesimale.</p> <p>Disegno e Mineralogia (obbligatori soltanto per gli aspiranti alle Scuole di Applicazione).</p> <p>(oltre gli Esercizi richiesti dai Regolamenti).</p>	<p>Storia delle Matematiche (1° Matematica e Fisica).</p> <p>Esercitazioni matematiche (1° e 2° Matematica e Fisica).</p> <p>Esercizi di Calcolo infinitesimale (2° Matematica e Fisica).</p> <p>Il sottosuolo della Regione Veneta (2° Fisica).</p> <p>Docimastica dei Minerali (2° Fisica e Chimica).</p>	<p style="text-align: center;">I.</p> <p>Zoologia.</p> <p>Fisica sperimentale.</p> <p>Chimica generale.</p> <p style="text-align: center;">II.</p> <p>Mineralogia.</p> <p>Botanica.</p> <p>Anatomia e Fisiologia comparate.</p> <p>(oltre gli Esercizi richiesti dai Regolamenti).</p>	<p>Antropologia (1° e 2° Scienze naturali).</p> <p>Il sottosuolo della Regione Veneta (2° di Chimica).</p> <p>Protistologia con speciale riguardo alle forme patogene (1° e 2° Scienze naturali).</p>

Materie d'obbligo per la laurea in				Materie libere
MATEMATICA	FISICA	CHIMICA	SCIENZE NATURALI	
Meccanica razionale e almeno 4 fra le seguenti: Geodesia teoretica. Astronomia. Fisica matematica (corso biennale). Analisi superiore (id.). Meccanica superiore. Geometria superiore (corso biennale). (oltre gli Esercizi indicati per alcune materie nell'Orario delle Facoltà).	Meccanica razionale. Fisica matematica (corso biennale). Mineralogia. (oltre un altro Corso conforme l'art. 68 del Regolamento generale e gli Esercizi conforme l'art. 15 del Reg. speciale).	Tre corsi nella Facoltà di Scienze od in quella di Medicina. (oltre gli Esercizi prescritti dall'art. 16 del Reg. speciale).	Geologia (corso biennale). Geografia fisica (corso biennale). Zoologia. Anatomia e Fisiologia comparate. (oltre gli Esercizi in uno dei rami di Storia naturale conforme l'art. 17 del Reg. speciale).	Introduzione alla Filosofia chimica (3° e 4° di Fisica, Chimica e Scienze Naturali). Termodinamica (3° e 4° di Matematica e Fisica). Teoria delle equazioni algebriche (3° e 4° di Matematica). Protistologia con speciale riguardo alle forme patogene (3° e 4° Scienze naturali).

La Facoltà consiglia agli alunni di tutte le sezioni il Corso di Lingua tedesca.

ORARIO DEL

Anno di corso consigliato dalla Facoltà	INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
per la Licenza nelle Scienze Matematico-Fisiche					
1°	Algebra complementare . . .	<i>Garbieri</i>	{ giov. ven. sab.	8-9 8-9½ }	I
1°	Geometria analitica . . .	<i>Veronese</i>	{ lun. mart. m. giovedì	12-1 12½-1½ }	C
1°	Geometria proiettiva . . .	<i>Favaro</i>	lun. mart. m.	8-9	R
1°	Esercizi di Geometria proiettiva . . .	»	giovedì	10½-12½	O
1°	Chimica generale.	<i>Anderlini</i>	lun. merc. v.	10-11	Ist. Ch.ºº
2°	Esercizi di Chimica (d'obbligo solamente per gli aspiranti alle lauree in Chimica, in Fisica e Scienze naturali) . . .	»	lun. merc. v.	da dest.	»
1°	Disegno d'ornato e d'architettura (d'obbligo solamente per gli aspiranti alle Scuole di applicazione) . . .	<i>Hesse</i>	merc. sab.	1½-4	O
2°	Fisica sperimentale . . .	<i>Righi</i>	mart. giov. s.	10-11	Ist. di Fis.
2°	Geometria descrittiva . . .	<i>Legnazzi</i>	mart. giov. s.	2-4	C
2°	Esercizi di Geometria descrittiva . . .	»	quattro ore per settimana da dest.		
2°	Calcolo infinitesimale . . .	<i>D'Arcais</i>	{ lun. m. g. v. merc. e sab.	11-12 1-2 }	C

PRIMO BIENNIO

Anno di corso consigliato della Facoltà	INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
2°	Disegno d'ornato e d'architettura (d'obbligo solamente per gli aspiranti alle Scuole di applicazione) . .	<i>Hesse</i>	merc. sab.	11-1½	O
2°	Mineralogia (d'obbligo solamente per gli aspiranti alle Scuole d'applicazione) . . .	<i>Panebianco</i>	mart. giov. s.	9-10	Sc. ^{la} Min.
per la Licenza nelle Scienze Naturali					
1°	Zoologia	<i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-1	Scuola S. Mattia
1°	Esercizi di Zoologia	»	4 ore per sett.		id.
1°	Fisica sperimentale.	<i>Righi</i>	mart. giov. s.	10-11	Ist. Fis.
1°	Chimica generale	<i>Anderlini</i>	lun. merc. v.	10-11	Ist. Ch. ^{co}
1°	Esercizi di Chimica generale . .	»	lun. merc. v.	da dest.	id.
2°	Mineralogia . . .	<i>Panebianco</i>	mart. giov. s.	9-10	Sc. ^{la} Min.
2°	Esercizi di Mineralogia	»	da destinarsi
2°	Botanica	<i>Saccardo</i>	mart. giov. s.	10-11	Orto Bot.
2°	Esercizi di Botanica	»	6 ore per sett.		id.
2°	Anatomia e Fisiologia comparate. . . .	<i>Canestrini</i>	ven. sab.	12-1	Scuola S. Mattia
2°	Esercizi di Anatomia e Fisiologia comparate.	»	4 ore per sett.		id.

AVVERTENZA. — Gli allievi naturalisti per ottenere la iscrizione al 2° biennio di studio devono presentare un saggio di disegno a mano libera (Art. 12 del Regolamento speciale per la Facoltà di Scienze).

Anno di corso consigliato dalla Facoltà.	INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
<i>C O R S O</i>					
<i>per la Laurea in Matematica</i>					
3°	Meccanica razionale	<i>Turazza D.</i>	mart. m. v. s.	12-1	I
3°	Geodesia teoretica con esercizî.	<i>Miari-Fulcis</i>	lun. mart. g. v.	10-11	I
3° e 4°	Astronomia.	<i>Lorenzoni</i>	mart. giov. s.	1½-3	Oss. Astr.
3° e 4°	Esercizî di Astronomia	»	mercordi o in altre ore da destin.	1½-3½	id.
3° e 4°	Fisica Matematica.	<i>Ricci</i>	lun. merc. v. lun.	8-9½ 10-11	C
3° e 4°	Analisi superiore.	<i>D'Arcais</i>	mart. giov. s. mercordi	8-9½ 9½-11	C
4°	Meccanica superiore	<i>Padova</i>	mart. giov. s.	9½-11	C
3° e 4°	Geometria superiore	<i>Veronese</i>	lun. sab. ven.	3-4 1-3	C
<i>C O R S O</i>					
<i>per la Laurea in Fisica</i>					
3°	Meccanica razionale	<i>Turazza D.</i>	mart. m. v. s.	12-1	I
3° e 4°	Esercizî di Fisica.	<i>Righi</i>	Ist. Fis.
3° e 4°	Esercizî di Chimica (per un semestre).	<i>Anderlini</i>	lun. merc. v.	da dest.	Ist. Ch. ^{co}
3° e 4°	Fisica Matematica.	<i>Ricci</i>	(Vedi sopra)		C
3° e 4°	Mineralogia	<i>Panebianco</i>	mart. giov. s.	9-10	Sc. ^{la} Min.
4°	Meccanica superiore	<i>Padova</i>	mart. giov. s.	9½-11	C

CONDO BIENNIO

Anno di corso consigliato dalla Facoltà	INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
C O R S O					
<i>per la Laurea in Chimica</i>					
3° e 4°	Esercizi di Chimica	<i>Anderlini</i>	lun. merc. v.	da dest.	Ist. Ch. ^{co}
3° e 4°	Esercizi di Fisica (p. un semestre).	<i>Righi</i>	Ist. Fis.
3° e 4°	Tre corsi della Facoltà di Scienze o della Facoltà di Medicina a scelta dello studente .				
<p>A quelli che hanno conseguita la licenza fisico-matematica, la Facoltà consiglia la iscrizione ai corsi di <i>Mineralogia</i>, di <i>Botanica</i>, di <i>Zoologia</i>, <i>Anatomia e Fisiologia comparate</i>. — Agli studenti che hanno avuta la Licenza in Scienze naturali, si consiglia la iscrizione ai corsi di <i>Algebra</i>, di <i>Geometria proiettiva</i> e di <i>Disegno</i>.</p>					
C O R S O					
<i>per la Laurea in Scienze Naturali</i>					
3° e 4°	Esercizi in uno dei rami di storia naturale				
3° e 4°	Geologia	<i>Omboni</i>	lun. merc. v.	10-11	Sc. ^{la} Geol.
3° e 4°	Zoologia	<i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-1	S. Mattia
3° e 4°	Anatomia e Fisiologia comparate	»	ven. sab.	12-1	id.
3° e 4°	Geografia fisica .	<i>Marinelli</i>	lun. merc. v.	3-4	N
<p>A termini del Regolamento, la Facoltà consiglia la iscrizione ai corsi di <i>Anatomia umana</i>, di <i>Fisiologia</i> e di <i>Disegno d'ornato</i>.</p>					

CORSI LIBERI

Anno di corso consigliato dalla Facoltà	INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
1° e 2° di Scienze Naturali	Antropologia . .	<i>Canestrini</i>	giovedì <i>domenica</i>	1-2 12-1 <i>2-4</i>	S. Mattia
1° Matematica e Fisica	Storia delle Matematiche . .	<i>Favaro</i>	lun. giov.	3-4½	I
3° e 4° Matematica e Fisica	Fisica matematica (Termodinamica) . . .	<i>Bellati</i>	mercoledì	10-12	I
1° Matematica e Fisica	Esercitazioni matematiche. . .	<i>Garbieri</i>	mart. ven. s.	4½-6	I
2° Matematica e Fisica	Esercizi di Calcolo infinitesimale	<i>Salvotti</i>	lun. ven.	3-4½	T
3° e 4° Fisica Chimica e Scienze Naturali	Introduzione alla Filosofia chimica	<i>Anderlini</i>	mart. giov. s.	7-8 p.	Q
2° Fisica 1° e 2° di Chimica	Il sottosuolo della Regione Veneta.	<i>Panebianco</i>	merc. ven.	8-9½	Sc. ^{la} Min.
3° e 4° Matematica	Teoria delle equazioni algebriche. . . .	<i>Gazzaniga</i>	mart. giov.	3-4½	T
2° Fisica e Chimica	Docimastica dei Minerali . . .	<i>Lucchetti</i>	lun.	8-10	Sc. ^{la} Min.
Quadriennio di Scienze Naturali	Protistologia con speciale riguardo alle forme patogene.	<i>R. Canestrini</i>	mart. giov. <i>domenica</i>	3-4 p. <i>2-3</i>	S. Mattia

La Facoltà di Scienze consiglia agli alunni di tutte le sezioni la iscrizione al corso di Lingua tedesca.

SCUOLA DI MAGISTERO

NELLA

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

ORARIO

DELLE CONFERENZE E DEGLI ESERCIZI PRATICI

INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE
Geometria superiore .	<i>Veronese</i>	ven. sab.	4-5 p.
Algebra complementare	<i>Garbieri</i>	lun. giov.	12-1 p.
Meccanica razionale .	<i>Turazza D.</i>	sabato	12-1 p.
Fisica matematica . .	<i>Ricci</i>	lun. ven.	5-6 p.
Meccanica superiore .	<i>Padova</i>	sab.	11-12 a.
Analisi superiore . .	<i>D'Arcais</i>	lun. mart.	1-2 p.
Astronomia	<i>Lorenzoni</i>	sabato	3-4 p.
Geodesia teoretica .	<i>Miari-Ful-</i> <i>cis</i>	giovedì	3½-4½
Geometria descrittiva .	<i>Legnazzi</i>	sabato	4-5 p.
Fisica sperimentale .	<i>Righi</i>	lunedì merc.	12-1 p.
Mineralogia	<i>Panebianco</i>	giovedì venerdì	3-4 p. 1-2 p.
Chimica generale . . .	<i>Anderlini</i>	lunedì	1-2 p.
Geologia	<i>Omboni</i>	lunedì	1-3 p.
Geografia fisica . . .	<i>Marinelli</i>	mart. sab.	3-4 p.
Zoologia	<i>Canestrini</i>	venerdì	2-3 p.
Anatomia e fisiolo- gia comparate	»	venerdì	3-4 p.
Botanica	<i>Saccardo</i>	giovedì sab.	1-2 p.

AVVERTENZA. — La domanda d'iscrizione a ciascuna delle sezioni della Scuola di Magistero deve essere fatta al Direttore della Scuola e accompagnata dall'attestato di licenza richiesto per la corrispondente laurea.

FACOLTÀ
DI
FILOSOFIA E LETTERE

AVVERTENZA. — Nessuno anno di corso sarà valido se lo studente non si sarà uno studente può iscriversi è fissato ad **otto** per cadauno dei due primi anni, e a **nove** per cadaun anno, salvo per quelli, nei quali la somma delle ore portate dai corsi obbli dei suddetti **corsi liberi**.

ANNO PRIMO

CORSI OBBLIGATORÎ

Corso preparat.^o di filologia greca.
Letteratura italiana.
Letteratura latina.
Letteratura greca.
Storia antica.
Storia comp.^a delle lingue classiche.

CORSI LIBERI

Lingua e letteratura tedesca.
Storia del diritto romano.
Sistemi filosofici indiani.

ANNO SECONDO

CORSI OBBLIGATORÎ

Letteratura italiana.
Letteratura latina.
Letteratura greca.
Storia moderna.
Geografia.
Filosofia teoretica.

CORSI LIBERI

Lingua e letteratura tedesca.
Istituzioni di diritto romano.
Corso preparat.^o di filologia greca.

Sezione Filologica — ANNO TERZO

CORSI OBBLIGATORÎ

Letteratura italiana.
Letteratura latina.
Letteratura greca.
Storia comp.^a delle lingue classiche.
Letterature e lingue neolatine.
Sanscrito.
Storia antica.
Archeologia.

CORSI LIBERI

Lingue semitiche.
Lingua e letteratura tedesca.
Geografia.

ANNO QUARTO

CORSI OBBLIGATORÎ

Letteratura italiana.
Letteratura latina.
Letteratura greca.
Storia comp.^a delle lingue classiche.
Lingue e letterature neolatine.
Storia moderna.
Archeologia.
Storia della filosofia.

CORSI LIBERI

Sanscrito.
Lingua e letteratura tedesca.
Pedagogia.

F E S T O

iscritto almeno a **tre corsi obbligatori**. — Il massimo numero di **corsi obbligatori**, ai quali per cadauno dei due ultimi; il massimo dei **corsi liberi** è fissato a **tre** e il minimo ad **uno** gatori raggiunga il numero di 24: per questi non è obbligatoria la iscrizione a nessuno

Sezione Storica — ANNO TERZO

CORSI OBBLIGATORI

Letteratura italiana.
Letteratura latina.
Storia antica.
Storia moderna.
Geografia.
Archeologia.

CORSI LIBERI

Paleografia.
Diritto internazionale.
Statistica.
Geologia.
Lingua e letteratura tedesca.

ANNO QUARTO

CORSI OBBLIGATORI

Letteratura italiana.
Letteratura greca.
Storia antica.
Storia moderna.
Geografia.
Archeologia.
Storia della filosofia.

CORSI LIBERI

Storia del diritto.
Paleografia.
Filosofia della storia.
Pedagogia.

Sezione Filosofica — ANNO TERZO

CORSI OBBLIGATORI

Letteratura italiana.
Letteratura latina.
Letteratura greca.
Storia della filosofia.
Filosofia teoretica.
Filosofia morale.
Pedagogia.
Archeologia.

CORSI LIBERI

Zoologia.
Economia politica.
Lingua e letteratura tedesca.
Storia della Filosofia patavina.

ANNO QUARTO

CORSI OBBLIGATORI

Letteratura italiana.
Storia antica.
Storia moderna.
Storia della filosofia.
Filosofia teoretica.
Filosofia morale.
Pedagogia.

CORSI LIBERI

Filosofia del diritto.
Filosofia della storia.
Lingua e letteratura tedesca.
Fisiologia.
Storia della Filosofia patavina.

INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
Corso preparatorio				
di lettere greche . . .	<i>Gnesotto</i>	mart. giov. sab.	9-10	Q
Lettere italiane . . .	<i>Crescini sup- plente</i>	mart. giov.	3-4 1/2	L
Lettere latine . . .	<i>Corradini</i>	lun. merc. sab.	12-1	Q
Lettere greche . . .	<i>Ferrai</i>	lun. merc. ven.	1-2	K
Sanscrito e storia comparata delle lingue classiche . . .	<i>Pullè</i>	mart. giov. sab.	11-12	F
Storia comparata delle lingue e let- terature neo-latine . . .	<i>Crescini</i>	lun. merc.	4-5 1/2	Q
Storia { antica . . . } { moderna . . . }	<i>De Leva</i>	lun. merc. ven.	10-11	E
		mart. giov. sab.	10-11	
Geografia	<i>Marinelli</i>	lun. merc. ven.	3-4	N
Archeologia	<i>Ferrai</i>	mart. giov. sab.	1-2	K
Filosofia teoretica . . .	<i>Bonatelli</i>	lun. merc. ven.	9-10	Q
Filosofia morale . . .	<i>Ragnisco</i>	giov. ven. sab.	2-3	Q
Storia della Filosofia . .	<i>Ardigò</i>	lun. mart.	11-12	Q
Pedagogia	<i>Taverni</i>	mercoledì	4-5	F
		giov. sab.	9-10	
		venerdì	12-1	

R I O

INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
Corsi liberi				
Storia della filosofia Patavina	<i>Ragnisco</i>	lun. mart. mercoledì	1-2 11-12	—
Lingue semitiche . . .	<i>Lolli</i>	lun. mart. m. v.	11-12	—
Letteratura sanscrita .	<i>Pullè</i>	mart. sab.	12-1	F
Lingua e Letteratura tedesca	»	lun. merc. sab.	8-9 p.	Q
Paleografia	<i>Gloria</i>	m. merc. giov.	8-9	Fj
Storia del Diritto rom.	<i>Landucci</i>	lun. merc. ven.	9-10	L
Istituz. ⁱ di diritto rom.	<i>Brugi</i>	mart. giov. sab.	10-11	F
Storia del diritto . . .	<i>Pertile</i>	lun. merc. ven.	1-2	L
Filosofia della storia .	<i>Bonatelli</i>	mercoledì	11-12	Q
Diritto internazionale.	<i>Levi Cattelani</i>	mart. giov. sab.	10-11	E
Statistica	<i>Ferraris</i>	mart. giov. sab.	8-9	L
Economia politica . . .	<i>Alessio</i>	mart. giov. sab.	9-10	E
Geologia	<i>Omboni</i>	lun. merc. ven.	10-11	Sc. M. ^a
Storia della filosofia .	<i>Ardigò</i>	lun. mart.	11-12	Q
Filosofia del diritto . .	<i>Cavagnari</i>	lun. merc. ven.	11-12	F
Pedagogia	<i>Taverni</i>	giov. sab. venerdì	9-10 12-1	F
Zoologia	<i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-1	S. Mat.
Fisiologia	<i>Lussana</i>	l. mart. m. sab.	1-2	»
Lezioni intorno a Lucilio e alla satira lucil. ^a	<i>Rasi</i>	giovedì	2-3	»

SCUOLA DI MAGISTERO

INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
Lettere italiane . . .	<i>Crescini sup- plente</i>	sabato	3-4	L
Lettere latine . . .	<i>Corradini</i>	mart. giov.	12-1	Q
Lettere greche . . .	<i>Ferrai</i>	} lun. mart. merc.	2-3	K
Archeologia . . .	»			
Storia antica e mo- derna	<i>De Leva</i>	} lun. giov.	7-8 p.	Q
Filosofia teoretica . .	<i>Bonatelli</i>	} giovedì	11-12	Q
Geografia	<i>Marinelli</i>	} venerdì	4-5	Q
Storia della filosofia .	<i>Ardigò</i>	} martedì	4-5	Q
Padagogia	<i>Taverni</i>	} lunedì	7-8 p.	Q
Filosofia morale . . .	<i>Ragnisco</i>	} venerdì	7-9	Q
Lingue e letterature	<i>Crescini</i>	} venerdì	11-12	Q
neolatine		} sabato	10-11	Q
Esercizi di gramma-	<i>Pullè</i>	} sabato	4-5	Q
tica comparata . . .		} giov. ven.	12-1	Q

SCUOLA

DI

APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

MANIFESTO

1.° Per essere ammesso alla Scuola si richiede che il giovane, fatti almeno due anni di studio presso una Facoltà Universitaria di Scienze fisiche, matematiche e naturali, abbia superati gli esami di Algebra, di Geometria analitica, di Geometria proiettiva e descrittiva e relativi lavori grafici, d'Analisi infinitesimale, di Fisica sperimentale, di Chimica generale e di Disegno. Negli anni scolastici venturi si richiederà che l'aspirante abbia anche superato l'esame di Mineralogia.

2.° Gli Insegnanti accerteranno nel corso dell'anno e colla maggior frequenza possibile l'assistenza alle lezioni, ed il profitto degli allievi. L'assistenza alle lezioni si accerterà mediante appello nominale da farsi al principio od alla fine della lezione. L'assistenza agli esercizi si verificherà mediante un foglio di presenza, nel quale ognuno degli intervenuti dovrà inscrivere il proprio nome prima od alla fine dell'esercizio, le attestazioni di diligenza saranno date in base agli elementi raccolti cogli appelli e coi fogli di presenza. La diligenza verrà attestata colle graduazioni seguenti: *Diligentissimo* — *Diligente* — *Poco diligente*. Nel caso di assoluta negligenza la firma verrà rifiutata.

3.° Nelle epoche e nelle forme stabilite dal Consiglio della Scuola avranno luogo esperimenti periodici in tutte le materie di studio, uno dei quali dovrà cadere dopo il termine delle lezioni. Entro i quindici giorni successivi all'esperimento ciascun Insegnante ne trasmetterà alla Direzione il risultato, nel quale terrà conto anche dei saggi di profitto forniti dagli allievi nel periodo compreso fra due successivi esperimenti. Il profitto sarà espresso da frazioni con denominatore 100. L'allievo che non si presenti per qualsiasi motivo agli esperimenti prescritti nei giorni fissati dalla Direzione, dovrà produrre le sue giustificazioni entro gli otto giorni successivi a quelli stabiliti per gli esperimenti stessi. Qualsiasi domanda che non ottemperi a tale disposizione verrà respinta.

4.° Il rifiuto della firma di diligenza (Vedi art. 2°), tanto se si tratti di una quanto di più materie, porterà per conseguenza la ripetizione del corso per la materia o per le materie di cui si tratta. E ciò in via assoluta, qualunque sia il motivo al quale venga attribuita la mancanza alle lezioni.

5.° Se la media risultante dalle classificazioni assegnate negli esperimenti è compresa fra 50 e 60, l'allievo è ammesso ad una prova di

riparazione al principio dell'anno scolastico successivo. Nel caso poi in cui la media fosse inferiore a 50, o l'allievo fallisse nella prova di riparazione, dovrà essere ripetuto il corso per la materia di cui si tratta.

6.° Gli esercizi e le escursioni in corso ed in fine d'anno, sono obbligatori per tutti gli allievi indistintamente.

7.° La scelta del tema per l'esame generale seguirà per via di sorteggio e ogni candidato avrà facoltà di estrarre due temi, dichiarando, seduta stante, a quale dei due intenda appigliarsi.

8.° Lo scolaro che, negli esperimenti periodici di tutte le singole materie d'obbligo, abbia ottenuto medie non inferiori ad 80 (ottanta), ha il diritto di scegliere il tema del progetto per l'esame generale, sotto condizione che il tema stesso sia approvato dalla Commissione Esaminatrice, ed è prosciolto dalla sorveglianza stabilita dall'articolo 11 del Regolamento delle Scuole d'Applicazione.

9.° Chi al termine degli studi si trovasse di non aver raggiunto per tre materie al più, il limite di classificazione stabilito dall'articolo precedente per la libera scelta del tema del progetto per l'esame generale, può ottenere d'essere ammesso ad un esame complementare sulle materie predette, e qualora riesca a superarlo in modo che rimanga soddisfatta la condizione della quale era manchevole, potrà essere ammesso a godere il beneficio della libera scelta. La concessione dovrà essere fatta volta per volta dietro speciale deliberazione del Consiglio della Scuola, il quale nel prenderla dovrà tener conto della diligenza del petente durante tutto il triennio di studio.

Ordine degli Studi

1.° CORSO

Fisica tecnica — Meccanica razionale — Geodesia teoretica — Statica grafica — Applicazioni di Geometria descrittiva — Chimica docimastica.

2.° CORSO

Costruzioni civili e rurali — Architettura tecnica — Mineralogia e Geologia applicate — Strade ordinarie, Gallerie e Ponti in muratura — Meccanica applicata — Geometria pratica — Economia rurale ed Estimo — Materie giuridiche.

3.° CORSO

Architettura tecnica — Costruzioni idrauliche e Lavori marittimi — Ponti in legno e ferro — Strade ferrate — Idraulica pratica — Macchine agricole, idrauliche e termiche — Alimentazione e Conduttura delle acque.

Anno di corso stabilito dalla Scuola	INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
I.	Fisica tecnologica.	<i>Bellati</i>	martedì giovedì venerdì	8-9 9-10 11-12	} I
	Meccanica razionale	<i>Turazza D.</i>	sabato mart. m. v.	8-10 12-1	
	Geodesia teoretica.	<i>Miari-Fulcis</i>	lun. m. g. v.	10-11	I
	Statica grafica .	<i>Favaro</i>	lun. mart. m.	9-10	R
	Esercizi di Statica grafica . .	»	martedì	1-3	R
	Applicazioni di Geometria descrittiva	<i>Bellavitis</i>	mercoledì giovedì	10-12 11-1	} R
	Chimica docimastica	<i>Ciotto</i>	sabato lun. merc. v.	1-3 2-3	
	II.	Costruzioni civili e rurali . . .	<i>Zambler</i>	lun. merc. venerdì	8-9 9-11
Architettura tecnica		»	mart. merc.	9-11	T
Disegno di Architettura . .		»	sabato	9-11	T
Mineralogia e Geologia applicate		<i>Omboni</i>	mart. giov. s.	1-2	Teat.Min.
Strade ordinarie, Gallerie e Ponti in muratura. . .		<i>Chicchi</i>	lunedì giovedì	10-11 11-1	} K
Esercizi di Strade ordinarie, ecc. .		»	giovedì	8-10	
Meccanica applicata		<i>Bernardi</i>	mart. ven. s.	8-9	K
Esercizi di meccanica applicata.		»	lunedì	12-2	T
Geometria pratica.		<i>Legnazzi</i>	lun. merc. v.	2-4	G
Economia rurale ed Estimo .		<i>Keller</i>	mart. m. v. s.	12-1	K
Materie giuridiche	<i>Silvestri</i>	mart. giov.	2-3	B	

R I O

Anno di corso stabilito dalla Scuola	INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE	
III.	Architettura tecnica . . .	<i>Zambler</i>	mart. ven.	8-9	} G	
	Disegno di Architettura . . .	»	lunedì giovedì domenica	11-1 11-12 8-10		
	Costruzioni idrauliche e marittime . . .	<i>Bucchia</i>	i. m. m. g. v.	9-10	K	
	Disegno di costruzioni idrauliche	»	sabato	8-10	G	
	Ponti in legno e ferro	<i>Chicchi</i>	mart. merc.	10-12	K	
	Strade ferrate	»	venerdì sabato	10-11 10-12	} K	
	Esercizi di Ponti e Ferrovie	»	lunedì	2-4	G	
	Disegno di Ponti e Strade	»	venerdì	2-5	G	
	Macchine agricole, idrauliche e termiche	<i>Bernardi</i>	lun. merc. g.	8-9	G	
	Esercizi di macchine ecc.	»	giovedì	12-2	G	
	Idraulica pratica. Alimentazione e condotta delle acque . . .	<i>Turazza D.</i>	mart. merc. v.	1-2	I	
		<i>Turazza G.</i>	lun. sab. venerdì	1-2 12-1	} T	
	Corsi liberi					
	Applicazioni di Statica grafica. Storia dell' Architettura . . .	<i>Favaro</i>	merc. sab.	2-4	R	
		<i>Zambler</i>	giovedì sabato	3-5 2-4	} T	

AVVERTENZA. — L'orario per gli esercizi di *Chimica docimastica*, di *Geometria pratica*, di *Idraulica pratica* e di *Costruzioni idrauliche e marittime*, rimane indeterminato, potendo variare secondo la natura dalle esercitazioni.

SCUOLA DI FARMACIA

LIBRETTI. — Nei libretti di iscrizione gli Studenti devono *scrivere di propria mano* i corsi, che vogliono seguire, e i nomi degli insegnanti, che danno tali corsi.

CORSI OBBLIGATORI. — Affinchè ogni Studente possa utilmente valersi del diritto di *scegliere i corsi obbligatori*, che vorrà seguire in ciascuno dei *primi tre anni* di studio, il Consiglio della Scuola gli propone di tenere l'*ordine*, che qui di contro viene esposto.

In ciascun anno lo studente **deve** iscriversi a *tre* corsi obbligatori, e **non può** iscriversi a *più di tre* di questi corsi se aspira al *Diploma di Farmacista*, a *più di quattro* se aspira alla *Laurea in Chimica e Farmacia*.

CORSI LIBERI. — Fra questi, in ciascun anno, lo Studente **deve** sceglierne *due*, a cui iscriversi; e **non può** iscriversi a *più di quattro* di essi. — Qui di contro sono indicati i corsi liberi, fra i quali la Scuola consiglia la scelta. — Non si possono prendere come corsi liberi, in un dato anno, quei corsi, che sono obbligatori per quell'anno o per uno degli anni successivi.

CORSO BIENNALE è quello di Chimica farmaceutica e tossicologica, coi relativi esercizi pratici.

ESAMI SPECIALI. — Alla fine del corso (annuale o biennale) di ciascuna materia obbligatoria, lo Studente, che vi si è iscritto e ne ha frequentato le lezioni, deve fare il relativo esame speciale; se *non lo fa* o *non lo supera*, deve *iscriversi di nuovo*, nell'anno successivo, allo stesso corso, per fare l'esame alla fine di esso.

ANNO DI PRATICA. — Non può esser fatto se non *dopo finito il terzo anno* di studio con tutti i suoi esami.

F E S T O

ORDINE

suggerito per le materie obbligatorie

PER GLI ASPIRANTI AL DIPLOMA

DI FARMACISTI:

1.° ANNO

Fisica elementare. - Chimica generale.

2.° ANNO

Chimica farmaceutica e tossicologica,
e suoi esercizi. - Mineralogia. - Botanica.

3.° ANNO

Chimica farmaceutica e tossicologica,
con esercizi. - Esercizi pratici di chimica
analitica. - Materia medica e Tossicologia.PER GLI ASPIRANTI ALLA LAUREA
IN CHIMICA E FARMACIA:

1.° ANNO

Fisica sperimentale, con esercizi. -
Chimica generale. - Zoologia.

2.° ANNO

Geologia. - Mineralogia, con esercizi. -
Botanica, con esercizi. - Chimica farma-
ceutica e tossicologica, con esercizi.

3.° ANNO

Chimica farmaceutica e tossicologica,
con esercizi. - Esercizi di analisi chi-
mica. — Materia medica e Tossicologia,
con esercizi.

UNIVERSITÀ. - Annuario 1886-87.

CORSI LIBERI SUGGERITI

AGLI ASPIRANTI AL DIPLOMA

DI FARMACISTI:

Il sottosuolo della Regione veneta (nel
2.° anno).Chimica delle sostanze alimentari (nel
2.° o nel 3.° anno).Igiene. - Anatomia umana. — Fisi-
ologia. - Zoologia.AGLI ASPIRANTI ALLA LAUREA IN CHIMICA
E FARMACIA:Il sottosuolo della Regione veneta (nel
2.° anno).Chimica delle sostanze alimentari (nel
2.° o nel 3.° anno).Antropologia. - Introduzione alla Fi-
losofia chimica. - Igiene. - Anatomia
umana. - Fisiologia umana. — Anatomia
e Fisiologia comparate. - Geografia Fisica. -
Disegno.

Anno di corso consigliato dalla Scuola	INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
<i>Corso per gli Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia</i>					
I.	Fisica speriment. ^e Esercizi pratici di Fisica . . .	<i>Righi</i> »	mart. giov. s. lun. merc.	10-11 12 in poi	Sc. ^{la} Fis. id.
I. o II.	Chimica generale. Zoologia . . . Geologia . . . Mineralogia . . .	<i>Spica</i> <i>Canestrini</i> <i>Omboni</i> <i>Panebianco</i>	lun. merc. v. lun. merc. lun. merc. v. mart. giov. s.	10-11 12-1 10-11 9-10	Ist. Chim. Sc. S. M. Sc. ^{la} Min. id.
II.	Esercizi di Mineralogia . . . Botanica . . . Esercizi di Botan. ^a Chimica farm. e tossicologica. . .	» <i>Saccardo</i> » <i>Spica</i> mart. giov. s. mart. giov. s. 10-11 11-12 Orto Bot. Ist. Chim.
III.	Esercizi di Chimica farm. e tossicologica. . . Chimica farm. e tossicologica. . . Esercizi di Chimica farm. e tossicologica. . . Esercizi di analisi Chimica. . . Materia medica e tossicologica . . .	» » » » <i>Chirone</i>	mart. giov. s. mart. giov. s. mart. giov. s. lun. merc. v. l. m. m. v. s.	1-5 11-12 1-5 1-5 1-2	S. Mattia Sc. ^{la} Med. S. Mattia Sc. ^{la} Mineralogia
IV.	Esercizi di Materia medica . . . Esercizi di analisi quantitativa e zoonchimica. Ricerche tossicologiche ed altri lavori sperimentali. . . Esercizi pratici in un ramo di Storia naturale a scelta . . .	»	giovedì	12-1

R I O

Anno di studio consigliato dalla Scuola	INSEGNAMENTI	INSEGNANTI	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
V.	Pratica presso una farmacia di pubblico Spedale o presso farma- cisti a ciò au- torizzati . . .				
<i>Corso per gli Aspiranti al Diploma di Farmacista</i>					
I.	Fisica (corso elementare) . . Chimica generale.	<i>Righi</i> <i>Spica</i>	merc. ven. lun. merc. v.	11½-12½ 10-11	Sc. ^{la} Fis. Ist. Chim. S. Mattia
II.	Chimica farm. e tossicologica. .	»	mart. giov. s.	11-12	id.
	Esercizi di Chi- mica farm. e tossicologica. .	»	mart. giov. s.	1-5	id.
	Mineralogia . .	<i>Panebianco</i>	mart. giov. s.	9-10	Sc. ^{la} Min.
	Botanica . . .	<i>Saccardo</i>	mart. giov. s.	10-11	Orto Bot.
III.	Chimica farm. e tossicologica. .	<i>Spica</i>	mart. giov. s.	11-12	Ist. Chim.
	Esercizi pratici di Chimica farm. e toss. .	»	mart. giov. s.	1-5	id.
	Esercizi pratici di analisi di Chim. ^a	»	lun. merc. v.	1-5	id.
	Materia medica e tossicologica .	<i>Chirone</i>	l. m. m. v. s. giovedì	1-2 12-1	Sc. ^{la} Med. S. Mattia
IV.	Pratica presso una farmacia di pubblico Spedale o presso farma- cisti a ciò au- torizzati . . .				

PUBBLICAZIONI

LETTERARIE E SCIENTIFICHE DEL CORPO INSEGNANTE

1886

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

- TOLOMEI GIAMPAOLO. — La Diplomazia europea e la questione: Se la guerra dia al vincitore il diritto di spogliare il vinto delle opere della scienza e dell'arte e dei monumenti storici per arricchire ed abbellire con esse il proprio paese. — Padova, Tipografia Randi, anno 1886.
- Commemorazione del professore Luigi Bellavite, letta nel giorno 8 Dicembre 1885 nell'Aula Magna della R. Università di Padova. — Padova, Tip. Randi 1886.
- Sui delitti e sulle contravvenzioni. — Nella *Rivista Penale* Lucchini di Bologna, Vol. XXIII, pag. 472 e seguenti.
- Sul Saggio critico del prof. Luigi Lucchini « I semplicisti del Diritto Penale ». — Articoli critici pubblicati nell'*Opinione*. — Roma, N.º 186, 188, 192.
- FERRARIS CARLO FRANCESCO. — La Statistica nelle Università e la Statistica delle Università. Prolusione. — Padova, Drucker e Tedeschi, 1886.
- Norme alle quali debbono uniformarsi le Società di Mutuo Soccorso per ottenere la personalità giuridica

- in attesa di legge speciale. — Relazione alla Commissione consultiva sulle Istituzioni di Previdenza negli *Annali del Credito e della Previdenza*, vol. 15. Roma, Botta, 1886.
- FERRARIS CARLO FRANCESCO. — Proroga del Corso legale dei Biglietti degli Istituti di Emissione. — Relazione. Camera dei Deputati, 1^a Sessione 1886, Documenti, N. 38-A.
- BRUGI BIAGIO. — Le cause intrinseche della universalità del diritto romano. — *Circolo giuridico* di Palermo XVII, p. 3-22.
- Nota illustrat. alla decis. 29 dicembre 1885 della Corte d'Appello di Venezia in materia ipotecaria. — *Temì Veneta* XI n. 6.
- A traverso le monografie di diritto romano. — Studi critici e bibliografici, I°. — *Antologia giuridica* di Catania I, p. 73-92 riprodotti con aggiunte nell'*Archivio giuridico* del Serafini XXXVI p. 383-397.
- A traverso le monografie di diritto romano II°. — *Antologia giuridica* di Catania I, p. 294-312 e *Archivio giuridico* XXXVI, p. 587-602.
- Dei pascoli accessori a più fondi alienati secondo i libri degli agrimensori romani commentati col *Digesto*. — *Archivio giuridico* XXXVII, p. 57-98.
- Il concubinato nel Diritto romano e comune premessa un'introduzione sul Diritto attico e mosaico. — *Digesto italiano* edito dall'Unione tipografico-editrice torinese s. v. concubinato.
- LEVI CATTELANI ENRICO. — Les droits de la France sur Madagascar I br. — Dalla *Revue de Droit International*.
- Bonaparte: Les habitants de Surinam. — Ianssen: Hollandische kolonialpolitik. Gaffarel. Colonies françaises. Hue et Haurigot: Nos petites colonies. — Bordier: La

colonisation scientifique. — Twiss: The law of nations in time of peace. — Gianzana: Lo straniero. — Recensioni nella *Rivista Critica* di Scienze Giuridiche e sociali.

- LEVI CATTELANI ENRICO. — Lyall, Etudes sur les moeurs religieuses et sociales de l'estreme orient. — Seeley. The expansion of England. — V. Stengel Die staats- und völkerrechtliche Stellung der Deutschen kolonien. — Novikoff: La politique internationale. — Recensioni nella *Rivista Italiana* di Scienze Giuridiche.
- Laurence: Essays on some disputed questions of international Law. — Recensione nella *Cultura*.
- Sulla Revue Coloniale, e sulla Geographische Universal Bibliothek. — Nella *Bibliografia Giuridica* del Detken.

- ALESSIO GIULIO. — Saggio sul sistema tributario in Italia e sui suoi effetti economici e sociali. — Vol. II. — Le imposte indirette e le tasse. — Torino 1887, Volume di pag. 1005, Fratelli Bocca.
- Recensione sull'opera di Reitzenstein. — Kommunalfinanzresen pubblicato nel giornale degli *Economisti*. Novembre 1886.

- BOLAFFIO LEONE. — Commento al Libro I del codice di commercio. — Due fascicoli II e III. — Verona, editori Druker e Tedeschi 1885.
- Commento al Libro III del codice di commercio, sui Fallimenti. — Primo fascicolo. Torino, ed. Unione-tipografica editrice 1886.
- Il terzo volume (1886) dell'Annuario critico di giurisprudenza commerciale, con la collaborazione del prof. Ercole Vidari dell'Università di Pavia. — Verona, ed. Drucker e Tedeschi 1886.

-
- BOLAFFIO LEONE. — Questioni controverse nel giudizio di fallimento. — Studio di giurisprudenza pratica estratto dalla *Rivista italiana delle scienze giuridiche*, 1886.
- I componimenti privati ed il concordato. — Monografia estratta dalla *Temi Veneta* 1886.
 - Il diritto ipotecario nel giudizio di fallimento. — Monografia estratta dalla *Temi Veneta* 1886.
 - Alcune questioni sull'istituto della moratoria. — Studio, estratto dal *Monitore dei tribunali* di Milano, 1886.
 - Alcuni articoli scientifici, pubblicati nel *Diritto commerciale* di Pisa.
 - Annotazioni critiche a giudicati riferibili al diritto commerciale pubblicate nel *Foro italiano* di Roma, e nella *Temi Veneta* di Venezia da me diretta.
- CASTORI COSTANTINO. — Le Banche popolari in Italia. — Venezia, Tip. del giornale *Il Tempo*.
- Se per il Pubblico Ministero sia un obbligo od una facoltà l'esercizio dell'azione penale. — Memoria letta al *R. Istituto Veneto* di scienze lettere ed arti. — Venezia, Tip. Antonelli. — Estratto dal Volume I, serie VI degli Atti del R. Istituto.
 - Il giudice popolare ed il senso morale. — Conferenza tenuta per scopo benefico all'*Ateneo di Venezia* ed al *Circolo filologico* di Padova. — Venezia, Tipografia Fontana.
 - Sull'appellabilità delle sentenze del Pretore e sulla efficacia della remissione nei reati d'azione privata. — Nota critica alla sentenza 24 Gennaio 1885 della Corte di Cassazione di Firenze. — Nel *Foro italiano* Vol. X, p. II, col 118.
 - Sulla prova per accesso sovra luogo in materia penale e sulla redazione della sentenza dopo 24 ore. — Nota critica alla sentenza 7 Aprile 1886 della Corte di Cassazione di Firenze. — Nel *Foro italiano* Volume XI, p. II, col. 176.

-
- CASTORI COSTANTINO. — Il diritto di estradizione. — Memoria premiata dalla *R. Accademia* di scienze, lettere ed arti in Modena, edita dalla Unione Tipografico-Editrice Torinese.
- LEONI GIUSEPPE. — La teoria dei diritti e degli obblighi divisibili ed indivisibili in diritto romano. — Un vol. di pag. XV-334. Padova, Salmin 1887.
- Le arre nel diritto romano. — Un op. di pag. 6. Dal *Digesto Italiano*.
- MERCANTE FRANCESCO. — Sguardo Storico al Commercio. — Preliminari ad un Corso di Diritto Mercantile. — Venezia, Tip. Emiliana.
- Del Nexum. — Dissertazione. Treviso.
- MORELLI ALBERTO. — Urbano Rattazzi, saggio politico. — Padova, Giammartini, 1874.
- Alcune Osservazioni sulla Rappresentanza proporzionale. — Venezia, Tip. del *Tempo*, 1874.
- L'Associazione fra le Banche popolari italiane e il suo primo Congresso. — Padova, Salmin, 1877.
- Il sistema del voto limitato nelle elezioni amministrative. — Firenze, Tip. della *Gazzetta d'Italia*, 1878.
- Il lavoro industriale dei fanciulli e delle donne nella provincia di Padova. — Padova, Salmin, 1879.
- Di un nuovo progetto di rappresentanza proporzionale. — Firenze, Tipografia della *Gazzetta d'Italia*, 1879.
- La rappresentanza proporzionale dinanzi alla Giunta per la legge elettorale. Padova, Tip. Randi, 1881.
- Lo scrutinio di lista. — Nell'*Annuario delle Scienze giuridiche e politiche*. — Milano, Hoepli, 1881.
- Saggi sui sistemi di scrutinio. — Vol. I, Padova, Drucker e Tedeschi, Verona-Padova, 1887.

-
- NORSA EMILIO. — I conciliatori e le cause minori. — *Archivio Giuridico*, XXXVII fasc. 1-2.
- I procedimenti speciali secondo il codice italiano di procedura civile. — Fasc. 2.
- POLACCO VITTORIO. — Recensione del Manuale delle Fonti del Diritto romano del Prof. P. Cogliolo. — Estratto dalla *Temi Veneta* Vol. XI, n. 5. — Venezia, Fontana 1886, pag. 7.
- Recensione dello scritto del Chironi « Sociologia e Diritto civile ». — Nella *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, I, pag. 452-455.
- Recensione dello scritto del Bianchi « Le prime linee del sistema ipotecario italiano ». — Ibid. pagine 455-457.
- Una questione in materia di subingresso ipotecario legale. — Estratto dalla *Temi Veneta*, Vol. XI, numeri 19-20. — Venezia, Fontana 1886, pag. 32.
- Di una interpretazione restrittiva dell'Art. 1992 capoverso Cod. civ. — Note. Estratto dall'*Archivio giuridico*, Vol. XXXVII, fasc. V e VI. — Bologna, Fava e Garagnani 1887, pag. 14.
- SALVIONI GIOVANNI BATTISTA. — La Statistica e la vita Sociale. — Versione dal tedesco di G. Mayr, con Introduzione storica originale e copiose aggiunte. — Seconda edizione interamente riveduta ed ampliata. — Torino, Loescher, 1886. — Un vol. in 8.º di pagine LXXXI-592.
- La Cooperazione rurale nel Veneto. — Firenze, Cellini, 1886. — Estratto dalla *Rassegna Nazionale*, A. VIII, 1 Settembre 1886. — Un opuscolo di pagine 24.
- Recensione critica del lavoro di Ferdinando Piccinelli, Studi e ricerche intorno alla definizione « Dominium

est jus utendi et abutendi re sua, quatenus juris ratio patitur ». — Nella *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, Vol. II, Fascicolo II.

- STOPPATO ALESSANDRO. — Una questione intorno al reato di portò d'arma. — Art. 462 del Codice Penale. — Nella *Temì Veneta*, Vol. XI, pag. 85 e seg.
- Il Presidente della Corte d'Assise. — Osservazioni critiche sui progetti di legge (Tajani) per modificazioni all'ordinamento giudiziario ed al Codice di Procedura Penale. — Estratto dalla *Rivista penale* Volume XXIII. — Torino, Unione 1886.
- Recensione bibliografico-critica sul libro: La infanticida nel Codice Penale ecc. di L. Ferriani. — Nella *Bibliogr. Giurid.* di Napoli, Anno II, pagina 4 e seguenti.
- Il reato di ferimento seguito da morte. — Osservazioni critiche. — Estratto dal *Monitore dei Tribunali*. — Milano, Tip. Richiedei 1886.
- Manuale di Diritto Penale. — Milano, Hoepli Editore 1877, pag. 200.
- Recensione bibliografico-critica sul Vol. II, del libro: Dei reati contro la vita e la integrità personale di G. Crivellari. — Nella *Rivista Italiana di scienze giuridiche*. — Roma 1887.
- Dissimulazione e remissione di ingiuria. — Studio di Diritto penale. — Venezia, Tip. Fontana 1886.
- Infanticidio e procurato aborto. — Studio di diritto, legislazione e giurisprudenza penale. — Padova, Drucker e Tedeschi 1887 pag. 292.
- Recensione bibliografico-critica sul libro: I Semplicisti del Diritto Penale di L. Lucchini. — Nella *Rivista Italiana di scienze giuridiche*, 1887.
- Studî critici di giurisprudenza penale. — Vol. II. Venezia tip. Ferrari (in corso di stampa).

- TONZIG ANTONIO. — Riforma dei conti correnti ad interesse nel periodico di Milano *Il Ragioniere*; serie quinta, 1886.
- Modelli dei Conti correnti e dei Depositi ad interesse nel periodico suddetto serie 11-12.
 - Risposta alla critica del ragioniere Balestreri di Ferrara, nel periodico suddetto, serie 14.
 - Risposta alla critica del rag. Mose Riva di Bergamo, nel periodico suddetto serie 17.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

- VLACOVICH GIAMPAOLO. — Intorno alcune proprietà dei corpuscoli del Bombice del gelso. — *Bollettino mensile di Bachicoltura*. Serie II, Annata IV n. 2 e 8. — Sulla ruggine dei bozzoli. — *Ibid.* N. 3 e 5.
- BRUNETTI LODOVICO. — Provvedimenti contro il colera del 1885 in Sicilia. — Relazione a S. E. il Ministro dell'interno e stampato dal Ministero della pubblica istruzione.
- LUSSANA FILIPPO. — Fisiologia e Patologia del cervelletto. — Padova, 1885. — Sulla natura motrice dei centri cortico-cerebrali. — Venezia, 1886. — La circolazione del sangue ed i Papi. — Padova, 1886. — *Circumvolutionum cerebralium anatomes humana et Comparata*. — Padova, 1886.
- GRADENIGO PIETRO. — Jalopsifero. — Lettera aperta al chiar.^{mo} dott. Giovanni Rosmini direttore dell'Istituto Oftalmico di Milano. — *Bollettino di Oculistica*, numero 10, Anno VIII. — Methode zur Wiederherstellung der Sehfunction bei Blindheit in Folge von Cornea-Erkrankungen. — *Wiener Mediz. Blätter*, N.º 17, Aprile.

DE GIOVANNI ACHILLE. — La scuola clinica e la medicina pratica. (Prelezione). — *Rivista veneta di Scienze mediche*.

— Seconda contribuzione alla patologia della cava ascendente. — *Rivista clinica di Bologna*.

— Di alcuni fenomeni vaso-motori a contribuzione della diagnosi dell'arterite. — *Rivista clinica e terapeutica di Napoli*.

— Annotazioni ginecologiche. — *La Medicina contemporanea di Napoli*.

— Uno sguardo alla Bacteriologia. (Prelezione). — *Rivista veneta di Scienze mediche*.

TAMASSIA ARRIGO. — Sulla medicina legale dell'alcolismo. — *Rivista sperimentale di Freniatria e Medicina Legale*.

— Per la medicina legale. — *Id. Id.*

— In causa d'infanticidio. — *Id. Id.*

— Ancora sulle denunce delle lesioni violente. — *Id. Id.*

— Studi sperimentali sulla diagnosi differenziale tra ecchimosi ed ipostasi ed imbibizione cadaverica. — *Rendiconti del R. Istituto Veneto*.

TEBALDI AUGUSTO. — Due osservazioni di pazzia comunicata. — *Il manicomio*. Nocera, Anno I, n. I.

— Lettera contro le pratiche di ipnotismo esibite dal Donato nel Teatro Filodrammatico. — *Corriere della Sera*, Milano, 24-25 Maggio 1886.

FRARI MICHELE. — Osservazioni sopra l'istituzione delle levatrici. — Venezia, 1886.

BREDA ACHILLE. — Manuale pratico di malattie veneree e sifilitiche. — Parte II.^a, Editore Draghi. — L'intero volume, in 16°, consta di pagine X-602.

- BREDA ACHILLE. — Contribuzione alla Ereditarietà della Ittiosi e del Tiloma. — *Giornale Italiano di Malattie Cutanee e Veneree*.
- Perionissi multiple e Gomme cutanee precoci. — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*.
- Revue einiger, während des Jahres 1885, dermatologischen, italienischen, erschienenen Arbeiten. — Per il *Vierteljahress. für. Dermatologie und Syph.* Wien 1886.
- Rivista siflografica dei lavori del 1885 per la *Rivista Veneta*.
- LUZZATTO BENIAMINO. — Del polso bigemino (in unione al dott. Patella). — *Rivista Veneta di Scienze mediche*, Tomo IV e V.
- Intorno ad un caso di dissociazione del ritmo auricolare da quello ventricolare. — *Rivista clinica di Bologna*, ottobre 1886.
- Lezioni di clinica medica propedeutica, raccolte da Emilio Cavazzani (in litografia).
- ALESSIO GIOVANNI. — Storia di aneurisma traumatico dell'arteria cubitale destra, guarito colla compressione digitale nell'Ospitale di Schio. — *Gazzetta med. italiana prov. venete*, 1871, N. 35.
- Due storie di lussazioni femorali traumatiche, ridotte col metodo razionale nell'Ospitale di Schio. — *Id.* 1872, N. 29.
- Sul metodo di emostasia profilattica, così detto di Esmarck. — Lettera al prof. Ferdinando Coletti. — *Id.* 1874, N. 12.
- Sulla Ginnastica igienico-educativa. — Discorso inaugurale della Palestra di Schio. — Schio, Tipografia L. Marin e C. 1877.
- Echinococco del Fegato, guarito coll'uso contemporaneo

del setone e del drenaggio elastici. — Storia ed osservazioni. — *Id.*, Numeri 10, 11.

ALESSIO GIOVANNI. — Storia di un caso di Epispadia completa, operato col metodo di Nelaton. — Lettura fatta all'Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova nella tornata del 22 Giugno 1879 e pubblicata nella *Gazzetta medica ital. prov. venete*, 1879, N. 27.

BOLZONI GUIDO. — Sul meccanismo del parto nei vizî del bacino. — Note di studio pubblicate nella *Rivista Veneta di scienze mediche* nel Novembre 1885, Febbraio 1886.

BORGHERINI ALESSANDRO. — Beiträge zur Kenntniss der Leitungsbahnen im Rückenmarke. — Wien 1886. Alfred Hölder.

— Degenerazione fascicolata discendente nel cervelletto. — Studio di Istologia patologica. — *Rivista Sperimentale di Freniatria e Medicina legale*.

DE GIAXA VINCENZO. — Comune di Trieste. — Rapporto Sanitario per l'anno 1885. — Trieste 1886. — Redatto dal Prof. fisico dott. Vincenzo De Giaxa.

FRANZOLINI FERDINANDO. — Scartabellata di un volume della Pneumatologia del signor di Mirville. — Lettere critiche, 1866.

— Sguardo storico-filosofico alla direzione del movimento intellettuale moderno. — 1869.

— Tetano traumatico in bambina guarito colla tintura di Fava del Calabar per uso ipodermico. — Padova 1869.

— Tetano traumatico curato senza successo colla Fava del Calabar e col Cloralio. — 1871.

— Verità e Certezza. Dialogo. — Udine 1871.

- FRANZOLINI FERDINANDO. — La filosofia positiva e la Storia naturale delle religioni. — Treviso 1871.
- Ferita penetrante del torace con lesione del polmone. Cura aspettativa. Guarigione pronta e perfetta. — Padova 1872.
- Bozzetti Medico-Sociali per la donna: « La toilette e l'igiene ». — Pordenone 1872.
- Una perizia Medico-Chirurgica ed il Pubblico Ministero alla Corte d'Assise in Udine. — Treviso 1872.
- Fisiologia ed Igiene della Nutrizione. — Un Volume pag. 262. Padova 1873.
- La Medicina nella connessione delle Scienze naturali e nella Società. — Padova 1872.
- La Chirurgia nei suoi rapporti colla Scienza Medica. — Padova 1873.
- Contributo alla Storia della applicazione dell'Acido Fenico in terapia Chirurgica. — Venezia 1875.
- Il popolo e la medicina. — Istruzione popolare. — Treviso 1875.
- Tetano reumatico guarito col bagno caldo protratto e coll'ipnotismo continuo per Cloralio e Morfina. — Venezia 1875.
- Vaccinazione e rivaccinazione. Conferenza Storico-popolare. — Udine 1875.
- Aneurisma misto dell'Aorta ascendente trattato colla elettro-puntura. — Venezia 1877.
- Relazione chirurgica sopra ventidue operazioni per pietra in vescica, senza mortalità. — Venezia 1877.
- I giudizi sullo Stato Mentale alle Corti d'Assise e la Giuria suppletoria. — Un volume in 8° grande di pag. 163. Venezia.
- Contributo alla Casuistica degli aneurismi dell'Aorta toracica, trattati colla elettro-puntura. — Venezia 1878.

-
- FRANZOLINI FERDINANDO. — Contributo alla Ovariectomia ed alla Laparo-isterotomia in Italia. — Cinque storie di cotale operazioni eseguite dall'A. nel 1878. Venezia 1879.
- L'epidemia di Istero-demonopatie in Verzegnis ecc. — Reggio-Emilia 1879.
 - Contributo alla casuistica Italiana delle Ovariectomie. Relazione di altri cinque casi operati nel 1879 dall'A. con quattro guarigioni. — Torino, Roux et Favale 1880.
 - La prima ooforectomia completa per frenosi isterica seguita da pieno successo in Italia. Nota preventiva dell'operatore. — Padova 1880.
 - Il cuore per il poeta e per l'artista: sua anatomia; sua fisiologia. Discorso letto in seno al Circolo Artistico Udinese. — Udine, Jacob e Colmegna 1881.
 - Uno sguardo alla Psicologia contemporanea. Lettura tenuta alla Accademia Udinese. — Udine 1881.
 - Sullo stato mentale dell'omicida Botti Antonio. — Imbecillità parziale epilettica. — Perizia Medico-legale. Reggio-Emilia 1881.
 - Prolungato attacco di Epilessia larvata sotto forma di Lipemia attonita con mutismo. Studio Clinico e giudizio medico-forense. — Milano, fr. Richiedei 1881.
 - Del Sonnambulismo. Studio Medico-forense. — Udine 1881.
 - Della estirpazione della Milza all'uomo e di un caso operato dall'A. e guarito. — Torino Tip. Roux e Favale 1882.
 - Sulla Musica. — Conferenza tenuta nella Sala del Circolo artistico di Udine. -- Tipografia A. Bardusco, Udine 1882.
 - La nervosità; il temperamento e la moda della Società nostra. — Conferenza tenuta presso l'Ateneo Veneto. — Stab. A. Fontana 1884.
 - Regole per i processi Antisettici quali si attuano nel riparto Chirurgico dell'Ospedale Civile di Udine.

- FRANZOLINI FERDINANDO. — Parecchie riviste di chirurgia a proposito di pubblicazioni italiane e francesi, per la *Rivista Veneta di Scienze mediche*.
- Parecchie comunicazioni di casuistica operatoria per *l'Indipendente*, Gazzetta Medica di Torino.
- GRADENIGO GIUSEPPE. — Contribuzione alla Patogenesi della pseudo-ipertrofia muscolare. — *Annali Universali di Medicina*. — Vol. 265. Anno 1883.
- Annuario per le Scienze Mediche per l'anno 1884. — *Rivista di Oculistica*. — Milano, Vallardi.
- Eine neue Theorie über den Sehact. — *Allgem. Wien Medizinische Zeitung*, N. 12, 1885.
- Ueber den Einfluss des Lichtes und der Wärme auf die Retina des Frosches. — *Allgem. Wiener Mediz. Zeitung*, N. 29 e 30, 1885.
- Intorno all'azione della luce e del calore sulla retina della rana. — *Gazzetta degli Ospitali*, N. 73 e 74. 13 e 16 Settembre 1885.
- L'organo dell'udito nella Leucemia. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*. Maggio 1886.
- Das Gehörorgan bei der Leukämie. — *Archiv f. Ohrenheilkunde*, XXIII Vol. 1886.
- Die embryonale Anlage der Gehörknöchelchen, und des tubo-tympanalen Raumes; die morphologische Bedeutung der ersteren. — *Centralblatt f. d. med. Wissenschaften*, N. 35. 1886.
- Lo sviluppo embrionale dell'orecchio medio. Comunicazione preventiva. — *Riforma Medica*, Settembre 1886.
- NODARI GIUSEPPE. — Il rimedio istantaneo efficace e definitivo contro il dolore delle scottature di primo grado. — *Comunicazione preventiva*. — Padova, Prosperi 1886.

-
- PATELLA VINCENZO. — Nevrosi a manifestazioni tetaniformi. — Milano, *Gazzetta degli Ospedali*, N. 27, 28, 29.
- Recidiva di un caso di paralisi spinale atrofica temporanea in adulto. — Milano, *Idem*, Numeri 53, 54, 57, 58, 59, 60, 61.
 - Lezioni di microscopia clinica raccolte e poligrafate dal sig. Cavazzani Emilio studente del V.^o corso di Medicina.
 - Del polso bigemino. — Studio clinico in collaborazione del prof. Luzzatto. — Venezia, *Rivista Veneta di Scienze Mediche*. Tomo IV, fasc. IV, VI. II, IV, in corso di pubblicazione.
- PENNATO PAPINIO. — Dei preparati salicilici. — *Gazzetta Medica, Provincie Venete*, anno XXIV.
- Intorno ad una pubblicazione del prof. Burrelli sull'Anchilostoma. — *Idem*.
 - Di una forma eruttiva singolare. — *Idem*.
 - Echinococco del polmone. — *Idem*, anno XXV.
 - Anemie da anchilostoma. — *Idem*.
 - Sopra un caso di diatesi linfogena. — *Idem*, a. XXVI.
 - Sul metodo sfigmografico. — *Idem*.
 - Sull'indirizzamento e su alcune esagerazioni dell'idrotermoterapia. — *Idem*.
 - Un caso di reumatismo cerebrale. — *Idem*, a. XXVII.
 - Intorno ad alcuni casi di nevrite. — *Rivista Veneta*, Tomo II.
 - L'interpretazione e il valore clinico della cardio-sfigmografia; Studio critico e sperimentale. — *Rivista Veneta*, 1886.
 - Intorno ad una epidemia di ileo-tifo in Udine. — *Annali Univ. di Med.* 1886.
 - Riviste di Patologia speciale e Clinica Medica. — *Annali Universali* ecc.

-
- ZARAMELLA ERNESTO. — Capezzoli sopranumerari. — *Riforma medica*, Napoli marzo 1886, N. 65. — *Rivista Veneta*, Aprile 1886.
- Contribuzione allo studio dei tumori dell'utero complicanti la gravidanza. — *Rivista Veneta*, Marzo 1886.
- Della fetometria. — *Rivista Sintetica*. — *Rivista Veneta*, Agosto 1886.

FACOLTÀ DI SCIENZE
MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

MENEGHINI GIUSEPPE. — Gonioliscus Ferrazzii Mgh. Nuova Stelleride terziaria del Vicentino. — *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali*, 10 Gen. 1886.

CANESTRINI GIOVANNI. — Prospetto dell'Acarofauna italiana. — Vol. II, con 13 tavole. Padova, 1886.

— Le antichità pseudo-preistoriche scoperte dal cavaliere Nicolò Battaglini nell'estuario veneto. — In collaborazione col prof. P. Castelfranco. — Nel *Bollettino di Paleontologia italiana*, Anno XII, Numeri 7 e 8, 1886.

— Le razze umane. In collaborazione col dott. Riccardo Canestrini. — Nel *Revueaux*, Le grandi scoperte e le loro applicazioni, disp. 19, 22, 25, 27. Torino, 1886.

— Sopra un cranio scafoideo di S. Adriano, con 1 tavola. — *Atti della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali*, Vol. X, Padova, 1886.

— La teoria di Darwin, criticamente esposta. — *Biblioteca scientifica internazionale*, Vol. XXV. Seconda edizione ampliata. Milano, 1887.

LEGNAZZI ENRICO NESTORE. — Del Catasto Romano e di alcuni Strumenti antichi di Geodesia. — Orazione inaugurale letta nella R. Università di Padova il 23 Novembre 1885, con 114 Note e 12 Tavole.

- LORENZONI GIUSEPPE. — Sulle determinazioni di tempo eseguite ad Arcetri nell'autunno del 1882 colla osservazione dei passaggi di stelle pel verticale della Polare. — *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*. Vol. II, Serie VI-1884.
- L'insegnamento di Astronomia e Meteore del prof. Lodovico Riva e i documenti relativi alla fondazione dell'Osservatorio Astronomico di Padova. — *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova*. Vol. I. Nuova Serie, 1885.
- Dimostrazione delle Formole di Precessione e Nutazione. — *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*. Vol. III, Serie VI, 1885.
- OMBONI GIOVANNI. — Di alcuni insetti fossili del Veneto. — 16 pag. con 3 tavole. — Negli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*. — Serie IV, Tomo IV, 1886.
- SACCARDO PIER'ANDREA. — Sylloge fungorum omnium. — Vol. V, Hymenomycetes. Patavii 1886. (In corso).
- I funghi delle Ardenne contenuti nelle *Cryptogamæ Arduennæ* della sig.^a M. A. Libert. — Messina 1886. Nel giornale *Malpighia*.
- Noterelle (botaniche) varie. — *Ibidem*.
- RIGHI AUGUSTO. — Recherches expérimentales et théoriques sur la lumière polarisée réfléchie par le pôle d'un aimant. — Deuxième Mémoire. Traduction.
- Sulla causa della polarizzazione rotatoria magnetica. — Nota preventiva.
- Studi sulla polarizzazione rotatoria magnetica.
- Ricerche sperimentali intorno alla riflessione della luce polarizzata sulla superficie equatoriale di una calamita. — (In corso di stampa).

RIGHI AUGUSTO. — Recherches expérimentales sur la lumière polarisée réfléchie par la surface équatoriale d'un aimant. — Traduction (in corso di stampa).

— Sui fenomeni che si producono colla sovrapposizione di due reticoli, e sopra alcune loro applicazioni. — (In corso di stampa).

PADOVA ERNESTO. — Proprietà del moto di un corpo di rivoluzione soggetto a forze che hanno la funzione potenziale $H\cos^2 \vartheta$. — *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*.

RICCI GREGORIO. — Sui parametri e gli invarianti delle forme quadratiche differenziali. — Tomo XIV della Serie II degli *Annali di Matematica pura ed applicata*.

— Sui sistemi di integrali indipendenti di una equazione lineare ed omogenea a derivate parziali di 1.^o ordine. — *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, Anno 1886.

— Sulla derivazione covariante ad una forma quadratica differenziale. — *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*; Volume III, 1.^o Semestre, Serie IV.

GARBIERI GIOVANNI. — Sui fasci e sulle schiere di superficie. — Memoria inserita negli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*. Tomo IV, Serie VI.

— Sulle superficie polari covarianti e sui loro invarianti simultanei. — Memoria inserita negli *Atti del R. Istituto Veneto*, ecc.

— Corso di Analisi Algebrica, colla collaborazione del prof. Alfredo Capelli dell'Università di Napoli. — Padova, Tipografia Sacchetto.

— Trattato di Algebra. Vol. II. — Teorie complementari. (Limiti - Frazioni continue - Numeri complessi - Cal-

colo combinatorio - Probabilità - Determinanti - Funzioni). — Padova, Tipografia Sacchetto.

- BERLESE AUGUSTO NAPOLEONE. — Fungi Moricolae. Descrizione ed iconografia dei Funghi parassiti del Gelso. — Fasc. III, Padova.
- Sopra un nuovo genere di Sferopsidei, (colla collaborazione del prof. Voglino). — Estratto dagli *Atti della Società Veneto-Trentina* di Padova.
 - Sopra un nuovo genere di Pirenomiceti. — Estratto dalla *Società Veneto-Trentina* di Padova.
 - Sopra una nuova specie di Lophiostoma mal conosciuta. — Estratto dal *Giornale botanico Italiano* di Firenze.
 - Additamenta ad Volumina I-IV Sylloges fungorum omnium hucusque cognitorum auctore P. A. Saccardo. — In collaborazione col prof. Voglino. — Padova.
 - Fungi Algerienses a claro Trabut lecti, (in collaborazione col prof. Saccardo). — Estratto dalla *Revue Mycologique* di Tolosa.
 - Intorno alla vita ed alle opere di Giacomo Bizzozero. — Estratto dal *Bollettino della Società Veneto-Trentina* di Padova.
 - Intorno al genere Sphaerella di Cesati e De Notaris ed all'omonimo di Sommerfelt: Nota critica (in collaborazione col. Dott. G. B. De Toni). — *Atti R. Istituto Veneto*, Serie VI, Tomo V. — Venezia.
- CANESTRINI RICCARDO. — Famiglia degli Eupodini. — *Atti del R. Istituto Veneto*, Tom. IV, Serie VI.
- Notizie Biologiche sul Bacillus Komma (in collab. col dott. Benedetto Morpurgo). — *Idem.* — Tomo IV, Serie VI.
 - Alcune poche notizie sul cholera nel *Raccoglitore di Ronereto* numeri 99-100 Anno 1886

- CANESTRINI RICCARDO. — Le Razze umane (in collab. col prof. Giovanni Canestrini). — Reuleaux *Le Grandi Scoperte*, fasc. 1-3. Torino 1886.
- DE TONI GIO. BATT. — Notarisia, Commentarium phycologicum: Rivista trimestrale, consacrata allo studio delle Alghe. (In collab. col dott. David Levi). — Numeri 1-4 annata 1886, con 9 tavole ed un ritratto. — Venezia, Tip. Fontana.
- Flora Algologica della Venezia, parte seconda: Le Melanoficee (id. id.) — *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Serie VI, Tomo V. — Venezia, Tip. Antonelli.
- Relazione sul riordinamento dell'Algarium Zanardini al Comitato Direttivo del Civico Museo Correr di Venezia. — Opuscolo. — Venezia, Tip. Fontana.
- Miscellanea phycologica, series prima: I. Diatomaceæ Venetæ novae vel veteres, notis micrometricis ditatae. — II. Osservazioni sopra l'Hapalidium confervicolum Aresch. raccolto per la prima volta sulle spiagge venete. — III. Osservazioni sopra una specie di Trentepohlia nuova per la Flora italiana. (id. id.) — *Atti del R. Istituto Veneto*, Serie VI, Tomo IV. — Venezia, Tip. Antonelli.
- De Algis nonnullis, praecipue Diatomaceis, inter Nymphaeaceas R. Horti Botanici Patavini. (id. id.). — Nel giornale botanico *Malpighia*, fasc. II. — Messina, Tip. G. Capra e C.
- Enumeratio Conjugatarum in Italia hucusque cognitatarum. (id. id.). — Venezia, Tip. Fontana.
- Schemata generum Floridearum disp. I, cum 7 tabulis (id. id.). — Venezia, Stab. eliotipico Iacobi.
- Phycotheca Italica, collezione di alghe italiane essiccate, Centuria prima (id. id.). — Venezia, presso la Redaz. della Notarisia.

-
- DE TONI GIO. BATT. — Controversie scientifiche. (id. id.). —
 In appendice nella *Gazzetta di Venezia* del 19 Febbraio 1886.
- Primi materiali per il censimento delle Diatomacee italiane, parte prima e seconda. (id. id.). — Venezia, Tip. Fontana.
- Sopra una Palmellacea nuova per la Flora Veneta. (id. id.). — Venezia, Tip. Fontana.
- Notes on Botanical Nomenclature (in collaborazione col dott. Pietro Voglino). — Nel *Journal of Botany*, N. 289. — London, West, Newman and C.
- Intorno al genere Sphaerella di Cesati e De Notaris ed all'omonimo di Sommerfelt: Nota critica (in collaborazione col dott. A. N. Berlese). — *Atti R. Istituto Veneto Serie VI, Tomo V.* — Venezia, Tip. Antonelli.
- Le Alghe contenute nelle Cryptogamae Arduennae della Signora M. A. Libert. — Nel giornale botanico *Malpighia*. — Messina, Tip. G. Capra e C.
- FAÈ GIUSEPPE. — Sull'unità di luce bianca. Traduzione dall'inglese, pubblicata nella *Rivista Scientifico-Industriale*, Firenze 1886.
- Sui pregi relativi dell'elettricità, del gas e del petrolio nella illuminazione dei fari. Riassunto degli studi fatti dalla Commissione della Trinity House. — *Ibid.*
- Sulla doppia rifrazione della luce in istrati metallici ottenuti colla disaggregazione d'un catodo. — Riassunto di una Memoria del Kundt. — *Ibid.*
- L'elettrolisi applicata alla fabbricazione di pezzi damascati. — Breve notizia. — *Ibid.*
- Bilancia aerostatica proposta dal Lommel per la determinazione del peso specifico dei gas. — *Ibid.*
- Descrizione di un nuovo galvanometro di F. Kohlrausch per deboli correnti. — *Ibid.*

-
- FAÈ GIUSEPPE. — Rotazione elettromagnetica della luce naturale. — Riassunto di una Memoria del Sohnke. — *Ibid.*
- Reostato di Wheatstone, modificato da S. Bidwell. Traduzione dall'inglese. — *Ibid.*
- GAZZANIGA PAOLO. — Sui residui di ordine qualunque rispetto a moduli primi. — *R. Istituto Veneto.*
- Lezioni sulla teorica dei numeri. — Parte 1.^a: i numeri reali e l'analisi indeterminata di primo e secondo grado. — Lit. Fracanzani.
- NEGRI GIO. BATT. — De Acido-nitrocuminico. — Estratto dagli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.* — Venezia, 1885, Tip. Antonelli.
- Nota cristallografica sulla Apofillite di Montecchio Maggiore. — Vicenza. — Estratto dagli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti* T.° V, Serie VI. — Venezia, 1886, Tip. Antonelli.
- ROMANESE RICCARDO. — Sulla dilatazione e sui calori specifici e di trasformazione dell'azotato ammonico. — Ricerche sperimentali (con 2 tavole). In collaborazione del prof. M. Bellati. — *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Tomo IV, Serie VI.
- ARTINI ETTORE. — Natrolite della Regione Veneta. — *Atti della R. Accademia dei Lincei.* Anno 1887.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

- ZANELLA JACOPO. — Della letteratura italiana nell'ultimo secolo; Studio. — Pag. in 8° 237, Città di Castello, S. Lapio Tipografo-editore 1886.
- Teocrito, idilli tradotti. — In 8° pagine XXXII-158, Città di Castello, idem.
- L'Evoluzione. — Carme, tradotto dallo stesso autore in versi latini. — In 8° pag. 19, Città di Castello, id.
- BONATELLI FRANCESCO. — Intorno allo svolgimento psicologico delle idee di esistenza e di possibilità. — Memoria II. Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1886.
- L'*Io* e l'Egoismo. — Conferenza tenuta presso l'*Ate-
neo Veneto* nel Marzo 1886.
- CORRADINI FRANCESCO. — *Lexicon totius Latinitatis ecc.* — Continuazione del quarto Volume.
- Per quali ragioni Orazio cominciò la sua carriera letteraria con le Satire. — Lettura inserita negli *Atti della R. Accademia* di Padova.
- ARDIGÒ ROBERTO. — Opere filosofiche. — Vol. IV, Padova 1886, Angelo Draghi editore.
- MARINELLI GIOVANNI. — Slavi, Tedeschi, Italiani nel cosiddetto *Litorale Austriaco*. — In *Atti del R. Istituto Veneto ecc.* Tomo III, Serie VI, 1885.

-
- MARINELLI GIOVANNI. — Materiali per l'Altimetria italiana. — Regione Veneto-orientale e Veneta propria. Serie VII. Racc. di 74 quote d'alt. rilev. med. il barom. nei bac. del Bacchiglione ecc. nel 1882. In stessi *Atti*, Tomo IV., Serie VI, 1886.
- Determinazioni altimetriche compiute coll'aneroide della Società Alpina friulana nell'anno 1884. — In *Cronaca della Soc. Alp. friul.*, Anno IV., Udine, Doretti, 1885.
 - La valle delle Comelle, in *XII Annuario della Società degli Alpinisti tridentini*. Rovereto, tip. roveret., 1886.
 - La Terra. — Trattato popolare di geografia universale. — Milano, D.^f Fr. Vallardi, 1883, 1884, 1885, 1886 e seg. In corso di pubbl.; le dispense 87-112 colle quali comincia il II° Volume.
 - Atlante geografico elementare per le scuole e per le famiglie, in 16 carte. — Torino, Loescher, 1886.
 - Piccolo atlante geografico ecc. in 8 carte. — Id., ib.
 - Recensioni varie, cenni bibliografici, note di carattere geografico pubblicate in varî periodici.
- RAGNISCO PIETRO. — Giacomo Zabarella il filosofo: una polemica di logica nelle scuole di G. Zabarella e B. Petrella nella Università di Padova. — Tipografia Antonelli, Venezia.
- Giacomo Zabarella il filosofo: la polemica tra Francesco Piccolomini e Giacomo Zabarella nella Università di Padova. — Tipografia Antonelli, Venezia.
- TAVERNI ROMEO. — La teorica della mente secondo gli antichi italici propugnata da G. B. Vico. — Roma.
- Sopra la istruzione femminile. — Considerazioni derivate dalla storia d'Ipazia la filosofessa. — Torino.
 - A proposito di alcune dottrine platoniche per la educazione della infanzia e della giovinezza. — Torino.

-
- TAVERNI ROMEO. — Del collegio-famiglia in Inghilterra. — Nota per un indirizzo nuovo degli educandati maschili italiani. — Torino.
- Appunti sopra alcuni recenti banchi scolastici. — Torino.
- Monumenta Italiae paedagogica. — Padova.
- Delle facoltà psichiche elementari. — Roma.
- CRESCINI VINCENZO. — Contributo agli studi sul Boccaccio. — Torino, Loescher, 1887, di pagine VIII-265.
- Idalagos, II. — Nella *Zeitschrift für romanische Philologie*, Vol. X, pagine 1-21.
- L'Allegoria dell'Ameto del Boccaccio. — Negli *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*. — Nuova Serie, Vol. II, disp. II, pagine 103-130.
- C. Nyrop: Storia dell'Epopea francese nel Medio Evo. — Firenze, 1886. — Recensione nella *Rivista Critica della Letteratura Italiana*, III. 5.
- L. Stoppato: Fonologia italiana. — Milano; 1886. — Recensione nel *Bacchiglione* del 13 Settembre 1886.
- Parole su Giuseppe Guerzoni. — Nel *L'Euganeo* del 4 Dicembre 1886.
- GNESOTTO FERDINANDO. — Del contegno di Orazio verso gli amici. — Ricerca letta nella *Regia Accademia* il 9 Maggio 1886.
- M. T. Ciceronis. — *Disputationum Tusculanarum*, libri III.-V. — Torino, E. Loescher.
- RASI PIETRO. — *Judicia Horatiana de satira latina et de Lucilio*. — *Typis Seminarii*.
-

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE

PER GLI INGEGNERI

- KELLER ANTONIO. — La barbabietola da zucchero. — Memoria letta alla R. Accademia di Padova. — Padova, Tip. Randi, 1885.
- L'adunanza del 25 ottobre 1885 in Venezia. — Padova, Tip. Penada 1885.
 - Il trifoglio ludivo; il trifoglio giallo; il trifoglio incarnato. — Padova, Penada 1886.
 - L'articolo 47 della legge 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria. — Padova, Penada 1886.
 - Alimentazione del bestiame. — Padova, Penada 1886.
- FAVARO ANTONIO. — Documenti inediti per la storia dei Manoscritti Galileiani nella Biblioteca Nazionale di Firenze. — Roma, Tip. delle scienze matematiche e fisiche.
- Intorno ad alcuni nuovi studi sulla vita e sulle opere di Galileo Galilei. — Venezia, Tip. Antonelli.
 - Conchiusioni sull'Accademico Incognito oppositore al discorso di Galileo intorno alle cose che stanno in su l'acqua o che in quella si muovono. — Roma, Tip. delle Scienze matematiche e fisiche.
 - Scampoli Galileiani. — Padova, Tip. G. B. Randi.
 - Intorno ad alcuni documenti Galileiani recentemente scoperti [nella Biblioteca Nazionale di Firenze. — Roma, Tip. delle Scienze matematiche e fisiche.

- FAVARO ANTONIO. — Le Matematiche nell'arte militare secondo un autografo di Galileo Galilei. — Roma, Tip. e Litogr. del Comitato di Artiglieria e Genio.
- Le fonti copernicane secondo gli ultimi studi di Leopoldo Prowe. — Roma, Tip. delle Scienze matematiche e fisiche.
- Carteggio inedito di Ticone Brahe, Giovanni Keplero e di altri celebri astronomi e matematici dei Secoli XVI e XVII, con Giovanni Antonio Magini, tratto dall'*Archivio Malvezzi de' Medici* in Bologna. — Bologna, Nicola Zanichelli.
- Appendice agli studi intorno alla vita ed alle opere di Prosdocimo de' Beldomandi, matematico padovano del Secolo XV. — Roma, Tip. delle Scienze matematiche e fisiche.
- Intorno ai nuovi studi di Carlo Malagola, ecc. — Bologna, coi Tipi Fava e Garagnani.
- CHICCHI PIO. — Corso teorico-pratico sulla costruzione dei ponti metallici. — 2.^a edizione del tutto riordinata con moltissime aggiunte. — 1 Vol. in 8° di pagine 767. — 1 Atlante in 4° con 607 fig. — 1 Atlante in folio di 60 tavole. — Torino, Negro e Draghi.
- Sul modo di conseguire l'uniforme resistenza negli archi elastici impostati sopra cerniere — Con 1 tav. *Atti del R. Istituto Veneto.*
- BELLAVITIS ERNESTO. — Nozioni teorico-pratiche sul taglio delle pietre.
- Principi della moderna Geometria Descrittiva.
- BELLATI MANFREDO. — Commemorazione del prof. Commend. Francesco Rossetti, letta il 13 Dicembre 1885 nell'Aula Magna della R. Università di Padova. — Padova, Tip. Randi 1886.

BELLATI MANFREDO. — Sulla dilatazione e sui calori specifici e di trasformazione dell'azotato ammonico. Ricerche sperimentali. — *Atti R. Istituto Veneto*. (6), Tomo IV, pagina 1395. In collaborazione col dottor R. Romanese.

TURAZZA GIACINTO. — Appendice al corso di Lezioni sulla Condotta forzata delle acque.
— Svolgimento di un progetto di condotta d'acqua ad alimentazione di una Città.

SCHENK EDOARDO. — Progetto del ponte metallico sull'Adige presso Avio (Trentino) della luce di m. 93 (Eseguito nel 1885).

SCUOLA DI FARMACIA

(Dall' Istituto di chimica-farmaceutica e tossicologica).

- SPICA PIETRO. — Lezioni di chimica medico-farmaceutica e tossicologica. — 1 Vol. in Autografia. — Autografia Cappelletto 1887.
- Diversi lavori di compilazione pel Supplemento annuale alla *Enciclopedia chimica italiana*.
- SPICA MATTEO. — Azione della tiobenzammide sul cloralio anidro. — *Atti del R. Istituto Veneto*, 1886.
- Sopra gli acidi naftossiacetici. — Ivi.
- PISANELLO GIUSEPPE. — Esperienze per l'analisi del precipitato che si forma nella preparazione del laudano liquido del Sydenham, secondo la farmacopea francese. — Ivi.
- Sull'azione dell'idrogeno nascente sopra il propionitrile. — Ivi.
- BISCARO GIUSEPPE. — Studio del miscuglio d'ipoclorito di calcio commerciale ed acido fenico usato in Padova nel 1884 come antisettico. — Ivi.
- CARRARA GIACOMO. — Contributo alla tossicologia dell'antipirina, tallina e cairina. — Ivi.

ZANELLI UGO. — Sulla possibilità di riconoscere, mediante i cristalli di emina, la presenza del sangue in tessuti di varia natura dopo i lavaggi soliti della pratica comune. — Ivi.

ZAMBELLI LUIGI. — Contributo alla ricerca dei nitriti e sul possibile loro dosamento per via colorimetrica. — Ivi.

ZAMBELLI L. e LUZZATTO E. — L'acqua ossigenata come mezzo per separare l'antimonio dall'arsenico nelle ricerche tossicologiche. — Ivi.

LUZZATTO EMANUELE. — Sopra un'antimonite del Vicentino. — Ivi. (Questo lavoro fu pubblicato come fatto in parte nell'Istituto chimico-farmaceutico ed in parte nel gabinetto di Mineralogia).

SULL'ANDAMENTO DEGLI STUDI[^]
E
SULL'AMMINISTRAZIONE ECONOMICA
NELLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA
durante l'anno scolastico 1885-86

RELAZIONE
LETTA NELL'AULA MAGNA IL GIORNO 12 NOVEMBRE 1886
DAL RETTORE

PROF. COMM. GIAMPAOLO VLACOVICH

Nel prendere la parola, in questo giorno ed in quest'Aula, prima dell'oratore eletto dalla Facoltà di Giurisprudenza, non m'allontano che in parte dalle consuetudini della nostra Università, mentre seguo l'esempio di altre, a cui, per fortunati avvenimenti, siamo da quattro lustri affratellati.

E per vero: fu costumanza in questo Ateneo, per lungo corso di tempo, che ogni anno il Rettore uscente, prima di rimettere il suo ufficio a chi gli succedeva eletto dall'Assemblea generale dei professori, ricordasse i fatti più importanti accaduti nell'interno dell'Università, i quali stessero in relazione coll'andamento degli studî, e con l'azienda universitaria durante il periodo della sua reggenza (1).

Ma dopo le sventure nazionali del 1848, allorchè questa veneranda *Alma Mater* dovette subire lo sfregio del vedersi affidata al governo di persona estranea al Corpo Accademico, nota solamente per la sua profonda devozione all'autorità imperante; quella consuetudine rimase interrotta.

(1) La relazione veniva fatta in un'adunanza pubblica, che precedeva, nel giorno stesso, la solennità per l'inaugurazione degli studî.

Nella stampa di questa, che fu letta al principio dell'anno scolastico attuale, furono ommessi alcuni piccoli brani, che si credette superfluo di pubblicare.

Essa risorge oggidì, dopochè il Consiglio Accademico riconobbe l'opportunità del farla rivivere; ma risorge in parte sotto altra forma, com'è richiesto dalle mutate condizioni del nostro ordinamento universitario.

All'aprirsi del cessato anno scolastico, non era punto illanguidita la memoria dei fatti spiacevoli, che, tanto in questa, quanto in altre Università d'Italia, avevano turbata in modo sì grave la disciplina scolastica e la tranquillità degli studi nell'anno precedente. Gli animi stavano alquanto sospesi, temendo che la calma non fosse del tutto ristabilita. Il fatto provò la vanità di quelle apprensioni.

Il discorso inaugurale fu letto il 23 Novembre dal Professore Nob. ENRICO NESTORE LEGNAZZI; al quale rendo grazie perchè, sebbene sofferente per infermità che ancora non era vinta, volle con abnegazione generosa, che i corsi delle nostre lezioni non s'inziassero senza essere preceduti dalla solennità del discorso inaugurale. E gli rendo grazie altresì perchè, alla chiusa dell'applaudita sua orazione, alla quale diede poscia l'ampiezza d'un erudito lavoro di lunga lena, importante anche per l'indole del suo argomento, gli piacque esortare la gioventù studiosa ad « imitare quegli uomini illustri che fecero la gloria del nostro Ateneo; e ad abbandonare ogni idea che alla scienza non si attenesse, custodendo tuttavia gelosamente il sentimento della patria ».

Al principio di questa rassegna, accennerò anzitutto al mutamento avvenuto nel nostro calendario, sia per mo-

tivi d'ordine igienico, sia per accostarsi a quello a cui si attengono oggimai quasi tutte le Università del Regno. Per voto delle Facoltà non meno che delle Scuole d'Applicazione e di Farmacia, approvato poscia dal Consiglio Accademico, fu convenuto di anticipare il principio e il termine dell'anno scolastico, assegnando al primo la data del 20 Ottobre, e quello del giorno d'oggi all'inaugurazione solenne degli studî.

Gli allievi, che frequentarono i nostri corsi universitari, giunsero al numero di 1012.

Esso fu quindi alcun poco superiore a quello dell'anno precedente, in cui gl'iscritti ascesero a 1003. Si può dire giustamente, che da qualche tempo il loro numero annuale si aggira, sorpassandolo alcun poco, intorno al mille. Ottennero la laurea 128; dei quali, 47 nella Facoltà di Giurisprudenza, 37 in quella di Medicina e Chirurgia, 14 nella Facoltà di Scienze, 6 in quella di Filosofia e Lettere, 24 nella Scuola d'Applicazione. Furono approvati, 1 per il corso di Notariato; in Farmacia 7; in Ostetricia 32.

Rispetto al numero degli studenti, tornerà opportuna l'osservazione, che se da un paio di anni siamo passati dal terzo al quarto posto fra le Università italiane più frequentate, questo avvenne per cause fortuite ed estrinseche, dirò così, che favorirono altrove qualche aumento; e non già perchè, nella nostra, ci sia stata diminuzione vera in confronto agli ultimi anni precedenti.

L'annuario dell'Università porse testimonianza splendida dell'operosità scientifica degl'Insegnanti che le ap-

partengono, con l'indicazione delle pubblicazioni numerose da essi fatte nell'anno accademico 1885-86.

Dei Professori già straordinari del nostro Ateneo, salirono al rango di ordinari, i signori Conte ENRICO BERNARDI nella Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri; e Conte FRANCESCO LORENZO PULLÈ nella Facoltà di Filosofia e Lettere; promozione ben dovuta ai loro meriti scientifici e didattici.

Nelle cattedre vedovate dei loro titolari, furono chiamati a dare l'insegnamento i signori Professori: BIAGIO BRUGI per le *Istituzioni di Diritto Romano*, FRANCESCO CARLO FERRARIS per la *Statistica*, e AUGUSTO RIGHI per la *Fisica sperimentale*; successori ben degni di chi li precedette.

Gli estinti e lagrimati colleghi EMILIO MORPURGO, FRANCESCO ROSSETTI e LUIGI BELLAVITE ebbero tributo di onore in quest'Aula dalle affettuose ed eloquenti commemorazioni dei Professori GIAMPAOLO TOLOMEI, JACOPO SILVESTRI e MARFREDO BELLATI.

Duole che a queste memorie di lutto altra siasi aggiunta di recente, per la perdita del Professore FRANCESCO FILIPPUZZI. Memore delle sue benemerenzze a prò di questa cattedra di Chimica generale, la Facoltà di Scienze deliberò, che a tributo d'onore si ponesse una lapide nell'Istituto stesso, sorto per opera delle sue cure sapienti e indefesse; e che il suo ritratto adornasse la sala in cui si adunano i membri di quella Facoltà.

I portici del nostro edificio universitario accolsero, dono caro e pregiato, il busto marmoreo, che amici e ammiratori del Prof. ROSSETTI desiderarono vi fosse collocato, ad onorarne la memoria.

Brevi parole sugl' insegnamenti. Il numero loro aumentò nella Facoltà di Giurisprudenza; essendosi conferiti incarichi speciali per la *Storia del Diritto romano*, per la *Scienza dell'Amministrazione* e per la *Scienza delle Finanze e del Diritto Finanziario*. — All' insegnamento per la *Storia del diritto* venne sostituito quello della *Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri*; e l' incarico per l' *Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche* comprende ora l' *Introduzione alle scienze giuridiche* e le *Istituzioni di Diritto civile*. L' insegnamento del *Diritto canonico* venne ripartito fra quelli per il Diritto civile, per il Diritto amministrativo e per il Diritto costituzionale. Fra i corsi speciali, destinati ad incremento della coltura negli studî giuridici, si accolse quello per la *Legislazione comparata*.

Le docenture private ottennero dieci nuovi rappresentanti; il numero dei quali si ripartì fra le quattro Facoltà e la Scuola di Applicazione nel modo seguente:

Facoltà di Giurisprudenza, due: Facoltà di Medicina e Chirurgia, quattro: Facoltà di Filosofia e Lettere, tre: Scuola di Applicazione, uno.

Fu modificato l'organico del personale per le Scuole sperimentali di Fisiologia, di Patologia sperimentale, di Clinica medica, di Clinica Oculistica, di Psichiatria e di Dermosifilopatia.

Ora dirò di quanto concerne la parte edilizia dei nostri Istituti.

I lavori di manutenzione, compresero restauri e adattamenti tanto nell'edifizio universitario, quanto nella Scuola

di Medicina di S. Mattia. Meritano particolare menzione, quelli eseguiti nella Scuola di Farmacologia, negl'Istituti di Anatomia normale, d'Anatomia patologica e di Zoologia; nell'ultimo dei quali, essi agevoleranno gli studi e le ricerche di batteriologia, sotto la direzione del Chiarissimo titolare di quella Cattedra.

Ottennero più spazioso e più comodo ricetto, nella casa che fu proprietà del sig. Sacchetto, la Scuola di *Fisica tecnica*, e quella per l'insegnamento *Sulle macchine agricole, idrauliche e termiche*. Fu evitata per tal maniera l'alterazione dell'antico teatro Anatomico di Fabrizio d'Acquapendente, al quale si collegano tante gloriose memorie; alterazione che sarebbe stata inevitabile, se non si fosse rinvenuto altro modo per soddisfare ai bisogni evidenti della seconda tra quelle due scuole. Riconosciuto il bisogno di farvi qualche ristaurò, fu sostituito un tetto comune al suo lucernario, che giovava poco a rischiararlo. Così l'aspetto del suo interno divenne più simile a quello ch'esso ebbe dalla sua origine sino all'anno 1844; nel quale, per concedere adito alla luce diurna, fu costruito il lucernario accennato. La demolizione di quest'ultimo non recherà nessun inconveniente, dacchè la Scuola di Anatomia normale venne trasferita a S. Mattia, per corrispondere alle attuali esigenze inesorabili dell'insegnamento.

Ragioni di sicurezza e di decoro fecero pensare alla ricostruzione del muro di cinta, che fiancheggia il lato orientale dell'edificio di S. Mattia, sede a molte scuole della Facoltà di Medicina.

Nè furono dimenticati i portici del chiostro elegante, di cui si adorna il nostro edificio universitario. L'esimio

Prof. ZAMBLER volle gentilmente assumersi l'incarico di studiare il modo più acconcio a restaurarli, badando a non sorpassare il limite d'una spesa relativamente moderata, e conservandone possibilmente l'aspetto; sicchè questo non perda quel pregio, che gli viene del suggello del tempo. Fatta eccezione per quest'ultima opera, sulla quale non sono che iniziati da poco gli studi, le spese per tutti gli altri lavori sin qui accennati furono o saranno sostenute mediante la dotazione ordinaria di circa L. 19,000 (1), assegnata dallo Stato alla nostra Università; e con la somma di L. 9525, rappresentante la rendita di alcuni stabili; dei quali, anche dopo l'incamerazione fattane dal Demanio, ci si lasciano godere i frutti.

Col titolo modesto di ampliamenti, comprenderò alcuni lavori più importanti e più vasti.

Era di necessità che si fornissero di Laboratorio le Scuole sperimentali di Medicina forense, di Patologia sperimentale e d'Igiene, che ne mancano affatto o quasi affatto. L'alzamento di una parte dell'edificio di S. Mattia darà ad esse, rispetto a locali, almeno quel tanto che è strettamente necessario. L'ufficio del Genio Civile ne ha già compilato il progetto definitivo; il quale comprenderà inoltre un ampliamento della Biblioteca PINALI, sorta mediante il dono cospicuo di L. 100,000 fatto a queste regie Cliniche dal compianto collega, del cui nome quella Biblioteca si fregia.

La prima parte di questo progetto, che riguarda la scuola di Medicina forense e quella di Patologia speri-

(1) Esattamente L. 18,965.55.

mentale, sarebbe già eseguita, se incagli amministrativi non ne avessero ritardata l'approvazione da parte del Ministero dei Lavori pubblici.

Le spese per queste costruzioni saranno sostenute, in parte con la dotazione altrove accennata; in parte con l'assegno straordinario fatto dal Ministero dell'Istruzione Pubblica per la somma di L. 16,000.

Sarà pronto fra breve anche il progetto dei lavori da eseguirsi, per il trasferimento dell'Istituto d'Ostetricia nel palazzo Negrelli, che venne in dono al nostro Ateneo dall'Onorevole Municipio di questa Città, essendone Sindaco ANTONIO TOLOMEI; al quale mandiamo un saluto ed un augurio del cuore, che gli sia ridonato sollecitamente il bene prezioso della salute. Ed abbia altrettanto da parte nostra anche il chiarissimo Prof. GUERZONI; mentre auguriamo giorni lunghi e sereni al venerando Prof. VANZETTI.

Ad accelerare il compimento di quest'opera, reclamata da ragioni igieniche, e dal bisogno di accordare maggiore ampiezza di luoghi ad altre Cliniche, il Ministero, che aveva ripartito il suo concorso di L. 25,000 fra cinque bilanci, assenti d'inserire in quello per l'anno 1887-88 la somma residua delle L. 10,000, che occorrevano a completare quella poc'anzi accennata. Auguriamo che l'Istituto d'Ostetricia possa trasformarsi prossimamente in altro più vasto, divenendo Casa di Maternità.

Le riforme edilizie a cui si diede mano nell'interno di questo Spedale Civile, e soprattutto la costruzione dell'edificio sorto di recente in sua vicinanza, rese possibile

all'Amministrazione del Pio Luogo di assegnare alcuni locali per l'ambulatorio della Clinica Dermosifilopatica, e qualche stanza di studio si per questa come per la Scuola di Propedeutica di Clinica Medica. L'Università, col mezzo della sua dotazione, e forse anche con l'aggiunta di un sussidio governativo, fornirà questi locali dei mobili e delle suppellettili che tornano ad esse necessarie.

A tutte queste varie spese, si provvide o si potrà provvedere mediante l'ordinaria dotazione dell'Università.

Rimase quindi intatto il suo esile patrimonio mobile, costituito da poche migliaia di Lire (1); il quale differisce ben poco dall'altro fondo costituito da vecchi depositi di tasse (2); fondo di cui non si potrà disporre finchè non sia risolta definitivamente una vertenza di diritto che lo riguarda.

Finalmente, col patrimonio delle fondazioni, mediante il quale si alimentano venti stipendî, ne furono conferiti sette, ch'erano rimasti vacanti (3).

Le condizioni per ogni rispetto disadatte del riparto Spedaliero, che serve di Clinica per le malattie mentali, richiamarono da lungo tempo l'attenzione del chiarissimo suo Direttore Prof. TEBALDI, e di questa Facoltà di Medicina. Per dare agli alienati della Provincia di Padova ricovero e trattamento, che meglio degli attuali rispon-

(1) L. 10,429.21.

(2) L. 10,196.04.

(3) Collegio Engleschi, uno (Medicina); — Collegio S. Marco, due (Giurisprudenza); — Collegio Cottuneo, quattro (Giurisprudenza, Scuola d'Applicazione, Medicina, Filosofia e Lettere).

Gli stipendî sono tutti di Lire 400.

dessero a quanto è richiesto da ragioni di scienza e di umanità, fu presentato alla Deputazione Provinciale, con l'approvazione della Facoltà, un progetto elaborato con molta e lunga cura dallo stesso Prof. **TEBALDI**, sussidiato volenterosamente, per la parte edilizia, del Prof. **ZAMBLER**. Il progetto proponeva la istituzione di un Manicomio provinciale, da surrogarsi all'ideato pellagrosario.

Ma questo progetto non potè essere preso in considerazione, essendosi deliberato dalla Provincia di rinunciare al disegno del pellagrosario. Nondimeno essa riconobbe la convenienza di collocare i mentecatti in ambiente che soddisfacesse alle norme della buona igiene; che rendesse possibile l'applicazione di cure meglio appropriate e più efficaci, procacciando in pari tempo sufficiente materiale clinico per l'istruzione.

E però l'Onorevole Deputazione Provinciale si mostrò disposta a promuovere l'istituzione di una Clinica freniatria, che fosse ricordata col nome del magnanimo Re Vittorio Emanuele; destinando a siffatto scopo quella somma di L. 100,000, che, per deliberazione anteriore del Consiglio Provinciale, doveva servire a qualche scopo benefico, ed essere nello stesso tempo ricordo d'onore alla memoria del venerato Monarca.

La Facoltà di Medicina, attenendosi a questo indirizzo, si accinse alla compilazione d'un altro progetto, che si trova tuttora allo studio.

Il contratto conchiuso nel 1883 fra l'Università e l'Amministrazione spedaliera per il mantenimento delle quattro rr. Cliniche di Medicina, di Chirurgia, di Oculi-

stica e di Ostetricia, dopo sostenuta con esito soddisfacente la prova per un biennio di pratica, fu stipulato definitivamente per altri cinque anni.

Il r. Ministero lasciò integra l'ordinaria dotazione speciale di quelle Cliniche, quantunque la somma di circa L. 60,000 (1), che la rappresenta, superi quella destinata allo stesso scopo in qualsivoglia Università del Regno; somma nella quale non sono compresi gli assegni speciali, di cui gode ciascuna di quelle cliniche, quale Istituto scientifico d'istruzione.

Col mezzo di questa dotazione, si provvide a parecchi restauri nelle cliniche anzidette; e si allestirono pure due locali per l'ambulatorio di Pediatria, fornendoli anche delle suppellettili e degli istrumenti di cui più abbisognava.

Non furono di poco momento gli assegni straordinari largiti dal governo a favore delle Scuole sperimentali, e quelli promessi per l'anno attualmente in corso.

Poterono fruirne per la somma di pressochè L. 15,000 l'Istituto d'Anatomia patologica, e quello di Clinica Dermosifilopatica; le Scuole di Farmacologia sperimentale, di Medicina forense, di Fisica tecnica, e l'Istituto di Fisica sperimentale.

Ne ottennero promessi per la somma di oltre L. 16,000, l'Istituto di Chimica farmaceutica, quello di Fisica sperimentale e la Scuola di Fisica tecnica (2).

(1) Esattamente L. 59,562.

(2) Nelle due somme di L. 15,000 e L. 16,000 non sono comprese le L. 5000 assegnate nell'esercizio 1885-86, e le altre L. 5000

Da questa rassegna sommaria risulta, che, sia per gli assegni straordinari di varia maniera; sia per l'altezza della dotazione universitaria e di quella speciale delle rr. Cliniche; sia per l'impianto di nuovi insegnamenti; la nostra Università certamente non è fra quelle dal Governo meno favorite.

Egli è ben vero, che i mezzi dei quali possiamo disporre, — e qui accennando ai mezzi, egli è come il dire *denaro da spendere* — questi mezzi sono molto inferiori a quelli di cui godono altre Università meglio secondate dalla fortuna. Ben vorremmo che fosse altrimenti!

Non si opponga, che i grandi ingegni seppero e sapranno in ogni tempo far molto, anche con poco. Questo è vero solamente sino ad un certo segno: *sunt certi denique fines*. Perocchè anche siffatte leve, per quanto sieno potenti, abbisognano di qualche punto d'appoggio. Sono forze virtuali alle quali fa d'uopo d'istrumenti per estrinsecarsi e produrre effetti reali: e questi strumenti, nel caso attuale sono appunto quelli che diconsi: *i mezzi*.

I grandi ingegni formarono e formeranno sempre l'eccezione, non mai la regola. Essi riescono certamente molto proficui alla scienza; ma non sono poco utili per altro anche quelli di minor levatura, o mediocri. Modesti e solerti operai, essi eseguiscono quel lavoro sì vantaggioso della preparazione, che schiude la via agl'intelletti più alti; coltivano proficuamente i semi fecondati da quelli, e ne diffondono i frutti. Ma a questi operai volenterosi,

inserite nel bilancio per l'esercizio 1886-87, per il trasferimento della Scuola d'Ostetricia.

appunto perchè meno gagliardi, occorre abbondanza maggiore di aiuti, dai quali sia cresciuta l'efficacia delle loro forze; senza l'ausilio delle quali, anche gl'ingegni più potenti troverebbero intoppi forse invincibili, o darebbero più scarsi profitti.

Non sarebbe da meravigliare però, se il Ministero dell'Istruzione Pubblica si mostrasse inchinevole a larghezze maggiori là dove incontra più generosa liberalità di aiuti. Nè questi gli mancano. — I Corpi morali delle città ove stanno le Università che si dissero minori, gareggiano nel volerle pareggiate alle maggiori; e si accordano col governo per assumere a proprio carico le gravi spese, che a tal fine si richiedono. Altrove, in città relativamente piccole, i Corpi morali sostengono interamente le Università che diconsi libere; le quali, sebbene sieno dimezzate, cagionano tuttavia un onere rilevante alle finanze del Comune e della Provincia che le mantengono.

Fra le otto Università maggiori, quelle di Torino, di Bologna, di Pavia e di Pisa ottennero assicurato da parecchio tempo, al pari delle minori, un annuo concorso locale. Di recente, Palermo offerse il suo pur essa alla propria Università; e Napoli, deliberando di seguirne l'esempio, ci chiede il nostro statuto, per trarne modello al suo. E quanto a Roma, i milioni coi quali la capitale d'Italia si associerà al Governo per la costruzione del grandioso *Policlinico*, valgono bene quella forma di concorso che altrove si è già stabilita.

Anche gli Onorevoli Corpi morali di questa nobile Città s'associarono e intendono associarsi allo Stato, ogni

volta che si tratti di opere nelle quali, al vantaggio che ne ridondi ai nostri studî, si colleghi qualche utile cittadino; del che sieno rese ad essi le dovute grazie, manifestando in pari tempo la speranza, di maggiori larghezze.

Questi esempi significano, a mio avviso, essere invalsa nei piú la persuasione, che nel promuovere alacramente gli elevati interessi morali dell'educazione e del sapere, non si deroga punto ai doveri di prudente parsimonia quando, alle cure provide per gl'Istituti d'istruzione municipali e provinciali, si unisce, avvalorata da prove di fatto, la propensione affettuosa, a giovare un Istituto sì nobile qual'è l'Università.

Non si nega, che, per le Università appartenenti allo Stato, spetti al Governo il provvedere alla loro prosperità scientifica, ed al serbarle in fiore. Nè questo è sordo — e ciò sia detto ad onor del vero, non per piacerterìa — nè questo è sordo alle molte domande che gli vengono dai sedici Atenei che deve mantenere; della qual cosa, per quanto concerne quello di Padova, voi ne avete sentite le prove. Nelle angustie economiche fra le quali si dibatte, parmi veramente che il Governo faccia quanto gli è possibile; ma nessuno pretenderà ch'egli operi un miracolo, qual sarebbe quello del versare la cornucopia dei doni, senza aver bisogno di contribuenti volonterosi, pronti a mantenerla piena.

Quanto a noi, illustri colleghi, fidenti nell'avvenire, procederemo animosi nel nostro cammino, mirando con perseveranza alle vette piú eccelse. Avremo seguace la gioventù generosa, alla quale il nostro esempio sarà di

nobile eccitamento. Le fatiche da noi spese saranno tanto più degne d'encomio, quanto meno sorrette dal conforto di aiuti indarno desiderati. Memori di colui, che insegnò in quest'Aula stessa, che ne ricorda effigiate le venerande sembianze, noi sapremo far sì, che ogni giudice imparziale del nostro amatissimo Ateneo debba ripetere le memorande parole di quel sommo: *e pur si muove.*

*Estratto della Relazione sulla biblioteca universitaria
per l'anno amministrativo 1885-86.*

Secondo l'art. 72 del nuovo Regolamento organico delle Biblioteche, che cominciò ad avere attuazione il 1° Gennaio dell'anno corrente, questa Relazione deve estendersi a tutto il mese di Giugno p. p. cominciando dal 1° Luglio 1885. Or siccome le precedenti Relazioni, compilate giusta le prescrizioni del Regolamento cessato, comprendevano invece l'anno solare e riferivano in buona parte notizie statistiche redatte in una forma diversa da quella che ora è prescritta, così non mi è dato sempre di poter recare dati relativi agli anni passati per metterli a confronto con quelli dell'anno amministrativo testè cessato.

Ciò premesso espongo senz'altro le notizie più importanti sull'andamento della biblioteca nell'anno 1885-86.

a) servizio pubblico:

Le opere date in lettura salirono al numero di 26804 e i lettori a quello di 24138. Vi ebbe un leggero aumento nelle opere e una leggera diminuzione dei lettori in confronto dell'anno 1884-85, in cui le opere studiate furono 26420 e i lettori 25497.

Devo però osservare che queste cifre non danno il vero numero delle opere studiate, perchè non vi si com-

prendono quei libri di consultazione che si tengono a disposizione degli studiosi nella stanza speciale di lettura dei signori Professori e perchè non si registrano che la prima volta le opere che in gran numero e per parecchi giorni di seguito si tengono riservate nella stanza stessa per uso di chi vi fa qualche studio continuato. Vuolsi ancora considerare che le opere date in lettura sono realmente opere chieste e consultate per uno studio deliberato e alquanto continuato, perchè, essendo la biblioteca posta inopportunamente fuori del locale dell'Università ed anzi a qualche distanza dal medesimo, non avviene, come altrove, che gli Studenti possano frequentare la Sala di lettura, approfittando di qualche breve intervallo di tempo fra le lezioni o per farvi qualche lettura fugace o per attendervi a studî che non hanno nulla di comune coll'opera chiesta solo per avere accesso alla Sala stessa.

Per queste considerazioni si possono ritenere abbastanza soddisfacenti i dati esposti, ma è pur d'uopo riconoscere che pel numero degli studenti dell'Università la frequenza della biblioteca potrebb'essere maggiore.

b) prestito di libri:

Le opere date a prestito nel 1885-86 sommarono a 948 in confronto delle 851 del 1884-85.

Dalle altre biblioteche governative del Regno si ebbero a prestito 76 opere e alle stesse se ne prestarono 40.

La qualità delle opere che si diedero a prestito dimostra generalmente quella serietà di studî che è in armonia collo scopo principale della biblioteca, di cui apparisce la vera utilità ed importanza in relazione alla cultura superiore nazionale.

c) incremento della suppellettile letteraria e scientifica:

Al 31 Dicembre 1884 la biblioteca contava volumi 121937 ed opuscoli 47794.

Al 30 Giugno p. p. i volumi erano 123343 e gli opuscoli 48939.

Si ebbe quindi un aumento in un anno e mezzo di volumi 1406 e di opuscoli 1145.

Questo aumento va ripartito, secondo la provenienza, nella seguente maniera:

Volumi acquistati	604
» avuti in dono . . .	460
» avuti per Legge . . .	342
	1406
Totale	1406

Opuscoli avuti in dono . . .	240
» per Legge	905
	1145
Totale	1145

Nell'anno finanziario 1885-86 si spesero in acquisti di libri lire 5663.60, cioè poche lire di più del minimum (L. 5660.00) prescritto a questa biblioteca. Su questa somma di L. 5663.60 devo avvertire che appena due quinti poterono essere impiegati in acquisto di opere nuove, mentre gli altri tre quinti furono assorbiti dalle spese dei Periodici (90) e delle opere in corso di pubblicazione (140), il cui numero non è in proporzione colla limitatissima

dotazione della biblioteca ed è tuttavia inadeguato ai bisogni ed alle esigenze degli studiosi.

Rispetto ai doni devo far cenno di quello di volumi 142 ed opuscoli 76 fatto a questa biblioteca dal D.^r PAOLO FELICE BELLAVITE e che consiste in buoni libri di giurisprudenza già appartenenti al di lui padre il compianto professore LUIGI BELLAVITE.

d) lavori ordinari ai Cataloghi:

Tutte le opere e gli opuscoli entrati nella biblioteca nell'anno 1885-86 furono descritti a scheda nei due Cataloghi generali alfabetico e per materie e a volume nel Catalogo topografico, provvisorio per le opere e stabile per gli opuscoli. Così tutta la suppellettile di aumento fu completamente ordinata e gli elementi dei tre Cataloghi generali sono in giornata.

e) altri lavori compiuti od avviati di riordinamento:

Fu compiuta la rinnovazione del Catalogo topografico descrittivo degli Incunabuli cominciato già nel 1884. Quando sarà fatto un eguale lavoro pei duplicati Incunabuli e quando saranno compilati tutti gl'Indici che sono divisati, la nostra biblioteca non avrà, io ritengo, da invidiare ad alcun'altra un completo ordinamento delle sue edizioni del secolo XV^o, che sarà dovuto principalmente alle cure diligenti e laboriose dell'egregio sottobibliotecario sig. RICCARDO PERLI che vi ha atteso e vi attende con tutto l'impegno.

L'altro lavoro straordinario fu quello della compilazione di un Catalogo per materia a volume dei libri donati a questa biblioteca dal Comm. ANGELO MINICH ed appartenenti al di lui fratello l'illustre Prof. SERAFINO RAF-

FAELE. Questi libri entrati nella biblioteca nel mese di Luglio 1883 vi furono immediatamente ordinati, collocati, descritti in apposito Catalogo topografico e schedati; per modo che nel Novembre di quell'anno si ebbe la compiacenza di poterli mettere tutti, tranne gli opuscoli, a disposizione del pubblico. Nell'anno successivo si schedarono pel Catalogo alfabetico i numerosi Opuscoli e di questi e delle opere si fece la seconda scheda destinata al Catalogo per materie. Finalmente nell'anno scorso si compilò l'accennato Catalogo per materie a volume con Indice alfabetico degli autori, il quale resterà in biblioteca a perenne memoria dell'illustre donatore e a vantaggio degli studiosi.

L'importante dono del Comm. ANGELO MINICH, che consiste principalmente in Opere di Matematica pura e applicata, consta di

Volumi	1847	del	valore	di	Lire	9547.37
Opuscoli	933	»	»			514.50
Manoscritti	9	»	»			68.20

Totale L. 10,130.07

Padova, 15 Luglio 1886.

IL BIBLIOTECARIO
M. GIRARDI

ELENCO
DEI LAUREATI

nell'anno scolastico 1885-86

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Numero progressivo	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
1	Allegrì Carlo	Girolamo	Venezia
2	Arnaldi Guido	Zeffirino	Vicenza
3	Artini Angelo	Gabriele	Vicenza
4	Barbieri Clem. Silvio	Gian Domenico	Vicenza
5	Benazzato Luigi	Girolamo	Camisano (Vicenza)
6	Bernardi Antonio	Giuseppe	Pieve di Soligo (Treviso)
7	Berta Giovanni	Giuseppe	Lodi (Milano)
8	Bevilacqua Antonio	Federico	Treviso
9	Blasutigh Eugenio.	Giovanni	Vernassino (Udine)
10	Bolzon Nicolò	Antonio	Asolo (Treviso)
11	Breganze Eug. Camillo	Antonio	Schio (Vicenza)
12	Caccianiga Guido	Maurizio	Treviso
13	Camploy Giov. Batt.	Giovanni	Bergamo
14	Cantucci Umberto	Leopoldo	S. Giovanni Valdarno (Arezzo)
15	Castagnedi Antonio	fu Luigi	Soave (Verona)
16	Cavaggioni Ernesto	Girolamo	Gazzolo (Verona)
17	Cerato Giuseppe	Luigi	S. Martino di Lupari (Padova)
18	Cornoldi Andrea	Giulio	Venezia
19	Cristani Giulio	Carlo	Legnago (Verona)
20	De Angelis Alfonso	Gioachino	Napoli
21	Dondi Dall'Orologio Fr.°	Giovanni	Padova
22	Franceschi Luigi	Pietro	Asiago (Verona)
23	Furlanetto Lodovico	Leopoldo	Campocroce (Treviso)
24	Galletti Aug.° Vittorio	fu Antonio	Tolmezzo (Udine)
25	Ganzetti Giovanni	fu Andrea	Cantù (Como)
26	Giorgi Silvio	Gius. Andrea	Calliano (Trento)
27	Graziani Gio. Batt.	Francesco	Conegliano (Treviso)
28	Liberati Tullio	Carlo	Treviso
29	Mazzoleni Augusto	Napoleone	Verona

Numero progressivo	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
30	Mazzoni Giovanni	Giacomo	Padova
31	Meneghini Domenico	Giuseppe	Fontanafredda (Padova)
32	Migliorini Pietro	Giacomo	Belluno
33	Monga Carlo	Pietro	S. Pietro Incariano (Verona)
34	Nerini Tullio	Filippo	Milano
35	Pacchierotti Costantino	Gaspere	Padova
36	Pampanini Camillo	Michelangelo	Borca di Cadore (Belluno)
37	Perera Pietro	Celeste	Sedico (Belluno)
38	Pozzan Bettino	fu Angelo	Schio (Vicenza)
39	Rosa Italo	Giacomo	Rovigo
40	Tono Pietro	Marianno	Este (Padova)
41	Valeggia Leoniero	Angelo	Dolo (Venezia)
42	Vecellio Gian Alessandro	fu Antonio	Auronzo (Belluno)
43	Volponi Ugo	Serafino	Pordenone (Udine)
44	Zanella Everardo	Ascanio	Soave (Verona)
45	Zorzi Antonio	Giov. Carlo	Adria (Rovigo)

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Numero progressivo	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
1	Basevi Vittorio	Abramo	Padova
2	Bozzola Giuseppe	Luigi	Casaleone (Verona)
3	Burin Giovanni Battista	fu Giuseppe	Montorso (Vicenza)
4	Cainer Alessandro	Benedetto	Verona
5	Caliari Carlo	Giov. Battista	Albaredo d'Adige (Verona)
6	Cervellin Francesco	Giov. Battista	Cendon di Melma (Treviso)
7	Colpi Giacomo	Luigi	Asiago (Vicenza)
8	Crico Giuseppe	Giovanni	Fossalta di Piave (Venezia)
9	Crivellari Carlo	Felice	Piove di Sacco (Padova)
10	D'Andrea Luigi	Giacomo	Navarons (Udine)
11	De Vacolas Giorgio	Demetrio	Iannina-Epiro (Turchia)
12	Franceschini Albionte	Alessandro	Villanova (Rovigo)
13	Giacometti Giovanni	Carlo	Lonigo (Vicenza)
14	Giacomini Giov. Battista	Antonio	Venezia
15	Gnatali Francesco	Angelo	Sommacampagna (Verona)
16	Licudi Angelo	fu Nicolò	Venezia
17	Loiacono Nicola	Beniamino	Turri (Bari)
18	Maddalena Lando	Luigi	Noale (Venezia)
19	Meneghetti Umberto	fu Egidio	S. Michele (Verona)
20	Mimiola Alessandro	fu Giovanni	Fonzaso (Belluno)
21	Mozzi Riccardo	Egidio	Torreglia (Padova)
22	Orsolato Gaetano	Giuseppe	Padova
23	Panarotto Gio. Batt.	Giovanni	Chiampo (Vicenza)
24	Panizza Pietro	Domenico	Valeggio (Verona)
25	Pasqualini Giovanni	Baldassare	Ceggia (Venezia)
26	Passudetti Camillo	fu Pietro	Meduno (Udine)
27	Pezzotta Giacomo	Giuseppe	Scanzo (Bergamo)
28	Pistorelli Alessandro	fu Lorenzo	Verona

Numero progressivo	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
29	Ravignani Giuseppe	Giov. Battista	Verona
30	Ragazzoni Pio	Carlo	S. Pellegrino (Bergamo)
31	Scremini Ernesto	Carlo	Solagna (Vicenza)
32	Sega Enrico	fu Antonio	Fumane (Verona)
33	Simionati Gio. Batt.	Cirillo	Camisana (Vicenza)
34	Tagliapietra Luigi	Giov. Battista	Venezia
35	Tedeschi Ettore	Cervo	Verona
36	Todesco Angelo	fu Luigi	Valstagna (Vicenza)
37	Todesco Luigi	Angelo	Solagna (Vicenza)
38	Trento Emilio	fu Giuseppe	Vicenza
39	Vasilicò Giuseppe	Angelo	S. Lucia di Piave (Treviso)
40	Velo Giovanni	fu Antonio	Bassano (Vicenza)
41	Vietti Carlo	Antonio	S. Germano Vercellese (Novara)
42	Zamboni Massimo	Domenico	Montecchia di Crosara (Verona)

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Numero progressivo	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
<i>in Matematica</i>			
1	Calichiopulo Antonio	Costantino	Fabriano (Ancona)
2	Castelnuovo Guido	Enrico	Venezia
3	Vettori Ugo	Alessandro	Este (Padova)
<i>in Fisica</i>			
1	Lussana D. ^f Silvio	Pietro	Gandino (Bergamo)
<i>in Chimica</i>			
1	Ghira Andrea	fu Andrea	Rovigno (Istria)
2	Zatti Carlo	fu Pietro	Venezia
<i>in Scienze naturali</i>			
1	Armanelli Giuseppe	Luigi	Palazzolo d'Oglio (Brescia)
2	Berlese Augusto	Angelo	Padova
3	Bernardi Beniamino	Antonio	Castelfranco (Treviso)
4	Levi Cesare	Sabbato	Padova
5	Levi Davide	Gerolamo	Venezia
6	Zatti Carlo	fu Pietro	Venezia

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Numero progressivo	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
<i>in Filosofia</i>			
1	Bellio Luigi	fu Pietro	Treviso
2	Lavarino Paolo	Francesco	Vercelli (Novara)
<i>in Lettere</i>			
1	Bellio Luigi	fu Pietro	Treviso
2	Gennari Da-Lion nob. O.	fu Giacomo	Padova
3	Grancelli Floriano	fu Luigi	Verona
4	Marina Giuseppe	Alessandro	Trieste
5	Marinelli Angelo	Pacifico	S. Severino (Macerata)
6	Moschetti Andrea	Cesare	Venezia
7	Perin Sante Francesco	Gaetano	Cavaso (Treviso)
8	Potente Emanuele	fu Carlo	Vicenza
9	Trabuchelli Onisto Gius.	fu Antonio	Asolo (Treviso)

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

Numero progressivo	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
1	Agnesi Giacomo	Paolo	Genova
2	Benciolini Luigi	Cesare	Verona
3	Bontempi Angelo	fu Giovanni	Cellatica (Brescia)
4	Brillo Antonio	Giovanni	Padova
5	Bussi Marco	Ernesto	Trieste
6	Calzavara Pietro	Giuseppe	Venezia
7	Campostrini Giulio	fu Giov. Batt.	Verona
8	Cò Gerardo	Domenico	Quinzano d'Oglio (Brescia)
9	Ghigliani Alberto	fu Giovanni	Fossano (Cuneo)
10	Giani Alessandro	fu Luigi	Castelfiorentino (Firenze)
11	Macerata Giovanni	Pietro	Trissino (Vicenza)
12	Malfatti Antonio	Francesco	S. Pietro Engù (Padova)
13	Manfredi Manfredo	Emilio	Torino
14	Morelli Giovanni	fu Giovanni	Cedegolo (Brescia)
15	Moschini Vittorio	Giacomo	Torino
16	Norcen Vincenzo	Giovanni	Feltre (Belluno)
17	Peretti Alessandro	Francesco	Verona
18	Puppati Lorenzo	Matteo	Padova
19	Raimoldi Luigi	Giuseppe	Brescia
20	Roviglio Girolamo	Adriano	Pordenone (Udine)
21	Saccardo Giovanni	Antonio	Venezia
22	Scala Francesco	Gaspere	Casalmonferrato (Alessandria)
23	Scodellari Cesare	Francesco	S. Vito al Tagliamento (Udine)
24	Stoppato Luigi	Giuseppe	Padova
25	Tofanello Ettore	Pompeo	Padova
26	Tomasatti Giordano	Giuseppe	Mestre (Venezia)
27	Tumajan Tomaso	Gomidas	Costantinopoli
28	Vlacovich Carlo	Giampaolo	Padova
29	Zanella Tullio	Luigi	Soave (Verona)
30	Zenari Aristide	fu Antonio	Legnano (Milano)

SCUOLA DI FARMACIA

Numero progressivo	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
Laureati in Chimica e Farmacia			
1	Carrara Giacomo	fu Alessandro	Soresina (Cremona)
2	De Varda Giovanni	Faustino	Mezzolombardo (Trento)
3	Luzzatto Emanuele	Giacomo	Trieste
4	Zanetti Umberto	fu Giovanni	Padova

GRADI MINORI

Numero progressivo	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
Notai approvati			
1	Mussinano Michele	Giovanni	Cercivento (Udine)
2	Nosari Francesco	Pietro	Osio sotto (Bergamo)
Farmacisti approvati			
1	Basso Giuseppe	Vincenzo	Asolo (Treviso)
2	Bonaventura Stefano	Giuseppe	Moncalieri (Torino)
3	Calastri Giacomo	Antonio	Cologna (Brescia)
4	Calvi Giuseppe	fu Giacomo	Borgo Valsugana (Trento)
5	Cattaneo Giov. Battista	Giuseppe	Vicenza
6	Crico Umberto	fu Antonio	Noventa di Piave (Ve- nezia)
7	Desanti Pietro	Giorgio	Rovigno (Istria)
8	Giusti Arcangelo	Nicolò	Villaverla (Vicenza)
9	Mauro Umberto	Gaetano	Padova
10	Spica Matteo	fu Giuseppe	Caccamo (Palermo)
11	Valeri Romolo	fu Giov. Batt.	Legnago (Verona)
Levatrici approvate di Padova			
1	Allegri Brigida	Anselmo	Roverè di Velo (Ve- rona)
2	Berton Elisa	fu Natale	Bassano (Vicenza)

Numero progressivo	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
3	Bosa Maria maritata Bernardi	Giovanni	Piovene (Vicenza)
4	Brocca Maria maritata Boni	fu Vincenzo	Agordo (Belluno)
5	Calvi Amalia maritata Frigo	fu Luigi	Malo (Vicenza)
6	Chiecchi Pulcheria	Giusto	Caldiero (Vicenza)
7	Costella Pasquina	fu Tiziano	Vittorio (Treviso)
8	Dalla Dea Adele	Antonio	Adria (Rovigo)
9	De Marco Angela	Luigi	Cordenons (Udine)
10	De Mori Luigia	fu Giuseppe	Zevio (Verona)
11	De Santi Emma maritata Serato	Giacomo	Castelfranco (Treviso)
12	Fidora Maria maritata Vendrasco	fu Alessandro	Treviso
13	Fioravanti Tullia	Antonio	S. Pietro in Valle (Rovigo)
14	Fratti Virginia	Angelo	Bigarello (Mantova)
15	Girardi Giovanna	fu Agostino	Rustignè di Oderzo (Treviso)
16	Manzini Rachele maritata Pizzini	Giacinto	S. Giovanni Lupatoto (Verona)
17	Marchioro Antonia	Giacomo	Vigonza (Padova)
18	Miraval Angelica vedova Santi	fu Paolo	Rua di Feletto (Treviso)
19	Molinari Emma	Clemente	Ceresara (Mantova)
20	Montecchio Angela vedova Mazzocco	Antonio	Este (Padova)
21	Piotti Giulia	Carlo	Pezzaze (Brescia)
22	Pilotto Maria	Giuseppe	Vigo (Belluno)
23	Pizzolotto Luigia	Giuseppe	Quero (Belluno)
24	Schmidt Giovanna vedova Vanin	fu Giuseppe	Amburgo (Prussia)
25	Sganzerla Amelia	fu Pietro	Revere (Mantova)
26	Trevisan Teresa	fu Giov. Maria	Palmanova (Udine)
27	Turchetti Ernesta	Giuseppe	Felonica (Mantova)
28	Valzacchi Maria maritata Picco	Francesco	Udine

Numero progressivo	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
29	Venchieutti Maddalena maritata Fogliarini	Antonio fu Pietro	Osoppo (Udine)
30	Vezzani Gridonia	Benassù	Pegognaga (Mantova)
31	Vicentini Emma		Castagnaro (Verona)
32	Vivian Elena maritata Zanella	fu Ferdinando	Trebaseleghe (Padova)
Levatrici approvate della Scuola di Venezia			
1	Bortolutti Rosa maritata Toffoletto	fu Matteo	Costalunga (Udine)
2	Botton Maria	Angelo	Ormelle (Treviso)
3	Canova Maria vedova Vardanega	Gioacchino	Possagno (Treviso)
4	Cecchinello Giuditta	fu Giov. Batt.	S. Polo di Piave (Treviso)
5	Dal Fabbro Laura	fu Pietro	Belluno
6	Dalla Pace Anna vedova Tambani	fu Pietro	Spresiano (Treviso)
7	De Luca Caterina	Bortolo	Borca di Cadore (Belluno)
8	Petris Alvina	Osvaldo	Spilimbergo (Udine)
9	Righetto Marianna	Antonio	Venezia
10	Teso Italia	Francesco	Salgareda (Treviso)
11	Tibisco Veronica	d'ignota	Badia (Rovigo)
12	Vianello Teresa	Luigi	Portogruaro (Venezia)

ELENCO DEGLI STUDENTI ED UDITORI
INSCRITTI
NELLE SINGOLE FACOLTÀ E SCUOLE
per l'anno scolastico 1886-87



FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
° CORSO				
1	1	Algise Carlo	Stefano	Melma (Treviso)
2	2	Antonibon Eugenio	Pasquale	Bassano (Vicenza)
3	3	Barettoni Lodovico	Francesco	Schio (Vicenza)
4	4	Bernardi Alcibiade	Marco	Cesole (Mantova)
5	5	Bertucci Cirenzio	Cirillo	Parma
6	6	Borra Antonio	Angelo	Lodi (Milano)
7	7	Brusoni Pietro	Luigi	Padova
8	8	Bubbola Bortolo	Antonio	S. Margherita (Padova)
9	9	Buora Reiniero	Pietro	Portogruaro (Venezia)
10	10	Capon Carlo	Abramo	Venezia
11	11	Cassini Anselmo	Giacomo	Fanna (Udine)
12	12	Cerioli Guido	Giulio	Cremona
13	13	Colpi Guido	Luigi	Arzignano (Vicenza)
14	14	Creazzo Gaetano	Luigi	Lonigo (Vicenza)
15	15	Ducos Marziale	Giuseppe	Brescia
16	16	Fabrello Michele	Giovanni	Vicenza
17	17	Fioriani Giambattista	Giacomo	Lonigo (Vicenza)
18	18	Fontanive Ant. Giulio	Antonio	Vicenza
19	19	Galanti Sebastiano	Roberto	Cavaso (Treviso)
20	20	Gasparini Giuseppe	Francesco	Padova
21	21	Giuriati Enrico	Domenico	Vittorio (Treviso)
22	22	Graziani Edoardo	Eugenio	Villafranca Padovana (Padova)
23	23	Guerrera Ruggero Sett	Francesco	Venezia
24	24	Ivancich Leopoldo	Antonio	Venezia
25	25	Luzzatto Fabio	Graziadio	Udine
26	26	Macola Leonida	Ladislao	Camposampiero (Padova)

1

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
27	27	Marangoni Enrico	Luigi	Vicenza
28	28	Marangoni Ermolao	Giuseppe	Bassano (Vicenza)
29	29	Marangoni Guglielmo	Giorgio	Venezia
30	30	Marigonda Antonio	Pietro	Venezia
31	31	Marzola Giorgio	Gaetano	Polesella (Rovigo)
32	32	Mocenigo Pietro	Alvise V. G.	Romano d' Ezzelino (Vicenza)
33	33	Mosconi Attilio	Gaspare	Venezia
34	34	Pandolfi Domenico	Beniamino	Vienna
35	35	Pasquali Amedeo	Giuseppe	Padova
36	36	Polacco Ugo	Giacomo	Padova
37	37	Ravenna Luigi	Silvio	Adria (Rovigo)
38	38	Rossi Giuseppe	Rinaldo	Vicenza
39	39	Sailer Antonio	Bartolomeo	Noale (Venezia)
40	40	Sambonifacio Milone	Milone	Padova
41	41	Sanfiori Giorgio	Giuseppe	Vittorio (Treviso)
42	42	Sartogo Ottavo	Pietro	Udine
43	43	Sartori Pompeo	Paolo	Arzignano (Vicenza)
44	44	Stella Vitaliano	fu Nicolò	Asiago (Vicenza)
45	45	Tasin Antonio	Giacomo	Vicenza
46	46	Venerando Giuseppe	Marco	Venezia
47	47	Vergerio Giovanni	Giuseppe	Valdobbiadene (Treviso)
48	48	Zadei Luigi Achille	fu Pietro	Montechiari (Brescia)
49	49	Zanetti Giov. Battista	fu Antonio	Venezia
50	50	Zorzato Attilio	Riccardo	Conegliano (Treviso)

II° CORSO

51	1	Alberti Arnaldo	Alberto	Verona
52	2	Alessandrini Alessandro	Amilcare	Murano (Venezia)
53	3	Bassani Giov. Batt.	fu Antonio	Padova
54	4	Bastianello Ettore	Paolo	Cittadella (Padova)
55	5	Benci Luigi	Costantino	Costantinopoli
56	6	Bertoldi Felice	Antonio	Verona
57	7	Bizio Vincenzo	Giovanni	Venezia
58	8	Bordignoni Gustavo	Bortolo	Bassano (Vicenza)
59	9	Bourelly Andrea	Francesco	Carrara (Massa Carrara)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
60	10	Bovio Giovanni	Giov. Batt.	Feltre (Belluno)
61	11	Brisotto Giuseppe	Pietro	Vazzola (Treviso)
62	12	Buella Balilla Luigi	Giov. Batt.	Verona
63	13	Businello Attilio	Gustavo	Venezia
64	14	Caisutti Giuseppe	Giacomo	S. Maria Lalonga (Udine)
65	15	Castellani Umb.° Eligio	fu Giovanni	Mestre (Venezia)
66	16	Cazzarolli Nicanore	Giov. Batt.	Bovolone (Verona)
67	17	Ceccato Igino	fu Bortolo	Isola di Malo (Vicenza)
68	18	Collavini Angelo	Francesco	Spilimbergo (Udine)
69	19	Dalle Molle Umberto	Giovanni	Revere (Mantova)
70	20	Dal Monte Ettore	Tommaso	Lonigo (Vicenza)
71	21	Del Giudice Giov. Batt.	Giuseppe	Conegliano (Treviso)
72	22	Drossopulo Nicolò	Temistocle	Pisa
73	23	Dusi Bortolo	Angelo	Cologna Veneta (Verona)
74	24	Ehrenfreund Guido	fu Alberto	Venezia
75	25	Fantinati Umberto	fu Girolamo	Padova
76	26	Ferrari-Bravo Ettore	Vincenzo	Venezia
77	27	Giupponi Giuseppe	Angelo	Venezia
78	28	Lonigo Lorenzo	Aureliano	Padova
79	29	Maceri Agostino	Francesco	Lonato (Brescia)
80	30	Macola Francesco	Demetrio	Camposampiero (Padova)
81	31	Maluta Michele	Giovanni	Padova
82	32	Mantice Alberico	Marco	Cognola ai Colli (Verona)
83	33	Marpillero Riccardo	Antonio	Tolmezzo (Udine)
84	34	Michieli Ugo	Modesto	Padova
85	35	Nordio Ugo	Angelo	Rovigo
86	36	Olivieri Emilio	fu Lucio	Venezia
87	37	Pezzotti Umberto	fu Lor. Gioac.	Barbarano (Vicenza)
88	38	Priuli-Bon Gio. Batt.	Alessandro	Padova
89	39	Rodotheatos Napoleone	Spiridione	Corfù
90	40	Saccardo Umberto	fu Bartolomeo	Vicenza
91	41	Sandrini Amedeo	Enrico	Sesto al Reghena (Udine)
92	42	Schiavo Icilio	fu Giacomo	Verona

Nun. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
93	43	Selvatico Est. Giuseppe	Benedetto	Padova
94	44	Serafini Giulio	Giulio Cesare	Trento
95	45	Sichiero Umberto	Francesco	Venezia
96	46	Sluca-Matteoni Luigi	Lazzaro	Trento
97	47	Smiderle Pietro	Giovanni	Padova
98	48	Squarcina Gian Giacomo	Eugenio	Vicenza
99	49	Torresini Antonio	Giovanni	Roncade (Treviso)
100	50	Vianelli Ugo	Felice	Ariano (Rovigo)
101	51	Vittori Camillo	Riccardo	Rovereto (Trento)
102	52	Vittori Giovanni	Riccardo	Rovereto (Trento)
103	53	Zamboni Pietro	Giuseppe	Breno (Brescia)
104	54	Zambusi Gustavo	Angelo	Cittadella (Padova)
105	55	Zanardelli Giovanni	fu Giov. Ant.	Revò (Trento)
106	56	Zanellato Giuseppe	Fausto	Venezia
107	57	Zanon Luigi	Giovanni	Cittadella (Padova)
108	58	Zuccolini Giovanni	fu Pietro	Padova

III° CORSO

109	1	Anselmi Ippolito	Leonardo	Brescia
110	2	Bacega Gaetano	Luigi	Altivole (Treviso)
111	3	Bona Giorgio	Antonio	Padova
112	4	Borgo Giov. Antonio	Francesco	Vicenza
113	5	Caotorta Antifone	Alessandro	Treviso
114	6	Cavaggioni Claudio	Giov. Batt.	Roncà (Verona)
115	7	Ceola Gaetano	Luigi	Sambonifacio (Verona)
116	8	Checchetti Felice	Girolamo	Cologna (Verona)
117	9	Coen-Porto Vittorio	Moisè	Venezia
118	10	Cogollo Gaetano	Carlo	Vicenza
119	11	Corner Carlo	fu Vincenzo	Vicenza
120	12	Dall'Aglio Guido	Giov. Maria	Merlara (Padova)
121	13	De Stefani Carlo	Angelo	Legnago (Verona)
122	14	Doria Giovanni	Antonio	Chioggia (Venezia)
123	15	Drago Antonio	Francesco	Schio (Vicenza)
124	16	Fantuzzi Luciano	Giovanni	Portogruaro (Venezia)
125	17	Fasoli Bortolo	fu Bortolo	Garda (Verona)
126	18	Favaro Vittorio	Domenico	Chirignago (Venezia)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
127	19	Finato Teodorico	Pietro	Cerea (Verona)
128	20	Granziotto Augusto	Carlo	Venezia
129	21	Guarnieri Giuseppe	Francesco	Adria (Rovigo)
130	22	Lussana Giuseppe	Pietro	Gandino (Bergamo)
131	23	Luzzatto Umberto	Federico	Venezia
132	24	Massari Franc. Amedeo	Antonio	Venezia
133	25	Mosconi Antonio	Giuseppe	Vicenza
134	26	Munari Luigi	Pietro	Cornuda (Treviso)
135	27	Mussi Francesco	Giovanni	Torino
136	28	Pace Luigi	Alessandro	Verona
137	29	Paladini Giov. Batt.	Paolo	Falzè di Campagna (Treviso)
138	30	Quaglia Amilcare	Francesco	Bassano (Vicenza)
139	31	Ravenna Giovanni	Luciano	Verona
140	32	Ruffoni Ferruccio	Paolo Emilio	Verona
141	33	Salviati Umberto	Alessandro	Vicenza
142	34	Sarfatti Cesare	Giacomo	Venezia
143	35	Scrinzi Pietro	Alessandro	Venezia
144	36	Sommi-Picenardi G. E.	fu Giuseppe	Cremona
145	37	Usigli Guido	fu Ermanno	Venezia
146	38	Vedana Giuseppe	Romano	Bassano (Vicenza)
147	39	Venturini Antonio	Domenico	Este (Padova)
148	40	Vianello Gabriele	Antonio	Adria (Rovigo)
149	41	Zanella Albano	fu Rinaldo	Costa (Rovigo)
150	42	Zanella Ugo	Luigi	Soave (Verona)
151	43	Zanelli Giovanni	Vincenzo	Brescia
152	44	Zerbinati Francesco	Angelo	Costa (Rovigo)
IV° CORSO				
153	1	Alpago Augusto	fu Giovanni	Valdagno (Vicenza)
154	2	Anti Luigi	Sebastiano	Vicenza
155	3	Antico Enrico	fu Domenico	Cavarzere (Venezia)
156	4	Artico Giuseppe	Sante	Padova
157	5	Barzilai Bruno	Gabriele	Padova
158	6	Bazoli Luigi	Francesco	Desenzano (Brescia)
159	7	Bértolini Giuseppe	Angelo	Cavarzere (Venezia)
160	8	Bizzarini Carlo	Angelo	Feltre (Belluno)
161	9	Brunati Carlo	Luigi	Soave (Verona)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
162	10	Ceschelli Bernardo	Pietro	Orsago (Treviso)
163	11	Cordenonsi Enrico	Giov. Batt.	Maser (Treviso)
164	12	Cortesi Domenico	Giov. Batt.	Rudiano (Brescia)
165	13	Cozzonano Leonida	Nicolò	Corfù
166	14	Cucchetti Pietro	Giuseppe	Venezia
167	15	Della Schiava Giuseppe	Andrea	S. Daniele (Udine)
168	16	Dozzi Attilio	Antonio	Montagnana (Padova)
169	17	Ederle Albino	Carlo	Romagnano (Verona)
170	18	Fabris Giacomo	Matteo	Cittadella (Padova)
171	19	Franco Camillo	Francesco	Vicenza
172	20	Garbelli Silvio	Sebastiano	Monteforte (Verona)
173	21	Graziani Amedeo	Ottavio	Padova
174	22	Lazzarini Giuseppe	fu Giov. Batt.	Marostica (Vicenza)
175	23	Malipiero Ferruccio	Giuseppe	Padova
176	24	Mantovani Emilio	fu Filippo	Venezia
177	25	Morosini Domenico	Nicolò	Venezia
178	26	Motta Ugo	Luigi	Bussolengo (Verona)
179	27	Pagliarin Matteo	Benedetto	Cittadella (Padova)
180	28	Pampanini Giulio	Michelangelo	Borca di Cadore (Belluno)
181	29	Pavan Vittore	Giuseppe	Bassano (Vicenza)
182	30	Pezzotti Nicolò	Lorenzo	Barbarano (Vicenza)
183	31	Piccoli Ferruccio	Luciano	Vicenza
184	32	Piccoli Paolo	fu Francesco	Verona
185	33	Pigatti Giovanni	Bortolo	Vicenza
186	34	Rodella Umberto	Giuseppe	Este (Padova)
187	35	Romaro Adolfo	Carlo	Ariano (Rovigo)
188	36	Rossi Annibale	Cesare	Cavaso (Treviso)
189	37	Rossi Antonio	Nicolò	Tezze di Bassano (Vi- cenza)
190	38	Sacchi Luigi	Vincenzo	Scandiano (Reggio d'Emilia)
191	39	Sansoni Francesco	Gaetano	Verona
192	40	Scapolo Antonio	fu Giuseppe	Terrassa (Padova)
193	41	Scaroni Lodovico	fu Giov. Batt.	Sandrigo (Vicenza)
194	42	Sluca-Matteoni Saverio	Lazzaro	Trento
195	43	Sola Giovanni	Giuseppe	Venezia
196	44	Tonzig Ant.º Giuseppe	Antonio	Padova
197	45	Vencato Ugo	fu Antonio	Vicenza

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
198	46	Zanetti Vittorio	Pietro	Lendinara (Rovigo)
199	47	Zoccoletti Riccardo	Pietro	Oderzo (Treviso)
Notariato				
I° CORSO				
200	1	Carrer Giuseppe	Lorenzo	Motta di Livenza (Treviso)
201	2	Picinati Giuseppe	Carlo	Padova
202	3	Rasi Alberto	Andrea	Padova
203	4	Rizzi Tullio	fu Michele	Pisogne (Brescia)
204	5	Viola Federico	Valentino	Rovigo
II° CORSO				
205	1	Bertolini Giov. Batt.	Dario	Portogruaro (Venezia)
206	2	Crescini Giov. Batt.	Bartolommeo	Rovigo
207	3	Guantieri Paolo	Giuseppe	Verona
208	4	Grumelli Antonio	Giacomo	Rudiano (Brescia)
209	5	Morseletto Pietro	Nicolò	Vicenza
210	6	Salvadoretti Domenico	Giulio	S. Lucia di Conegliano (Treviso)
211	7	Stefani Giuseppe	Giovanni	Noventa Vicentina (Vicenza)
212	8	Tecchio Vittorio	Pietro	Vicenza
Uditori a Corsi singoli				
213	1	Ceccato Riccardo	Marco	Vicenza
214	2	Orlandini Antonio	fu Alvise	Venezia

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
1° CORSO				
215	1	Agosti Francesco	fu Luigi	Belluno
216	2	Ballarin Francesco	Antonio	S. Pietro in Volta (Venezia)
217	3	Barbarani Vittorio	fu Bartolomeo	Verona
218	4	Baroni Ottorino	Agostino	Strà (Venezia)
219	5	Basso Pietro	fu Vincenzo	Asolo (Treviso)
220	6	Bonazzi Gaetano	Giovanni	Mizzole (Verona)
221	7	Borghese Riccardo	Luigi	Udine
222	8	Boschetti Cesare	Antonio	Montichiari (Brescia)
223	9	Cappellari Luigi	Camillo	Longare (Vicenza)
224	10	Casarotto Luigi	Francesco	Fimon (Vicenza)
225	11	Comin Umberto	Giuseppe	Vigonovo (Venezia)
226	12	Coporeich Pietro	Giovanni	Spalato (Dalmazia)
227	13	Dai Pra Giovanni	fu Antonio	Agordo (Belluno)
228	14	Dalla Bona Eugenio	Pietro	Mori (Trento)
229	15	Dal Lago Ezio	Emilio	Maddalene (Vicenza)
230	16	Da Sacco Antonio	Giovanni Batt.	Isola di Malo (Vicenza)
231	17	De Cecco Vincenzo	Giovanni	Rovare' (Treviso)
232	18	Della Vedova Giulio	Giulio	S. Daniele (Udine)
233	19	Del Zotto Giuseppe	fu Giovanni	Mel (Belluno)
234	20	Dei Poi Francesco	fu Pietro	Anzano (Treviso)
235	21	Ermanno Enrico	Luigi	Socchieve (Udine)
236	22	Ferrari Silvio	Pietro	S. Pietro di Morubio (Verona)
237	23	Fiocco Giov. Batt.	Luigi	Giacciano (Rovigo)
238	24	Finco Gaetano	Giovanni	Fonzaso (Belluno)
239	25	Fraccaroli Arturo	Pericle	Parona (Verona)
240	26	Fuga Luigi	Gregorio	S. Martino di Lupari (Padova)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
241	27	Gasparini Antonio	Luigi	Venezia
242	28	Gasparini Ermenegildo	Bortolo	Thiene (Vicenza)
243	29	Graziani Antonio	Giovanni Batt.	Bardolino (Verona)
244	30	Levi-Cattelani Salvatore	Giacomo	Padova
245	31	Lui Aurelio	Giulio Cesare	Iseo (Brescia)
246	32	Marchetti Luigi	Domenico	Padova
247	33	Mezzari Giuseppe	Antonio	Masi (Verona)
248	34	Migliorini Adolfo	Filippo	Vighizzolo d' Este (Padova)
249	35	Mucelli Carlo	fu Michele	Udine
250	36	Mussato Achille	Cesare	Carrara S. Giorgio (Padova)
251	37	Novello Giuseppe	Pietro	S. Vito di Leguzzano (Vicenza)
252	38	Pasqualini Giacomo	Antonio	Cavajon (Verona)
253	39	Patella Giov. Batt.	Giovanni Batt.	Borgoricco (Padova)
254	40	Pavan Giuseppe Arc. ^o	Angelo	Pordenone (Udine)
255	41	Pavari Girolamo	Giorgio	Castelbaldo (Verona)
256	42	Pellizzari Umberto	Rainieri	Padova
257	43	Penasa Massimo	Giovanni	Rabbi (Trento)
258	44	Percacini Giov. Batt.	Giacomo	Roverchiaretta (Verona)
259	45	Poli Luigi	Giovanni Batt.	Conco (Vicenza)
260	46	Ronconi Vittorio	Agostino	Verona
261	47	Rosa Antonio	Giuseppe	Venezia
262	48	Rosinato Carlo	Antonio	Spilimbergo (Udine)
263	49	Sacchiero Umberto	Achille	Lonigo (Vicenza)
264	50	Sganzerla Luigi	Angelo	Concamarise (Verona)
265	51	Soave Luigi	Zenone	Vicenza
266	52	Solfo Riccardo	Angelo	Zevio (Verona)
267	53	Sperandio Paolo	Pietro	S. Margherita d'Adige (Padova)
268	54	Tilling Pirro	Rodolfo	Venezia
269	55	Toffoletto Umberto	Ferdinando	Venezia
270	56	Tommasini-Degna Ant. ^o	Angelo	Venezia
271	57	Tona Bonaventura	fu Francesco	Albignasego (Padova)
272	58	Tonin Romano	Pasino	Possagno (Treviso)
273	59	Vianello Francesco	Antonio	Pellestrina (Venezia)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
II° CORSO				
274	1	Antonelli Italo	Andrea	Cittadella (Padova)
275	2	Baricelli Giuseppe M.	fu Ferdinando	Chioggia (Venezia)
276	3	Bertoldi Tomaso	Bartolomeo	Valdagno (Vicenza)
277	4	Bonaldi Gaetano	Francesco	Brescia
278	5	Borghetti Emilio	Domenico	S. Ambrogio (Verona)
279	6	Bressanin Guido	Domenico	Venezia
280	7	Bressanin Attilio	Luigi	Venezia
281	8	Brocchi-Colonna Attilio	Francesco	Bassano (Vicenza)
282	9	Brunello Augusto	Giuseppe	Schio (Vicenza)
283	10	Cantoni Giacomo	Gioachino	Vicenza
284	11	Casale Giuseppe	fu Antonio	Padova
285	12	Cavazzani Alberto	Guido	Torre di Mosto (Venezia)
286	13	Cessi Riccardo	Riccardo	Sabbionetta (Mantova)
287	14	Chizzola Giovanni	Ognibene	Foggia
288	15	Cipriani Giov. Battista	Giovanni	Prun (Verona)
289	16	Commessatti Emilio	fu Sperandio	Udine
290	17	Conci Erminio	Bartolomeo	Firenze
291	18	Corletto Francesco	fu Domenico	Padova
292	19	Cossu Gustavo	Giammaria	Sassari
293	20	Dal Paos Martino	Vincenzo	Padova
294	21	Dalla Zorza Silvio	Antonio	Noventa di Piave (Venezia)
295	22	Emer Attilio	Cristoforo	Malò (Tirolo)
296	23	Fabris Dario	fu Isidoro	Mel (Belluno)
297	24	Faustini Andrea	fu Giuseppe	Torcolano (Brescia)
298	25	Ferrari Biagio	Antonio	Gazzo (Vicenza)
299	26	Fontana-Cardin Gino	fu Luigi	Padova
300	27	Fonti Massimino	fu Domenico	Migliaglia (Svizzera)
301	28	Gangitano Ferdinando	Federico	Canicatti (Girgenti)
302	29	Goltara Vincenzo	Antonio	Guarda Veneta (Rovigo)
303	30	Indri Pietro	Egidio	Padova
304	31	Jona Giuseppe	Moisè	Venezia
305	32	Leoni Moisè Emilio	Girolamo	Verona
306	33	Magaton Pietro	Pietro	Cavaso (Treviso)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
307	34	Mambrini Torquato	Plutarco	Gonzaga (Mantova)
308	35	Marigo Angelo	Pietro	Monselice (Padova)
309	36	Mazzarotto Gianni	fu Giovanni	Rovigo
310	37	Müller Francesco	Alessandro	Verona
311	38	Montini Giuseppe	fu Lodovico	Concesio (Brescia)
312	39	Neri Giov. Battista	Giov. Battista	Padova
313	40	Nicolli Armando	fu Nicolò	Canda (Rovigo)
314	41	Nicolli Ferruccio	fu Nicolò	Canda (Rovigo)
315	42	Nodari Vittorio	Francesco	Vicenza
316	43	Orebich Stefano	Matteo	Orebich (Dalmazia)
317	44	Orlandi Durante	fu Tomaso	Venezia
318	45	Pellegrini Ugo	Luigi	Motta di Livenza (Treviso)
319	46	Rebustello Giuseppe	Eugenio	Padova
320	47	Roghi Angelo	Angelo	Sanguinetto (Verona)
321	48	Rolando Francesco	Giuseppe	Vercelli
322	49	Roviglio Umberto	Giovanni Batt.	Venezia
323	50	Sacerdoti Guido	Benedetto	Treviso
324	51	Sigurini Giuseppe	Mauro	Udine
325	52	Springolo Antonio	Antonio	S. Vito al Tagliamento (Udine)
326	53	Trabucchi Francesco	Benedetto	Tortona (Alessandria)
327	54	Turazza Bernardo	Antonio	Malcesine (Verona)
328	55	Valduga Antonio	Antonio	Feltre (Belluno)
329	56	Vezzetti Giovanni	fu Pietro	Borgo Valsugana (Trento)
330	57	Zaballi Virgilio	Antonio	Frassinelle (Rovigo)
331	58	Zurchi Giovanni	Antonio	Udine
III° CORSO				
332	1	Andreis Eugenio	Andrea	Brescia
333	2	Angelini Corradino	Giovanni	Palmanova (Udine)
334	3	Battilana Giuseppe	fu Bortolo	Quinto (Vicenza)
335	4	Belloni Francesco	Ermete	Candiana (Padova)
336	5	Bianchi Giovanni	fu Giorgio	Mogliano (Treviso)
337	6	Bianchi Lorenzo	Ettore	Bergamo
338	7	Boninsegna Giovanni	fu Carlo	Manerbio (Brescia)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
339	8	Boscolo Francesco	fu Luigi	Mazzorno Destro (Venezia)
340	9	Bottoni Edoardo	Giov. Battista	Loreo (Udine)
341	10	Breviliero Umberto	fu Vincenzo	Cavarzere (Venezia)
342	11	Brusoni Antonio	Carlo	Este (Padova)
343	12	Burchietti Venceslao	fu Tomaso	Tizzana (Pistoia)
344	13	Busetto Antonio	fu Francesco	Venezia
345	14	Calcani Spiridione	fu Marco	Leucade
346	15	Candiani Pietro	Roberto	Padova
347	16	Cavaggioni Scipione	Giambattista	Costalunga (Verona)
348	17	Ceconi Angelo	fu Pietro	Clauzetto (Udine)
349	18	Cipriani Angelo	Giovanni	Erbè (Verona)
350	19	Colbertaldo Jacopo	Andrea	Cavaso (Treviso)
351	20	Colognese Giovanni	fu Pietro	Cologna Veneta (Verona)
352	21	Comin Giuseppe	Francesco	Massanzago (Padova)
353	22	Crescini Luigi	Eugenio	Padova
354	23	Cricco Vincenzo	Giuseppe	Pedavena (Belluno)
355	24	Del Piccolo Paolo	fu Luigi	Venezia
356	25	Favaro Antonio	Francesco	Chirignago (Venezia)
357	26	Flora Umberto	Riccardo	Pasiano (Udine)
358	27	Gasparoni Luigi Vitt.	fu Ottavio	Magrè (Vicenza)
359	28	Giusto Arturo	Bartolommeo	Verona
360	29	Grumelli Giuseppe	Giacomo	Rudiano (Brescia)
361	30	Lazzarotto Matteo	Giacomo	Valstagna (Vicenza)
362	31	Longo Plinio	fu Augusto	Porcia (Udine)
363	32	Maffezzoli Teodoro	Giuseppe	Garda (Verona)
364	33	Mareschi Giuseppe	Leonardo	Treviso
365	34	Marzagalli Emilio	Achille	Milano
366	35	Michelini Placido	Giov. Battista	S. Giovanni Illarione (Vicenza)
367	36	Nascimben Giulio	Giuseppe	Sanguinetto (Verona)
368	37	Ongaro Carlo	Giuseppe	Isola di Malo (Vicenza)
369	38	Pace Fulvio	fu Ferdinando	Verona
370	39	Pagnacco Osvaldo	fu Antonio	Aviano (Udine)
371	40	Pascoletti Sigismondo	Luigi	Faedi (Udine)
372	41	Petri Stanislao	Gaspere	Vignale Monferrato (Alessandria)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
373	42	Preto Gregorio	fu Giov. Batt.	Cornedo (Vicenza)
374	43	Pullè Conte Felice	Carlo	Modena
375	44	Raus Giuseppe	fu Antonio	Verona
376	45	Sachs Ettore	Marco Moisè.	Gonars (Udine)
377	46	Salvagnini Ferruccio	Antonio	Adria (Rovigo)
378	47	Sartogo Antonio	Pietro	Udine
379	48	Sartori Francesco	Giov. Battista	Piacenza d'Adige (Padova)
380	49	Scarsini Pietro	Antonio	Lussara (Mantova)
381	50	Segattini Belisario	Giulio	Sandrà (Verona)
382	51	Selvatico Est. mar. Giov.	fu Giov. Batt.	Padova
383	52	Serafini Ugo	Antonio	Ancona
384	53	Smaniotto Ettore	Eugenio	Venezia
385	54	Spallicci Salvatore	Giuseppe	Mistretta (Messina)
386	55	Stenico Vittorio	Giuseppe	Trento
387	56	Tessaro Ettore	fu Giovanni	Fiesso Umbertiano (Rovigo)
388	57	Testolini Antonio	fu Domenico	S. Giustina (Belluno)
389	58	Trettenero Valentino	fu Orazio	Cornedo (Vicenza)
390	59	Trombieri Luigi	Giuseppe	Bonifati (Cosenza)
391	60	Valeggia Timoteo	Orazio	Padova
392	61	Vignati Antonio	Ottavio	Grancona (Vicenza)
393	62	Zaglia Vetusto	fu Giuseppe	Megliadino (Padova)
394	63	Zanini Achille	Gaetano	Milielia (Svizzera)
395	64	Zulian Umberto	fu Antonio	Fontaniva (Padova)
IV° CORSO				
396	1	Amaldi Paolo	Edoardo	Bozzolo (Mantova)
397	2	Arrighi Ferruccio	Vincenzo	Castiglione delle Stiviere (Mantova)
398	3	Arslanian Ervant	Michele	Aghen (Armenia)
399	4	Bertoldi Giovanni	Giuseppe	Vicenza
400	5	Bonfatti Pietro	Giuseppe	Ponteterra (Mantova)
401	6	Bordin Demetrio	Antonio	Monselice (Padova)
402	7	Brisa Giacomo	Michele	Campo Tartano (Sondrio)
403	8	Casarotti Tullio	Nicola	Verona
404	9	Cavarzerani Francesco	Giov. Battista	Caneva di Sacile (Udine)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
405	10	Cavattoni Lorenzo	Francesco	Castelnuovo (Verona)
406	11	Cleva Paolo	Osvaldo	Tramonti di Sotto (Udine)
407	12	Condulmer Pietro	Girolamo	Padova
408	13	De Mori Giov. Battista	Pietro	Vittorio (Treviso)
409	14	Dobrowolny Giuseppe	Gustavo	Portogruaro (Venezia)
410	15	Farinati Silvio	Angelo	Verona
411	16	Favero Antonio	Domenico	Cittadella (Padova)
412	17	Fiorioli-Della Lena Ferr.	Giov. Battista	Padova
413	18	Fezzi Giovanni Andrea	Giacomo	Montegalda (Vicenza)
414	19	Franceschini Giovanni	Pietro	Vicenza
415	20	Gottardelli Alessandro	Angelo	Bardolino (Verona)
416	21	Landucci Francesco	Pietro	Orbetello (Grosseto)
417	22	Levi Salvatore	Sabbato	Padova
418	23	Maggia Attilio	fu Pietro	Bassano (Vicenza)
419	24	Maggioni Antonio	Giovanni	S. Pietro di Legnago (Verona)
420	25	Manega Umberto	fu Francesco	S. Stefano di Zimella (Verona)
421	26	Manfredi Pierantonio	Giuseppe	Pavone Mella (Brescia)
422	27	Marangoni Silvio	Sante	Udine
423	28	Marini Giacomo	Lorenzo	Carpenedolo (Brescia)
424	29	Mosconi Giulio	Luigi	Quinto (Verona)
425	30	Negri-Bevilacqua Ant.	Giammaria	Vicenza
426	31	Oliviero Filippo	Sante	Roncà (Verona)
427	32	Omizzolo Attilio	Giuseppe	Padova
428	33	Penzo Rodolfo	fu Antonio	Padova
429	34	Pezzè Luigi	Mariano	Agordo (Belluno)
430	35	Puppatti Giuseppe	Matteo	Padova
431	36	Rieppi Luigi	fu Giuseppe	Albana (Udine)
432	37	Sandri Carlo	Giovanni	Arcole (Verona)
433	38	Schiavo Giuseppe	fu Teodoro	Vicenza
434	39	Spanio Umberto	Angelo	Venezia
435	40	Stampa Antonio	Zaverio	Parlezza (Como)
436	41	Susin Attilio	Pellegrino	Arsiè (Belluno)
437	42	Tambelli Giuseppe	Cesare	Chiari (Brescia)
438	43	Tessari Teodorico	Tito	Treviso

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
439	45	Trevisan Giuseppe	Francesco	Bassano (Vicenza)
440	46	Villa Giorgio	Tomaso	Cassano d'Adda (Milano)
441	47	Visintin Antonio	fu Antonio	Montebelluna (Treviso)
442	48	Vivante Guido	Leone	Venezia
443	49	Zaniboni Garibaldo	fu Giovanni	Volta (Mantova)
444	50	Zanin Pietro	Benedetto	Orsago (Treviso)
445	51	Zannoner Galileo	Giovanni	Motta di Livenza (Treviso)
446	52	Zoppei Luigi	Giacomo	Caldiero (Verona)
V° CORSO				
447	1	Canossi Beniamino	Beniamino	Cividale Alpino (Brescia)
448	2	Carteri Enrico	Alessandro	Valeggio (Verona)
449	3	Castagnedi Giuliano	fu Luigi	Soave (Verona)
450	4	Castellani Adamo	fu Gabriele	Volgatara (Verona)
451	5	Cavazzani Emilio	Guido	Villa d'Este (Padova)
452	6	Ceola Tiberio	Giov. Battista	S. Bonifacio (Verona)
453	7	Coin Aurelio	Luigi	Piove di Sacco (Padova)
454	8	Coporcich Giuseppe	Giovanni	Cattaro (Dalmazia)
455	9	De Luca Tullio	Giacomo	Treviso
456	10	De Marchi Antonio	Giuseppe	Isola di Malo (Vicenza)
457	11	Depetris Emilio	fu Chiaffredo	Busca (Cuneo)
458	12	Fabris Carlo	Giuseppe	Feltre (Belluno)
459	13	Filaferro Guglielmo	Giacomo	Flambro (Udine)
460	14	Feruglio Francesco	fu Giovanni	Udine
461	15	Gardelin Antonio	Girolamo	Sandrigio (Vicenza)
462	16	Gaspari Ettore	Antonio	Dont di Zoldo (Belluno)
463	17	Gelmini Umberto	Palmiro	Bergamo
464	18	Ghirardi Luigi	Giovanni	Salgarada (Treviso)
465	19	Giorgini Ettore	Domenico	Buia (Udine)
466	20	Gobbi Paolo	Vincenzo	Villafranca (Verona)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
467	21	Lorenzon Carlo	Giuseppe	Treviso
468	22	Lotto Ettore	fu Benedetto	Lonigo (Vicenza)
469	23	Lugiato Pietro	fu Cesare	Legnago (Verona)
470	24	Malerba Giovanni	Luigi	Cologna Veneta (Verona)
471	25	Marcolongo Eugenio	Domenico	Chiesanuova (Padova)
472	26	Maresio Luigi	fu Antonio	Conegliano (Treviso)
473	27	Martini Angelo	Antonio	Melma (Treviso)
474	28	Marzari Giovanni	Enrico	Padova
475	29	Morali Domenico	fu Francesco	S. Giov. Bianco (Bergamo)
476	30	Munari Vittorio	Giuseppe	Massa Superiore (Rovigo)
477	31	Murer Luigi	Antonio	Dolo (Venezia)
478	32	Osti Clemente	Eustacchio	Strigno (Trento)
479	33	Oreffice Fausto	Moisè	Venezia
480	34	Ovio Giuseppe	Francesco	Polcenigo (Udine)
481	35	Pellegrini Romano	Angelo	Monteforte d'Alpone (Verona)
482	36	Piccoli Giuseppe	fu Giuseppe	Breonio (Verona)
483	37	Polettini Umberto	Daniele	Trevenzuolo (Verona)
484	38	Quintarelli Augusto	fu Giovanni	Negrar (Verona)
485	39	Rasi Camillo	Andrea	Padova
486	40	Remor Carlo	Pietro	Padova
487	41	Ronchi Guido	Antonio	S. Daniele (Udine)
488	42	Ronconi Vincenzo	Pietro	Schio (Vicenza)
489	43	Sacchetto Francesco	Matteo	Bressanvido (Vicenza)
490	44	Sacchi Giuseppe	Bartolommeo	Venezia
491	45	Sala Vittorio	Pietro	Borca di Cadore (Belluno)
492	46	Sartori Domenico	Leonardo	Udine
493	47	Scabia Ercole	Angelo	Venezia
494	48	Schwarz Rodolfo	Guglielmo	Vicenza
495	49	Trevisan Tullio	Angelo	Alonte (Vicenza)
496	50	Vivante Raffaello	Leone	Venezia
497	51	Zannoni Fermo	fu Luigi	Bassano (Vicenza)
498	52	Zonato Francesco	Sante	Chiampo (Vicenza)
499	53	Zoppi Angelo	Francesco	S. Vittore di Colognola (Verona)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
VI° CORSO				
500	1	Agostini Francesco	Giacomo	S. Martino di Lupari (Padova)
501	2	Agostini Giuseppe	Domenico	Montebello (Vicenza)
502	3	Berti Luigi	Francesco	S. Apollinare (Rovigo)
503	4	Borani Angelo	fu Luigi	Castellucchio (Mantova)
504	5	Canova Giuseppe	fu Luigi	Teolo (Padova)
505	6	Chiereghin Francesco	Giuseppe	Padova
506	7	Colpi Giovanni Battista	Luigi	Arzignano (Vicenza)
507	8	De Zanche Vittorio	fu Pietro	Selvazzano (Padova)
508	9	Gasparinetti Massim.	fu Giov. Batt.	Ponte di Piave (Treviso)
509	10	Gini Attilio	Augusto	Montecchia di Crosara (Verona)
510	11	Gloder Antonio	Giov. Battista	Gallio (Vicenza)
511	12	Gozzi Silvio	Giuseppe	Villafranca (Verona)
512	13	Graziani Carlo	Ottavio	Camposampiero (Padova)
513	14	La Corte Giuseppe	fu Cesare	Milano
514	15	Longo Luigi	Angelo	Gaiarine (Treviso)
515	16	Lonighi Gennaro	fu Erasmo	Roverbella (Mantova)
516	17	Lorenzoni Stefano	Luigi	S. Pietro Engù (Padova)
517	18	Luzzatto Michelangelo	Isaia	Padova
518	19	Neri Vittorio	Giov. Battista	Padova
519	20	Perinello Antonio	fu Giovanni	Montagnana (Padova)
520	21	Pizzo Francesco	Antonio	Portotolle (Rovigo)
521	22	Porta Emilio	fu Vincenzo	Noventa (Vicenza)
522	23	Raule Oddone	Pietro	Adria (Rovigo)
523	24	Romaro Vittorio	Cristoforo	Dolo (Venezia)
524	25	Rossi Costanzo	Pilade	Brescia
525	26	Storti Giovanni	Pietro	Casalmaggiore (Cremona)
526	27	Tomasi Alessandro	Girolamo	Villanova (Padova)
527	28	Velluti Francesco	Gaetano	Dolo (Venezia)
528	29	Viterbi Teofilo	Abramo	Padova
529	30	Vivaldi Michelangelo	Antonio	Padova
530	31	Zatti Antonio	fu Pietro	Venezia

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
Sezione Ingegneria				
I° CORSO				
531	1	Andrioli Giulio	Carlo	Verona
532	2	Avogadro degli Azzoni A.	Rizzolino	Castelfranco (Treviso)
533	3	Banal Remigio	Beniamino	Bussolengo (Verona)
534	4	Bari Mario	Lorenzo	Legnago (Verona)
535	5	Baroni Carlo	Francesco	Arre (Padova)
536	6	Bernardis Licinio	Ugo	Udine
537	7	Bonuzzi Gaetano	Francesco	Verona
538	8	Bragato Giacomo	Carlo	Dolo (Venezia)
539	9	Brocadello Efsio	Domenico	Cagliari
540	10	Bruzzo Silvio	Giovanni	Sorio (Vicenza)
541	11	Caffi Ernesto	Emanuele	Bergamo
542	12	Cantoni Sebastiano	Gioachino	Vicenza
543	13	Cardin-Fontana Augusto	fu Luigi	Padova
544	14	Cardin-Fontana Ugo	fu Stefano	Padova
545	15	Casara Cirillo	Luigi	Malo (Vicenza)
546	16	Cini Carlo Alberto	Giacomo	Venezia
547	17	Cometti Giacomo Rom. ^o	Pasquale	S. Eufemia di Borgoricco (Padova)
548	18	Cova Terzilio	Egidio	Massa superiore (Rovigo)
549	19	Dal Fabbro Giuseppe	Beniamino	Sedico (Belluno)
550	20	Dal Maestro Giuseppe	Giacomo	Noale (Venezia)
551	21	Da Rin Ettore	Tomaso	Venezia
552	22	Davanzo Angelo	Giuseppe	Oderzo (Treviso)
553	23	De Pian Antonio	Ambrogio	Agordo (Belluno)
554	24	Dussin Anacleto	Teodoro	Oderzo (Treviso)
555	25	Festa Umberto	Francesco	Verona

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
556	26	Frigo Giuseppe	Girolamo	Lonigo (Vicenza)
557	27	Gioppi Carlo	fu Gian Ant. ^o	Padova
558	28	Giunta Gioachino	Bartolomeo	Lazise (Verona)
559	29	Giustiniani Recanati L. ^o	Angelo IV Alv.	Venezia
560	30	Laurenti Giovanni	Girolamo	Rovigo
561	31	Lorenzoni Lino	Aurelio	Cles (Trento)
562	32	Luzzatto Umberto	fu Giuseppe	Rovigo
563	33	Maiolo Domenico	Luigi	Vicenza
564	34	Menegazzi Egidio	Gaetano	Conselve (Padova)
565	35	Miari Tomaso	fu Damiano	Belluno
566	36	Morandi Bonacossi P. ^o	Aldo	Venezia
567	37	Moro Vittorio	Biagio	Cividale (Udine)
568	38	Mozzetti Pietro	Angelo	Venezia
569	39	Norinelli Attilio	Gaetano	Verona
570	40	Oreffice Michelangelo	Abramo	Venezia
571	41	Pagani Cesa Giovanni	Ottavio	Belluno
572	42	Pagani Cesa Vittorio	Ottavio	Belluno
573	43	Rizzi Francesco	Carlo	Verona
574	44	Rizzoni Enrico	Giov. Batt.	Francenigo (Treviso)
575	45	Rossati Marco	fu Vito	Bottrighe (Rovigo)
576	46	Rossato Massimo	Alessandro	S. Pietro Incariano (Padova)
577	47	Saccol Dionisio	Lodovico	Montebelluna (Treviso)
578	48	Salvotti Ugo	Scipione	S. Valery sur Somme (Piccardia in Francia)
579	49	Savardo Dino	fu Pietro	Vicenza
580	50	Sega Ottorino	fu Antonio	Fumane (Verona)
581	51	Signori Giacomo	Innocente	Desenzano (Brescia)
582	52	Tedeschi Angelo	Moisè Davide	Verona
583	53	Zasso Luigi	Luigi	Agordo (Belluno)
584	54	Zervos Spiridione	fu Federico	Corfù
II° CORSO				
585	1	Arrighi Giovanni	Maurizio	Lonato (Brescia)
586	2	Avogadro degli Azzoni A.	Rizzolino	Venezia
587	3	Barbieri Silvio	Benedetto	Verona
588	4	Barusso Giacomo	Luigi	Ascoli Piceno

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
589	5	Basevi Ugo	fu Giuseppe	Padova
590	6	Bernardini Antonio	Ferdinando	Padova
591	7	Bianchini Riccardo	fu Isacco	Venezia
592	8	Biasioli Fermo	Innocente	Padova
593	9	Bonfà Arturo	fu Orazio	Padova
594	10	Boschetti Paolo	Antonio	Montichiari (Brescia)
595	11	Briani Vincenzo	Antonio	Vicenza
596	12	Cadamuro Giuseppe	fu Girolamo	Noventa di Piave (Treviso)
597	13	Candio Guido	Angelo	Padova
598	14	Ciconi Guido	Giovanni	Venezia
599	15	Coen Cagli Enrico	Giuseppe	Mantova
600	16	Corinaldi Amedeo	Augusto	Padova
601	17	D'Anna Vittorio	Francesco	Stanghella (Padova)
602	18	Dal Fabbro Antonio	Beniamino	Milano
603	19	Dalla Valle Quirino	Giov. Battista	Thiene (Vicenza)
604	20	Doglioni Giuseppe	Donato	Belluno
605	21	Drasmid Alberto	Pietro	Cremona
606	22	Etro Umberto	fu Domenico	Padova
607	23	Fassina Giuseppe	Antonio	Segusino (Treviso)
608	24	Götzen Edoardo	Ernesto	Dolo (Venezia)
619	25	Haysen Carlo	Augusto	Mantova
610	26	Ivancich Valentino	Antonio	Venezia
611	27	Lanciai Giov. Battista	Gaetano	Padova
612	28	Levi-Minzi Ettore	Moisè	Padova
613	29	Luzzatti Amedeo	Giuseppe	Livorno
614	20	Maderni Giuseppe	Giovanni	Vicenza
615	31	Maestri Giusto	Eugenio	Padova
616	32	Maggioni Francesco	Angelo	Legnago (Verona)
617	33	Marzotto Alessandro	Gaetano	Valdagno (Vicenza)
618	34	Mascarini Achille	Luigi	Lonato (Brescia)
619	35	Migliorini Gabriele	Giacomo	Belluno
620	36	Modolo Pietro	Lorenzo Paolo	Serravalle (Treviso)
621	37	Monti Gino	Giuseppe	Padova
622	38	Nardi Alessandro	Gius. Costant.°	Dolo (Venezia)
623	39	Padoa Alessandro	Pellegrino	Venezia
624	40	Pendini Ernesto	Augusto	Venezia
625	41	Peretti Alvisè	Francesco	Verona
626	42	Pinchetti Baldassare	Giuseppe	Mantova

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
627	43	Pollini Romeo	Ernesto	Seregno (Milano)
628	44	Pretto Bortolo	Ernesto	Monteforte d'Alpone (Verona)
629	45	Quirini Quirino	Giacomo	Visinale di Pordenone (Udine)
630	46	Robuschi Riccardo	Gaetano	Massa (Massa Carrara)
631	47	Rocco Giuseppe	Sante	Chiari (Brescia)
632	48	Sacchetto Giov. Maria	Andrea	Padova
633	49	Schio Luigi	fu Antonio	Poiana Maggiore (Vicenza)
634	50	Stecchini Guglielmo	Girolamo	Bassano (Vicenza)
635	51	Tagliolato Giovanni	Luigi	Verona
636	52	Tedeschi Giuseppe	Giacomo	Verona
637	53	Tretti Andrea	Giuseppe	Padova
638	54	Vram Ugo	Cristiano Tom.	Trieste

Sezione Matematica

I° CORSO

639	1	Carletti Domenico	Giuseppe	Melara (Rovigo)
640	2	Menegati Vittorio	Enrico	Calliano (Trento)
641	3	Visentini Attilio	Domenico	Casale sul Sile (Treviso)

II° CORSO

642	1	Biffis Pietro	Girolamo	Mareno di Piave (Treviso)
643	2	Boni Ambrogio	Angelo	Bologna
644	3	Sandrini Paolo	Enrico	Sesto al Reghena (Udine)
645	4	Virgili Filippo	Stefano	Ligorzano (Modena)

III° CORSO

646	1	Berlese Gabriele	Antonio	Bassano (Vicenza)
647	2	Cardo Andrea	Domenico	Cologna (Verona)
648	3	Carlini Luigi	Nicolò	Treviso

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
649	5	Chiesa Antonio	Pietro	Sedegliano (Udine)
650	6	Menegolli Attilio	fu Luigi	Padova
651	7	Palatini Francesco	fu Francesco	Bassano (Vicenza)

IV° CORSO

652	1	D'Incà Enrico	Gaetano	Belluno
653	2	Ingnanotto Attilio	Tiziano	Venezia
654	3	Marangoni Giov. Batt.	Domenico	Padova
655	4	Menapace Umberto	Antonio	Padova
656	5	Merlo Giovanni	Roberto	Vicenza

Sezione Fisica

I° CORSO

657	1	Bozzola Giovanni	Giovanni	Fonzaso (Belluno)
658	2	Ferretto Enrico Arnaldo	Giov. Andrea	Padova
659	3	Urbani Salvatore	fu Giordano	Venezia

II° CORSO

660	1	Pacher Giulio	Giuseppe	Primolano (Vicenza)
661	2	Zanchi Angelo	Ferdinando	Murano (Venezia)

III. CORSO

662	1	Pellizzari Rainieri Fer. ^o	fu Giuseppe	Padova
-----	---	---------------------------------------	-------------	--------

IV° CORSO

663	1	Della Rovere Attilio	Antonio	Tarcento (Udine)
664	2	Elti Giorgio	Giovanni	Gemona (Udine)
665	3	Segalin Leandro	Giovanni	Malo (Vicenza)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
Sezione Scienze naturali				
I° CORSO				
666	1	Angeli Angelo	Giov. Batt.	Tarcivento (Udine)
667	2	Arrigoni degli Oddi Ett. ^e	Oddo	Monselice (Padova)
668	3	Berton Luigi	Vincenzo	Palmanova (Udine)
669	4	Catterina Giacomo	Giov. Batt.	Molina di Ledro (Trento)
670	5	De Rossignoli Dino	Simeone	Spalato (Dalmazia)
671	6	Malipiero Giuseppe	Leopoldo	Rovigo
II° CORSO				
672	1	Bolzon Pio	Antonio	Asolo (Treviso)
673	2	Lunardon Domenico	fu Pietro	Marostica (Vicenza)
674	3	Paoletti Giulio	Gius. Osvaldo	Venezia
675	4	Pazienti Umberto	Antonio	Venezia
676	5	Ricchetti Angelo	Mazzo	Venezia
677	6	Rogger Ruggero	Gaetano	Treviso
678	7	Sicher Enrico	Francesco	Coredo (Trento)
679	8	Signorini Giuseppe	Carlo	Padova
III° CORSO				
680	1	Catterina Emilio	fu Giov. Batt.	Molina di Ledro (Trento)
681	2	Meneghini Agostino	Antonio	Vicenza
682	3	Meschinelli Luigi	Domenico	Vicenza
IV° CORSO				
683	1	Artini Ettore	Luigi	Milano
684	2	Nussi Augusto	Antonio	Udine
685	3	Zanotelli Augusto	fu Giovanni	Livo (Trento)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
Sezione chimica				
III° CORSO				
686	1	Catterina Emilio	fu Giov. Batt.	Molina di Ledro (Trento)
IV° CORSO				
687	1	Carrara D. ^r Giacomo	fu Alessandro	Soresina (Cremona)
688	2	De Varda D. ^r Giovanni	Faustino	Castello Tesino (Trento)
689	3	Nussi Augusto	Antonio	Udine
690	4	Pisanello D. ^r Giuseppe	fu Pietro	Venezia
691	5	Zanetti D. ^r Carlo Umb.	fu Giovanni	Padova
692	6	Zanotelli Augusto	fu Giovanni	Livo (Trento)
Uditori a corsi singoli				
693	1	Baroni D. ^r Lucillo	Carlo	Chioggia (Venezia)
694	2	Raulich Ciro	Giovanni	Loreo (Rovigo)
695	3	Rizzo Domenico	fu Giov. Batt.	Este (Padova)

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
I° CORSO				
696	1	Ambrosi Giuseppe	Antonio	Venezia
697	2	Avoledo Andrea	Francesco	Piavon (Treviso)
698	3	Bonivento Giovanni	fu Lorenzo	Chioggia (Venezia)
699	4	Caldera Luigi	Andrea	Verona
700	5	Catterina Rocco	fu Giov. Batt.	Molina (Trento)
701	6	Ciscato Antonio	Bernardo	Vicenza
702	7	Combi Carlo	Pietro	Venezia
703	8	Contarini Giovanni	Giovanni	Bassano (Vicenza)
704	9	Cosmo Umberto	Domenico	Vittorio (Treviso)
705	10	Dalla Vecchia Umberto	fu Marco	S. Orso (Vicenza)
706	11	Dalla Venezia Antonio	Daide	Venezia
707	12	Ferro Giovanni	Bartolomeo	Venezia
708	13	Gallo Riccardo	Luigi	Trento
709	14	Malis Isidoro	Giovanni	Revò (Trento)
710	15	Marchesini Giovanni	Antonio	Noventa (Vicenza)
711	16	Massetti Giuseppe	fu Bartolomeo	Asti (Alessandria)
712	17	Moschetti Guiscardo	Cesare	Venezia
713	18	Nepluyeff Giovanni	Basilio	Pultava (Russia)
714	19	Nordini Tomaso	Vincenzo	Venezia
715	20	Olivieri Domenico	fu Sante	Roncà (Verona)
716	21	Oprandi Domenico	Bonifacio	Fino del Monte (Bergamo)
717	22	Rossetti Pietro	Francesco	Valdagno (Vicenza)
718	23	Scrizzi Angelo	Alessandro	Venezia
719	24	Seraglia Emilio	Pasquale	Pieve (Treviso)
720	25	Spinetti Vittorio	Antonio	Chiari (Brescia)
721	26	Stievano Pio	Sante	Roncaietto (Padova)
722	27	Tambara Giuseppe	Alessandro	Angiari (Verona)
723	28	Vezzola Francesco	Eugenio	Trecenta (Rovigo)
724	29	Zordan Francesco	Michelangelo	Valdagno (Vicenza)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
II° CORSO				
725	1	Bontadi Ulisse	Carlo	Rovereto (Trento)
726	2	Bordignon Pietro	fu Gaetano	Bassano (Vicenza)
727	3	Bruzzo Giuseppe	Giovanni	Sorio (Vicenza)
728	4	Christos A. Thoas	Aristide	Libarcion (Calabria)
729	5	Coccolo Giovanni	Pietro	S. Vito (Udine)
730	6	De Vit Ausonio	Vincenzo	Brentelle (Padova)
731	7	Fabris Giuseppe	fu Giuseppe	Isola di Malo (Vicenza)
732	8	Ferracina Giov. Battista	Giov. Battista	Campese (Vicenza)
733	9	Ferretto Luigi	Giov. Andrea	Padova
734	10	Filippini Sebastiano	Giov. Maria	Altissimo (Vicenza)
735	11	Fioravanti Alberto	Carlo	Monte Malo (Vicenza)
736	12	Graziati Domenico	Marco	Quinto (Treviso)
737	13	Lovarini Emilio	Giov. Battista	Vicenza
738	14	Marchesan Angelo	Pietro	Ramon (Treviso)
739	15	Marin Massimino	Angelo	Serego (Vicenza)
740	16	Morello Massimino	Luigi	S. Giov. di Casarsa (Udine)
741	17	Papa Eliseo	Romualdo	Desenzano (Brescia)
742	18	Papa Gius. Giov.	Angelo	Pozzolengo (Brescia)
743	19	Perocco Pietro	Luigi	Treviso
744	20	Policardi Francesco	Angelo	Ceneda (Treviso)
745	21	Rossi Pietro	Antonio	Codroipo (Udine)
746	22	Roviglio Ambrogio	Adriano	Pordenone (Udine)
747	23	Salvagnini Alberto	Enrico	Venezia
748	24	Vitaliani Domenico	fu Antonio	Lonigo (Vicenza)
749	25	Zanchi Angelo	fu Gaetano	Verona
750	26	Zaniboni Ferruccio	Pietro	Soncino (Cremona)
III° CORSO				
751	1	Abati Giuseppe	Pietro	S. Giorgio (Udine)
752	2	Bedeschi Antonio	Domenico	Granarolo (Ravenna)
753	3	Camillotto Giovanni	fu Angelo	Cavasagna (Treviso)
754	4	Capitano Umberto	Giovanni	Vicenza

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
755	5	Carpenè Andrea	fu Valentino	Lago (Treviso)
756	6	Chelotti Pier Luigi	Alessandro	Piove di Sacco (Padova)
757	7	Cimegotto Cesare	Giov. Battista	Padova
758	8	Cristofori Giovanni	fu Antenore	Monfalcone (Gorizia)
759	9	Danieli Oddone	Pietro	Padova
760	10	De Angeli Andrea	Carlo	Padova
761	11	Faini Zeffirino	fu Giov. Batt.	Desenzano (Brescia)
762	12	Gnesotto Attilio	Ferdinando	Padova
763	13	Largajolli Filippo	Antonio	Trento
764	14	Luchi Leone	fu Simone	Massenga (Trento)
765	15	Ludovisi Idido	Francesco	Venezia
766	16	Luisetto Olivo	Luigi	Sarmeola (Padova)
767	17	Magri Emanuele	fu Luigi	Corio Canavese (Torrino)
768	18	Moroncini Francesco	fu Luigi	Recanati (Macerata)
769	19	Musoni Francesco	Antonio	Sorzento (Udine)
770	20	Nichelatti Francesco	Francesco	Trento
771	21	Pergoli Benedetto	Filippo	S. Benedetto (Ascoli Piceno)
772	22	Quaresima Mario	fu Luigi	Monticello (Vicenza)
773	23	Rizzardi Giovanni	Giacomo	Treviso
774	24	Rosa Italo	Giacomo	Rovigo
775	25	Schiavo Giuseppe	Luigi	Vicenza
776	26	Segafredo Giacomo	Gaspere	Gallio (Vicenza)
777	27	Simioni Lodovico	Pietro	Onara (Padova)
778	28	Splendori Modesto	fu Antonio	Megliadino S. Fidenzio (Padova)
579	29	Stefanon Giov. Battista	Giacomo	Portogruaro (Venezia)
780	30	Tono Pietro	Mariano	Este (Padova)
781	31	Viterbi Filadelfo	Abramo	Padova
782	32	Zanon Vittorio	fu Giacomo	Belluno
IV° CORSO				
783	1	Andretta Pio Andrea	Andrea	Castelfranco (Treviso)
784	2	Antonibon Giulio	Pasquale	Bassano (Vicenza)
785	3	Candian Modesto	fu Giacomo	Fossalta (Padova)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
786	4	Carlotti Andrea	Alessandro	Verona
787	5	Cecchini Vittorio	fu Carlo	Desenzano (Brescia)
788	6	Cessi Ulisse	Riccardo	Sabbionetta (Mantova)
789	7	Chiesa Adriano	Antonio	Vittorio (Treviso)
790	8	Ciriello Giovanni	fu Carlo	Chioggia (Venezia)
791	9	Ferraccini Andrea	Marco	Novoledo (Vicenza)
792	10	Magno Carlo Celio	Giuseppe	Venezia
793	11	Manfren Giuseppe	Nicolò	Tezze (Treviso)
794	12	Marangoni Vittorio	fu Procolo	Adria (Rovigo)
795	13	Marchesini Umberto	Giovanni	Castel d'Azzano
796	14	Marinelli Angelo	Pacifico	S. Severino (Macerata)
797	15	Marini Giacomo	fu Bartolomeo	Conegliano (Treviso)
798	16	Menin Vittorio	Angelo	Camponogara (Venezia)
799	17	Molena Luigi	Gaetano	Pieve di Sacco Padova)
800	18	Palazzi Pio Giuseppe	Giuseppe	Venezia
801	19	Piazza Giuseppe	Giov. Battista	Torreselle (Vicenza)
802	20	Professione Alfonso	Domenico	Lonigo (Vicenza)
803	21	Rossetti Luigi	Francesco	Conegliano (Treviso)
804	22	Rossi Agostino	Francesco	Vittorio (Treviso)

Uditori a Corsi singoli

805	1	Bertoli Laurina	Alfonso	Gorizia (Trieste)
806	2	Menegazzi Giov. Batt.	Luigi	S. Stefano (Treviso)
807	3	Seraglia Pasquale	Pasquale	Pieve (Treviso)
808	4	Pascolato Maria	Alessandro	Venezia

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
I° CORSO				
809	1	Barbieri Andrea	Luigi	Cittadella (Padova)
810	2	Bennato Luigi	Lorenzo	Alano di Piave (Belluno)
811	3	Bertolucci Ugo	Carlo	Carrara (Massa-Carrara)
812	4	Caprani Giov. Eman.	Giovanni	Bergamo
813	5	Carraro Leopoldo	fu Carlo	Piove di Sacco (Padova)
814	6	Codognola Francesco	fu Giov. Batt.	Salizzole (Verona)
815	7	De Stefani Antonio	Giovanni	Legnago (Verona)
816	8	Fasolo Giorgio	Giuseppe	Padova
817	9	Galbiati Giuseppe	Antonio	Romano Lombardo (Bergamo)
818	10	Manfredini Lodovico	Giov. Franc. ^o	Rovigo
819	11	Martini Giovanni	Giacomo	Gallio (Vicenza)
820	12	Mazzotto Leone	Antonio	S. Bonifacio (Verona)
821	13	Ottolenghi Attilio	Giuseppe	Monticelli d'Ongino (Piacenza)
822	14	Panigai Carlo	Nicolò	Panigai (Udine)
823	15	Piermartini Virginio	Giovanni	Milano
824	16	Polese Giacomo	Gaspere	Castelfranco (Treviso)
825	17	Premoli Enrico	Demetrio	Venezia
826	18	Rizzardi Pietro	Luigi	Pezzan d'Istrana (Treviso)
827	19	Romano Filiberto	fu Vincenzo	Piove di Sacco (Padova)
828	20	Rossi Luigi	Nicolò	Tezze di Bassano (Vicenza)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
829	21	Saccardo Luigi	Pietro	Venezia
830	22	Spilimbergo Gualtiero	fu Francesco	Domanins (Udine)
831	23	Tattara Francesco	Bartolommeo	Belluno
832	24	Tatti Edmondo	fu Onofrio	Verona
833	25	Tescari Giovanni	Angelo	Marostica (Vicenza)
834	26	Toniolo Angelo	Antonio	Bassano (Vicenza)
835	27	Vezi Vincenzo	Antonio	Padova
836	28	Vian Umberto	Antonio	Venezia
II° CORSO				
837	1	Armano Antonio	Giov. Battista	Cittadella (Padova)
838	2	Avogadri Luciano	Giambattista	Lugagnano d'Arda (Piacenza)
839	3	Benciolini Carlo	Cesare	Verona
840	4	Bortolini Camillo	fu Giuseppe	Sacile (Udine)
841	5	Bozzoli Luigi	Annibale	S. Donà di Piave (Venezia)
842	6	Bullo Giustiniano	Antonio	Chioggia (Venezia)
843	7	Bussi Michele	Ernesto	Trieste
844	8	Calichiopulo Antonio	Costantino	Fabriano (Ancona)
845	9	Carussi Silvio	Luigi	Udine
846	10	Chilesotti Pietro	fu Giacomo	Thiene (Vicenza)
847	11	Coen Giustiniano	fu Prospero	Rovigo
848	12	Corvetta Giacomo	Giovanni	Udine
849	13	Costa Francesco	Carlo	Valdobbiadene (Treviso)
850	14	De Toni Lorenzo	fu Antonio	Udine
851	15	Fontanini Giacomo	Giov. Battista	S. Daniele del Friuli (Udine)
852	16	Gidoni Arturo	fu Giovanni	Venezia
853	17	Guidini Giov. Battista	Carlo Pietro	Venezia
854	18	Jesi Achille	Emilio	Venezia
855	19	Lolli Fausto	Eude	Padova
856	20	Luzzatto Dino	Moisè	Trieste
857	21	Mastella Vittorio	Giuliano	Modena
858	22	Micheletti Antonio	Giuseppe	Martellago (Venezia)
859	23	Miglioranza Giuseppe	Bartolommeo	Venezia
860	24	Morseletto Girolamo	Nicola	Vicenza

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
861	25	Nodari Gianfrancesco	Giovanni	Castelgoffredo (Mantova)
862	26	Ongaro Antonino	Bernardino	Padova
863	27	Pante Luigi	fu Antonio	S. Stefano di Comelico (Belluno)
864	28	Piva Giuseppe	Luigi	Treviso
865	29	Pontremoli Alfredo	Esdra	Vercelli (Novara)
866	30	Rizzani Giov. Battista	Antonio	Udine
867	31	Salvi Camillo	Nicola	Verona
868	32	Schiavon Antonio	Angelo	Venezia
869	33	Serafini Benedetto	Giulio Cesare	Trento
870	34	Sesini Eugenio	fu Raimondo	Pontepossero (Verona)
871	35	Tagliaferri Giovanni	Carlo	Nuvolento (Brescia)
872	36	Trieste Eugenio	fu Giacobbe	Padova
873	40	Valentinis Tristano	Giuseppe Alb. ^o	Tricesimo (Udine)
874	38	Vanzo Augusto	fu Pietro	Dosson (Treviso)
875	39	Vettori Arturo	Vincenzo	S. Nicolò del Comelico (Belluno)
876	40	Vicentini Giuseppe	Domenico	Cardone Riviera (Brescia)
877	41	Zoccoletti Ernesto	Pietro	Oderzo (Treviso)
III° CORSO				
878	1	Ajò Umberto	fu Giacobbe	Gubbio (Perugia)
879	2	Andreis Zenone	Luigi	Zevio (Verona)
880	3	Bongiovanni Giuseppe	fu Antonio	Locara di S. Bonifacio (Verona)
881	4	Bozza Giuseppe	Antonio	Concordia Sagittaria (Venezia)
882	5	Bressanin Ermanno	Domenico	Venezia
883	6	Carrante Vincenzo	fu Aurelio	Ruvo di Puglia (Bari)
884	7	Cominacini Sante	Luigi	Cremona
885	8	De Stefanis Giuseppe	Giovanni	Vanda di Front (Torino)
886	9	Fabris Adolkader Vitt. ^o	fu Isidoro	Mel (Belluno)
887	10	Ferrari Bravo Ugo	Vincenzo	Venezia
888	11	Furia Vincenzo	fu Antonio	Foggia

7

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
889	12	Giacomelli Vittorio	Giuliano	Padova
890	13	Giani Eugenio	fu Luigi	Castelfiorentino (Firenze)
891	14	Gonella Luigi	fu Giuseppe	Pontestura (Alessandria)
892	15	Guarnieri Giuseppe	Giuseppe	Feltre (Belluno)
893	16	Lana Pietro	Antonio	Treviso
894	17	Marcoaldi Giovanni	fu Emilio	Penna S. Giovanni (Macerata)
895	18	Mocenigo Alvisè	Giovanni	Vicenza
896	19	Mura-Floris Luigi	Giovanni	Nuoro (Sassari)
897	20	Nicora Giuseppe	Giovanni	Verona
898	21	Oliviero Osvaldo	Pietro	Codissago (Belluno)
899	22	Osnago Girolamo	Ambrogio	Milano
900	23	Pasqualini Alessandro	Giuseppe	Magnadora (Treviso)
901	24	Pellizzi Giuseppe	fu Domenico	Reggio d'Emilia
902	25	Pitto Pasquale	fu Pietro	Pavone (Novara)
903	26	Ruggerone Giuseppe	fu Germano	Cataleggio (Novara)
904	27	Sandri Ugo	Giuseppe	Crema (Cremona)
905	28	Tuzza Quirino	Antonio	Casale di Scodosia (Padova)
906	29	Voghera Simeone	Elia	Padova
907	30	Zanelli Giovanni	Francesco	Codroipo (Udine)
908	31	Zardo Augusto	Antonio	Crespano (Treviso)
Irregolari				
909	1	Guaragnoni Pietro	Pietro	Ospitaletto (Brescia)
910	2	Piccini Edgardo	fu Antonio	Maddaloni (Terra di Lavoro)
Uditori a corsi singoli				
911	1	Cavallini Claudio	Francesco	Donada (Rovigo)
912	2	Cesarini Metello	Filippo	Recanati (Macerata)
913	3	Luzzatto-Dina Giacomo	fu Abramo	Padova
914	4	Massenz Giovanni	Antonio	Belluno
915	5	Triulzi Silvio	fu Gherardo	Verona

SCUOLA DI FARMACIA

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
Aspiranti alla laurea in Chimica e Farmacia				
I° CORSO				
916	1	Marchesini Giacomo	Giacomo	Malo (Vicenza)
II° CORSO				
917	1	Rocco Giuseppe	Sante	Chiari (Brescia)
918	2	Sale Vincenzo	fu Prospero	Vicenza
III° CORSO				
919	1	Dian Alessandro	Girolamo	Venezia
920	2	Zorzi Massimiliano	Giov. Battista	Volpino (Verona)
IV° CORSO				
921	1	Asti Guglielmo	Giuseppe	Abbazia Pisani (Pa- dova)
922	2	Baldisserotto Giovanni	Bernardo	Venezia
923	3	Halagian Gregorio	Giacomo	Costantinopoli
924	4	Meneghini Giovanni	Eugenio	Schio (Vicenza)
925	5	Spica Matteo	fu Giuseppe	Caccamo (Palermo)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
V° CORSO (anno solare di pratica)				
926	1	Cerato Antonio	Luigi	S. Martino di Lupari (Padova)
Aspiranti al Diploma professionale di Farmacista				
I° CORSO				
927	1	Alberti Virginio	Luigi	Trieste
928	2	Augustini Tullio	fu Pietro	S. Donà (Venezia)
929	3	Ballarin Enrico	fu Francesco	Venezia
930	4	Bastasin Giovanni	Antonio	Venezia
931	5	Bertazzoli Eugenio	Bortolo	Ponteveico (Brescia)
932	6	Bianchi Attilio	Paolo	Motta Baluffi (Cremona)
933	7	Bragadin co. Alvise	Vincenzo	Padova
934	8	Belzoni Ernesto	Bartolomeo	Padova
935	9	Corradini Emanuele	Carlo	S. Daniele (Udine)
936	10	Dalla Favara Beniamino	Giovanni	Feuer (Belluno)
937	11	Fabris Luigi	fu Angelo	Udine
938	12	Ferragni Emilio	fu Alfredo	Cremona
939	13	Ferrari Italo	Carlo	Isola Davarese (Cremona)
940	14	Foscolin Adolfo	Luigi	Povoletto (Udine)
941	15	Hallmayr Federico	fu Vittorino	Trieste
942	16	Isalberti Umberto	Fabio	Pieve (Verona)
943	17	Lunardoni Giovanni	Luigi	Cismon (Vicenza)
944	18	Luteri Emilio	Giovanni	Mori (Trento)
945	19	Marangoni Luigi	fu Gaetano	Lonigo (Vicenza)
946	20	Marani Umberto	fu Albano	Isola Rizza (Verona)
947	21	Munari Giuseppe	fu Pietro	Cornuda (Treviso)
948	22	Nicolato Vittorio	Giuseppe	Chiampo (Vicenza)
949	23	Pedroni Stefano	Cesare	Manerbe (Brescia)
950	24	Perini Luciano	fu Antonio	Bresseo (Padova)
951	25	Pieropan Silvio	Marziale	Vertena (Verona)
952	26	Rizzardi Antonio	Gaetano	Este (Padova)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
953	27	Rizzi Enrico	Giuseppe	Cremona
954	28	Sabbadini Guido	Mattia	Provesano (Udine)
955	29	Sandrini Emilio	fu Carlo	Brescia
956	30	Sanson Eugenio	Domenico	S. Michele (Treviso)
957	31	Tasso Enrico	fu Gregorio	Fratta (Rovigo)
958	32	Tedesco Camillo	Giovanni	Valdagno (Vicenza)
959	33	Villa Achille	Agostino	Corte dei Cortesi (Cremona)
960	34	Zangrandi Emanuele	fu Gaetano	Villa del Conte (Padova)
II° CORSO				
961	1	Bertuzzi Giuseppe	fu Giacomo	Flambro (Udine)
962	2	Canton Giuseppe	fu Antonio	Montecchio Maggiore (Vicenza)
963	3	Comucci Vittor Italo	Carlo	S. Giovanni (Arezzo)
964	4	Devarda Pompeo	Faustino	Spormaggiore (Trento)
965	5	Garbelli Cesare	Sebastiano	Monteforte (Verona)
966	6	Gasparini Ferruccio	Giusto	Brescia
967	7	Serafini Giov. Battista	Amando	Ziracco (Udine)
968	8	Strapparava Benvenuto	Alessandro	Sona (Verona)
969	9	Tamiello Carlo	Carlo	Breganze (Vicenza)
970	10	Tommasi Sebastiano	Giovanni	Bassano (Vicenza)
971	11	Vatta Azzo	fu Valentino	Palmanova (Udine)
972	12	Vedova Giacomo	Davide	S. Pietro (Treviso)
973	13	Zanon Giuseppe	fu Giovanni	Cittadella (Padova)
III° CORSO				
974	1	Agosti Dante	Albino	Volargne (Verona)
975	2	Amadei Paolo Vittorio	fu Luigi	Salò (Brescia)
976	3	Benciolini Gaetano	fu Carlo	Verona
977	4	Bottura Antonio	fu Pietro	Malcesine (Verona)
978	5	Casarotti Giuseppe	Francesco	Salvaterra (Rovigo)
979	6	Croppi Alfredo	Edoardo	Aquila (Abruzzo)
980	7	Dalla Valle Francesco	Pietro	Marostica (Vicenza)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
981	8	Dolungi Enrico		Treviso
982	9	Faccin Vittorio	fu Giovanni	Vicenza
983	10	Fontana Pietro	fu Giuseppe	Verona
984	11	Giara Silvio	Giov. Battista	Meduno (Udine)
985	12	Gottardi Amedeo	Francesco	Padova
986	13	Leonesio Vittore	Angelo	Milano
987	14	Manenti Andrea	Cristoforo	Desenzano (Brescia)
988	15	Milesi Emilio	Pietro	Sovene (Bergamo)
989	16	Monego Vittore	Paolo	Longarone (Belluno)
990	17	Osta Antonio	Alessandro	Comelico Superiore (Belluno)
991	18	Ragazzoni Euclide	Pietro	Marostica (Vicenza)
992	19	Ronzani Vincenzo	Antonio	Breganze (Vicenza)
993	20	Scarpis Umberto	Giacomo	Venezia

IV° CORSO (anno solare di pratica)

994	1	Bovio Luigi	Giov. Battista	Feltre (Belluno)
995	2	Bötner Ezio	Antonio	Bottrighe (Rovigo)
996	3	Chinaglia Riccardo	Giuseppe	Caorle (Venezia)
997	4	De Mori Giov. Batt.	Giuseppe	Cerea (Verona)
998	5	Leaso Leonardo	Cesare	S.Giovanni (Vicenza)
999	6	Loglio Giuseppe	Giovanni	Capriolo (Brescia)
1000	7	Sclisizzi Geminiano	Giovanni	Venezia

L E V A T R I C I

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
I° CORSO				
1001	1	Asti Ernesta vedova Rampazzo	Tito	Pavia
1002	2	Brusco Giuseppina maritata Ruffo	Domenico	Colognola ai Colli (Verona)
1003	3	Castagna Giovanna	fu Silvio	Castel Cerino (Verona)
1004	4	Cavallaro Adele	Paolo	Arquà Polesine (Rovigo)
1005	5	Chies Anna Maria	Antonio	Fregona (Treviso)
1006	6	Dante Anna	Giov. Battista	Lietoli (Venezia)
1007	7	Danzi Federica	Alessandro	S. Michele Extra (Verona)
1008	8	Draghi Adele	Pasquale	Ostiglia (Mantova)
1009	9	Finco Orsola	Domenico	Gallio (Vicenza)
1010	10	Forlani Maria maritata Beutsik	Luigi	Padova
1011	11	Ghirotti Filomena maritata Andreasi	Carlo	Monselice (Padova)
1012	12	Gigli Elvira vedova Marchetti	Lodovico	Padova
1013	13	Isoli Anna	Domenico	Terrazzo (Verona)
1014	14	Leoni Angela maritata Vaccari	fu Domenico	Brogliano (Vicenza)
1015	15	Longhi Ida	Giovanni	Quistello (Mantova)
1016	16	Loro Angelica	Giovanni	Mussolente (Vicenza)
1017	17	Luisse Annetta	fu Domenico	Frassinelle Polesine (Rovigo)
1018	18	Marchi Amalia	Antonio	Cazzano di Tramigna (Verona)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
1019	19	Marconi Maria	Giovanni	Velo d'Astico (Vicenza)
1020	20	Martini Teresa	Sante	Carbonara (Mantova)
1021	21	Miotti Luigia maritata Menato	fu Alessandro	Albettono (Vicenza)
1022	22	Monti Maria	Omobono	Cicognara (Mantova)
1023	23	Morosi Vittoria maritata Barochet	Francesco	Verona
1024	24	Orian Luigia	Antonio	Padova
1025	25	Perina Sofia	fu Luigi	Povegliano (Verona)
1026	26	Pinotti Aurelia	fu Girolamo	Bozzolo (Mantova)
1027	27	Quattrina Sigismonda Avid. ^a ved. ^a Tavella	fu Luigi	Pieve di Bovolone (Verona)
1028	28	Quinzan Giovanna maritata Pernigotto	Giov. Battista	Minerbe (Verona)
1029	29	Ravignani Chiara	Giorgio	S. Pietro in Valle (Rovigo)
1030	30	Ricci Giuseppina	Fedele	Ferrara
1031	31	Sasso Antonia	Giov. Battista	Vallonara (Vicenza)
1032	32	Todeschini Letizia	fu Antonio	Castagnaro (Verona)
1033	33	Tomi Maria vedova Zampieri	Giovanni	Thiene (Vicenza)
1034	34	Torresan Caterina vedova Ferrandini	Bortolo	Rosà (Vicenza)
1035	35	Turra Elvira maritata Restelli	Giuseppe	Verona
1036	36	Turri Ginevra Antonia	Eugenio	Padova
1037	37	Zanetti Domenica	fu Gerusalemme	Lumezzane Pieve (Brescia)
1038	38	Zanin Teresa maritata Lunardon	Giovanni	Nove (Vicenza)
II° CORSO				
1039	1	Baldovin Luigia maritata Pellizzaroli	fu Lorenzo	Lozzo (Cadore)
1040	2	Bendoni Virginia	Giuseppe	Cividale (Udine)
1041	3	Cagliari Caterina maritata Chiele	Giovanni	Montebello (Vicenza)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
1042	4	Cirotto Lucia	Benedetto	Mussolente (Vicenza)
1043	5	Coletti Ester	Coletti Maria	Pieve di Cadore (Belluno)
1044	6	Compiani Teresina maritata Santini	Angelo	Carpaneta Dosimo (Cremona)
1045	7	De Marchi Maria	Gaetano	S. Vito di Leguzzano (Vicenza)
1046	8	Falchetta Maddalena maritata Zaino	Sebastiano	Venezia
1047	9	Fedele Giuditta maritata Zamero	Giambattista	Corno di Rosazzo (Udine)
1048	10	Ferrante Teresa	Giovanni	Vescovana (Padova)
1049	11	Fragnan Angela maritata Bellinazzo	fu Luigi	Villabartolomea (Verona)
1050	12	Galassini Leonice	fu Luigi	Isola della Scala (Verona)
1051	13	Galeotti Amalia	Luigi	Castellucchio (Mantova)
1052	14	Kussa Beatrice maritata Barbaro	Giuseppa Kussa	Trieste
1053	15	Lanzoni Paolina	Luigi	Ostiano (Cremona)
1054	16	Luciani Carolina	fu Ferdinando	Milano
1055	17	Lovato Rosa	fu Giacomo	Isola della Scala (Verona)
1056	18	Maddalon Domenica	fu Lorenzo	Arsiè (Belluno)
1057	19	Manni Caterina maritata Venzo	Francesco	Thiene (Vicenza)
1058	20	Marin Cosmina maritata Colle	Pasquale	Sozzano (Vicenza)
1059	21	Martini Valentina	Tomaso	Vigo (Belluno)
1060	22	Montresor Caterina maritata Rotta	Antonio	Sommacampagna (Verona)
1061	23	Mozzambani Anna maritata Moltrer	Luigi	Sommacampagna (Verona)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	COGNOME E NOME	PATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA
1062	24	Navarini Angela maritata Bovolini	Stefano	Mussolente (Vicenza)
1063	25	Piotto Luigia	Luigi	Padova
1064	26	Polegato Margherita	Antonio	Ciano (Treviso)
1065	27	Righetti Vittoria vedova Altoè	Enrico	Cavaion (Verona)
1066	28	Seccavini Matilde	Alvise	Trieste
1067	29	Tedeschi Margherita	Antonio	Padova
1068	30	Tognin Giovanna maritata Terenzio	Carlo	Monselice (Padova)
1069	31	Velo Maria	Bonaventura	S. Zenone degli Ezzelini (Vicenza)
1070	32	Zago Teresa	Giuseppe	Curtarolo (Padova)
1071	33	Zecchinato Emilia vedova Garbin	Giacomo	Padova
1072	34	Zin Elisa	Luigi	Colzè (Vicenza)

CALEN

PER L'ANNO SCO

L'asterisco ✚ indica i giorni festivi; la lettera V gli altri giorni di vacanza.

OTTOBRE 1886	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 1887	FEBBRAIO	MARZO
	✚ 1 Lun.	1 Merc.	✚ 1 Sab.	1 Mart.	1 Mart.
	Ognissanti	2 Giov.	✚ 2 Dom.	2 Merc.	2 Merc.
	2 Mart.	3 Ven.	V 3 Lun.	3 Giov.	3 Giov.
	3 Merc.	4 Sab.	V 4 Mart.	4 Ven.	4 Ven.
	4 Giov.	✚ 5 Dom.	V 5 Merc.	5 Sab.	5 Sab.
	5 Ven.	6 Lun.	✚ 6 Giov.	✚ 6 Dom.	✚ 6 Dom.
	6 Sab.	7 Mart.	Epifania	7 Lun.	7 Lun.
	✚ 7 Dom.	✚ 8 Merc.	7 Ven.	8 Mart.	8 Mart.
	8 Lun.	Immac. Conc.	8 Sab.	9 Merc.	9 Merc.
	9 Mart.	9 Giov.	✚ 9 Dom.	10 Giov.	10 Giov.
	10 Merc.	10 Ven.	10 Lun.	11 Ven.	11 Ven.
	11 Giov.	11 Sab.	11 Mart.	12 Sab.	12 Sab.
	12 Ven.	✚ 12 Dom.	12 Merc.	✚ 13 Dom.	✚ 13 Dom.
	Orazione inaugu-	13 Lun.	13 Giov.	14 Lun.	V 14 Lun.
	rale. - Termine	14 Mart.	14 Ven.	15 Mart.	Natalizio di S.
	della sessione	15 Merc.	15 Sab.	16 Merc.	M. il Re
	d'esami.	16 Giov.	✚ 16 Dom.	V 17 Giov.	15 Mart.
	13 Sab.	17 Ven.	17 Lun.	V 18 Ven.	16 Merc.
	Cominciano le le-	18 Sab.	18 Mart.	V 19 Sab.	17 Giov.
	zioni.	✚ 19 Dom.	19 Merc.	✚ 20 Dom.	18 Ven.
	✚ 14 Dom.	V 20 Lun.	20 Giov.	V 21 Lun.	19 Sab.
	15 Lun.	V 21 Mart.	21 Ven.	V 22 Mart.	✚ 20 Dom.
	16 Mart.	V 22 Merc.	22 Sab.	V 23 Merc.	21 Lun.
	17 Merc.	V 23 Giov.	✚ 23 Dom.	Le ceneri	22 Mart.
	18 Giov.	V 24 Ven.	24 Lun.	24 Giov.	23 Merc.
	19 Ven.	✚ 25 Sab.	25 Mart.	25 Ven.	24 Giov.
	V 20 Sab.	Natale di G. C.	26 Merc.	26 Sab.	25 Ven.
20 Merc.	Natalizio di S. M.	✚ 26 Dom.	27 Giov.	✚ 27 Dom.	26 Sab.
Comincia il pe-	la Regina.	V 27 Lun.	28 Ven.	28 Lun.	✚ 27 Dom.
riodo autun-	✚ 21 Dom.	V 28 Mart.	29 Sab.		28 Lun.
nale della ses-	22 Lun.	V 29 Merc.	✚ 30 Dom.		29 Mart.
sione d'esami.	23 Mart.	V 30 Giov.	31 Lun.		30 Merc.
21 Giov.	24 Merc.	V 31 Ven.			31 Giov.
22 Ven.	25 Giov.				
23 Sab.	26 Ven.				
✚ 24 Dom.	27 Sab.				
25 Lun.	✚ 28 Dom.				
26 Mart.	29 Lun.				
27 Merc.	30 Mart.				
28 Giov.					
29 Ven.					
30 Sab.					
✚ 31 Dom.					

DARIO

LASTICO 1886-87

APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO
1 Ven.	‡ 1 Dom.	1 Merc.	1 Ven.	1 Lun.
2 Sab.	2 Lun.	2 Giov.	2 Sab.	2 Mart.
‡ 3 Dom.	3 Mart.	3 Ven.	‡ 3 Dom.	3 Merc.
V 4 Lun.	4 Merc.	4 Sab.	4 Lun.	4 Giov.
V 5 Mart.	5 Giov.	‡ 5 Dom.	5 Mart.	5 Ven.
V 6 Merc.	6 Ven.	‡ Festa nazionale dello	6 Merc.	
V 7 Giov.	7 Sab.	Statuto.	7 Giov.	
V 8 Ven.	‡ 8 Dom.	6 Lun.	8 Ven.	
V 9 Sab.	9 Lun.	7 Mart.	9 Sab.	
‡ 10 Dom.	10 Mart.	8 Merc.	‡ 10 Dom.	
Pasqua di Risur-	11 Merc.	9 Giov.	11 Lun.	
rezione.	12 Giov.	‡ Corp. Dom.	12 Mart.	
V 11 Lun.	13 Ven.	10 Ven.	13 Merc.	
V 12 Mart.	14 Sab.	11 Sab.	14 Giov.	
V 13 Merc.	‡ 15 Dom.	‡ 12 Dom.	15 Ven.	
V 14 Giov.	16 Lun.	‡ 13 Lun.	16 Sab.	
V 15 Ven.	17 Mart.	‡ S. Antonio.	‡ 17 Dom.	
V 16 Sab.	18 Merc.	14 Mart.	18 Lun.	
‡ 17 Dom.	‡ 19 Giov.	15 Merc.	19 Mart.	
18 Lun.	‡ Ascensione di G. C.	16 Giov.	20 Merc.	
19 Mart.	20 Ven.	17 Ven.	21 Giov.	
20 Merc.	21 Sab.	18 Sab.	22 Ven.	
21 Giov.	‡ 22 Dom.	‡ 19 Dom.	23 Sab.	
22 Ven.	23 Lun.	20 Lun.	‡ 24 Dom.	
23 Sab.	24 Mart.	21 Mart.	25 Lun.	
‡ 24 Dom.	25 Merc.	22 Merc.	26 Mart.	
25 Lun.	26 Giov.	23 Giov.	27 Merc.	
26 Mart.	27 Ven.	24 Ven.	28 Giov.	
27 Merc.	28 Sab.	25 Sab.	29 Ven.	
28 Giov.	‡ 29 Dom.	‡ 26 Dom.	30 Sab.	
29 Ven.	Pentecosta	27 Lun.	‡ 31 Dom.	
30 Sab.	30 Lun.	28 Mart.		
	31 Mart.	29 Merc.		
		‡ SS. Apostoli Pietro		
		e Paolo.		
		30 Giov.		

NOTIZIE BIOGRAFICHE

DEI

PROFESSORI DI QUESTA R. UNIVERSITÀ

che cessarono di vivere nell'anno scolastico 1885-86

C E N N I

SULLA VITA

DEL PROF. FRANCESCO FILIPPUZZI

FRANCESCO FILIPPUZZI nacque li 8 settembre 1824 a S. Daniele, provincia di Udine, da ANTONIO, e CATERINA COMESSATI. Li 11 agosto 1852 venne approvato dottore in Chimica nell'Università di Padova, e dal 1853 al 1859 si perfezionò in questa scienza, da lui prediletta, a Vienna ed in altre città sedi di celebri Istituti chimici. In quest'epoca, infatti, oltre i laboratori della capitale austriaca, frequentò quello di Bunsen a Heidelbergh, quello di Hofmann a Londra e quello di Fresenius a Wiesbaden, e sulle orme di questi celebri campioni divenne uno sperimentatore valente ed intrepido.

Nel 1858 il FILIPPUZZI ebbe la nomina di professore straordinario di Chimica e di direttore del relativo Laboratorio, e l'incarico di presentare delle proposte per l'erezione di un nuovo Istituto chimico in sostituzione del vecchio poco rispondente ai bisogni dell'insegnamento e della scienza moderna.

Nell'anno scolastico 1861-62 il FILIPPUZZI fu decano della Facoltà filosofica, e nel 1864 conseguì il grado di professore ordinario di Chimica generale.

L'Istituto attuale di Chimica è in massima parte opera sua; nel corso di quasi trent'anni egli l'arricchì di quegli strumenti di precisione che sono necessari nelle analisi quantitative più scrupolose, e lo rese uno dei migliori stabilimenti del genere che possiedano le nostre Università.

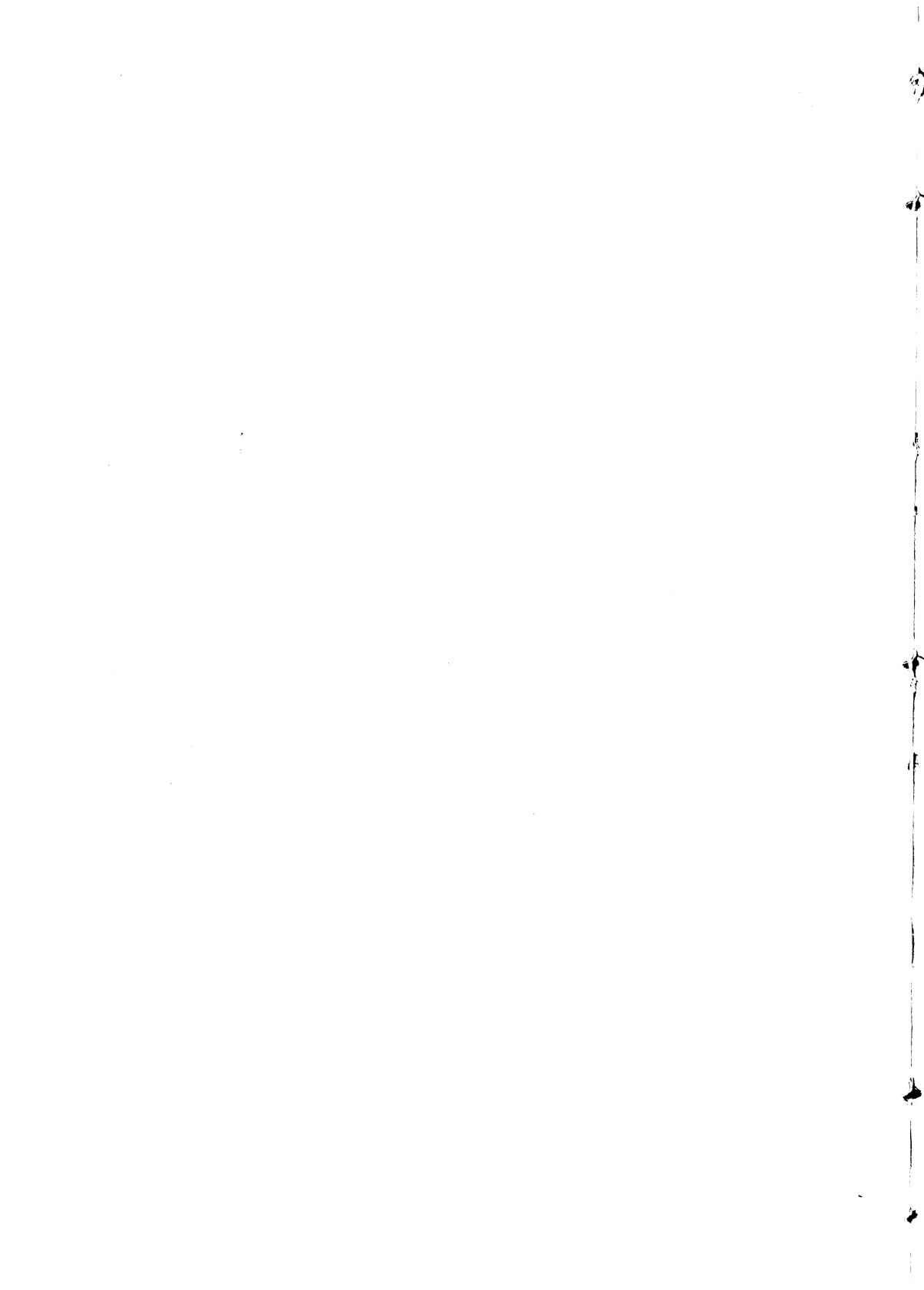
Mancò ai vivi li 22 luglio 1886. La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali deliberò di porre una lapide nell'Istituto di Chimica generale, la quale ricordasse ai posteri che quell'Istituto è sorto e si è elevato a rinomanza a merito del compianto prof. FILIPPUZZI.

PRINCIPALI DISPOSIZIONI E REGOLAMENTI

DELL'ANNO 1886

RIGUARDANTI

L'ISTRUZIONE SUPERIORE



**Ai Prefetti Presidenti dei Consigli scolastici, ai R. Provveditori
agli studi ed ai Capi e Direttori di tutti gl'Istituti di
Pubblica istruzione.**

Circolare N. 795

Osservanza delle norme concernenti
la spedizione di richieste
per viaggiare a prezzo ridotto.

Roma, addì 15 marzo 1886.

L'essersi talvolta rilasciate richieste per viaggiare a prezzo ridotto, *in favore di uffiziali dello Stato i quali se ne valsero in occasione di trasferimento*, indusse le Amministrazioni delle strade ferrate a lagnarsene col Governo, giustamente osservando essere ciò affatto contrario all'art. 6 delle norme vigenti nella materia.

Se si consideri come in tali casi la richiesta, per essere efficace, debba di necessità esprimere condizioni non rispondenti all'uso che poi vien fatto di essa, si vedrà di leggieri quanto sia desiderabile che le pubbliche Amministrazioni e i singoli uffiziali che ne fanno parte, non incorrano mai in una cotanto riprovevole contraddizione, la quale lede gl'interessi di altra Amministrazione ed è contraria alle convenzioni pattuite.

Ond'è che sebbene io nutra piena fiducia come lagnanze di tal fatta non tocchino l'Amministrazione che ho l'onore di dirigere, stimo utile di avvertire la S. V. Ill.^{ma} che da qui innanzi questo Ministero eserciterà rigorosa

vigilanza su tale ramo di servizio e terrà i signori Capi d'Istituto da esso dipendenti *personalmente responsabili* della esatta osservanza di tutte le disposizioni che governano la materia.

Si compiaccia di accusarmi ricevuta della presente.

Il Ministro
COPPINO.

Ai Rettori delle R. Università.

Circolare N. 26327

—
Regolamento
pel servizio dei cadaveri.

Roma, addì 27 marzo 1886.

Allo scopo di stabilire norme generali ed uniformi per la consegna dei cadaveri degli Ospedali alle Scuole anatomiche universitarie e prevenire le frequenti lagnanze delle Facoltà mediche per la scarsezza dei medesimi, questo Ministero d'accordo con quello dell'Interno, compilò apposito regolamento esaminato e riveduto dai Consigli Superiori di sanità e d'istruzione pubblica, del quale qui unito si spediscono a V. S. alcuni esemplari perchè ne curi l'esatta osservanza.

A tal uopo V. S. e i Direttori degli istituti di anatomia umana, prenderanno gli opportuni accordi col Sindaco e colle Amministrazioni ospitaliere, procurando di evitare, e in ogni caso eliminare con prudenza e fermezza, ogni possibile attrito ed ostacolo, nel maggior interesse degli studi.

Il Ministero attende un cenno di ricevuta della presente.

Per il Ministro
FIORELLI.

Ai Provveditori agli studi, ai Rettori delle Università, ai Presidenti degli Istituti d'istruzione superiore, ai Presidi dei R. Licei, ai Presidi degli Istituti tecnici, ai Direttori dei Ginnasi, ai Direttori delle Scuole Tecniche, ai Direttori delle Scuole Normali e Magistrali.

Circolare N. 799

Concorso a premi.

Roma, 20 maggio 1886.

Si prega di notificare ai signori Professori il R. Decreto 14 febbraio 1886, n. 3695 (serie 3^a) qui appresso trascritto, col quale è aperto un concorso a premi in ciascuno degli anni 1887, 1888 e 1889 fra gl'insegnanti degli Istituti e delle Scuole secondarie classiche e tecniche delle Scuole professionali normali e magistrali, e, nel caso che si ripetano i concorsi, delle Università e delle Scuole universitarie e superiori.

Il Ministro
COPPINO.

N. 3695 (Serie 3^a).

REGIO DECRETO *che apre un concorso a premi fra gl'insegnanti delle Scuole e degli Istituti classici e tecnici e delle Scuole professionali, normali e magistrali.*

14 febbraio 1886.

—
UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Veduti i Nostri decreti in data 17 febbraio 1884, n. 1962 (serie 3^a), 12 marzo e 21 maggio 1885;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In ciascuno degli anni 1887, 1888 e 1889 è aperto il concorso per sei premi da conferirsi ad insegnanti delle Scuole e degli Istituti classici e tecnici e delle Scuole professionali, normali e magistrali.

Pel 1887 tre premi del complessivo valore di lire novemila saranno conferiti ai migliori lavori sovra argomenti di scienze matematiche, e tre premi pure del complessivo valore di lire novemila saranno conferiti ai migliori lavori sovra argomento di scienze storiche.

Pel 1888 tre premi del suddetto valore complessivo di lire novemila saranno conferiti per le scienze naturali e tre per le scienze filosofiche e sociali.

Pel 1889 tre premi sempre del valore complessivo di lire novemila saranno conferiti per le scienze fisiche e chimiche e tre per le scienze filologiche.

La relativa spesa sarà iscritta nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 2. Gli scritti dovranno essere originali, contenere dimostrazioni e risultamenti nuovi, od avere fondamento sopra metodi, ricerche ed osservazioni nuove.

Dovranno essere inediti o stampati nel triennio precedente la scadenza del concorso. I concorrenti dovranno dichiarare di non aver presentato e di non presentare prima del conferimento del premio, il loro lavoro a concorso presso altro Istituto scientifico.

Art. 3. Sul merito degli scritti giudicherà la Reale Accademia delle Scienze (Accademia de' Lincei) alla quale dovranno essere mandati per mezzo del Ministero della pubblica istruzione.

Al 1° maggio di ciascun anno sarà chiuso il concorso ai premi che s'intitolano dall'anno precedente.

Art. 4. L'autore può firmare lo scritto, o consegnare il proprio nome in una scheda suggellata, cui farà richiamo un'epigrafe apposta allo scritto.

In quest'ultimo caso la scheda verrà aperta solo quando il lavoro sia stato giudicato meritevole di premio o d'inserzione negli atti dell'Accademia de' Lincei.

Art. 5. Qualora taluno dei detti premi non sia conferito, la Reale Accademia delle Scienze (Accademia dei Lincei) dovrà metterlo nuovamente a concorso a favore degli stessi insegnanti, ed avrà facoltà di determinare il tema.

Anche i Professori ed Assistenti delle Università e Scuole universitarie e superiori, saranno ammessi a questi secondi concorsi.

Art. 6. I premi saranno pagati ai vincitori dei concorsi per due terzi della somma tosto che sia notificato ufficialmente l'esito dei concorsi medesimi, e per l'altro terzo dopo che gli autori premiati abbiano pubblicato per le stampe i propri lavori.

Ai vincitori dei concorsi per lavori già stampati sarà fatto il pagamento dell'intera somma subito dopo la notificazione ufficiale dell'esito dei concorsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1886.

UMBERTO

COPPINO.

**Ai Rettori delle Università e Direttori d'Istituti
d'Istruzione Superiore.**

Circolare

—
Abbonamenti ferroviari
per gli studenti.

Roma, 1 giugno 1886.

In seguito a pratiche fatte da questo Ministero con quello dei Lavori Pubblici e le Società Ferroviarie delle Reti Adriatica, Mediterranea, Sicula e Sarda, si sono istituiti speciali *biglietti di abbonamento a prezzo ridotto per gli studenti delle Università e degli Istituti di Istruzione Superiore.*

Comunico ora a V. S. le norme e condizioni concordate per il *rilascio e uso dei biglietti di abbonamento*, pregandola di renderle note agli studenti di codesto Istituto.

1° I biglietti speciali di abbonamento si *rilasciano esclusivamente agli studenti effettivi ed immatricolati presso le Regie Università.*

2° Gli abbonamenti sono per un *determinato numero di mesi*, esclusi quelli nei quali ricorrono le vacanze normali, si concedono solamente per la *seconda e la terza classe* e limitatamente *alla percorrenza fra la località che è sede dell'Università e quella ove dimora lo studente, la quale percorrenza non dovrà mai superare i 100 chilometri.*

3° Il prezzo dell'abbonamento è ragguagliato in ragione di mesi a quello annuale degli abbonamenti ordinari per l'egual classe e percorrenza *ridotto del 20 per cento.*

4° Le domande di abbonamento, stese sul *modello prescritto* devono essere accompagnate:

a) da una dichiarazione autentica e bollata del sig. Rettore dell'Università che certifichi l'esistenza nel richiedente della condizione stabilita al N. 1;

b) di due esemplari della fotografia del richiedente, uno dei quali portante a tergo una dichiarazione di identità, stesa essa pure dal sig. Rettore dell'Università.

5° L'abbonato incorrerà nella confisca del biglietto qualora fosse trovato a viaggiare in classe superiore a quella per la quale il biglietto stesso è valevole. Tanto in questo caso, come quando viaggiasse con biglietti di data scaduta, perderà altresì per il seguito il beneficio dell'abbonamento speciale, e tutto ciò dipendentemente dalle penalità applicabili a termini delle tariffe e condizioni per trasporti.

6° Il biglietto di abbonamento non dà diritto a fermate nelle stazioni intermedie tra i due punti che ne determinano la percorrenza; l'abbonato, che scendesse ad una stazione intermedia, o ne partisse, verrà considerato come un viaggiatore sprovvisto di biglietto.

7° Ad ogni richiesta del personale di servizio l'abbonato dovrà esibire oltre il biglietto di abbonamento anche la sua propria tessera o foglio d'iscrizione come studente presso l'Università.

8° Tutte le norme e condizioni degli abbonamenti ordinari sono applicabili a quelli speciali, in quanto non viene loro derogato dalle presenti.

Aggiungo, per norma di V. S. che *l'esemplare di fotografia richiesto dal N. 2 dell'art. 4° che deve portare a tergo la firma del Rettore o Direttore, deve essere munito di una marca da bollo di L. 1.20, annullata col bollo dell'Università o Istituto; e che, non trattandosi di un vero e proprio certificato rilasciato dalla Segreteria, non si deve in questo caso pagare dallo studente l'indennità di L. 1.50 stabilita dall'art. 16 del R. Decreto 20 ottobre 1876, N° 3433.*

Il Ministro

COPPINO.

**Ai Signori Rettori delle R. Università
e ai Capi degli altri Istituti Superiori del Regno.**

Circolare

—
Norme da seguirsi per pagamento
di cambiali all'estero.

Roma, 1° novembre 1886.

Accade di sovente che si debbano fare richieste al Tesoro di cambiali sopra piazze estere, in monete diverse da quelle aventi legale corso sulle piazze medesime.

Ora S. E. il Ministro del Tesoro mi fa conoscere come tal modo di pagamento torni sempre gravoso allo Stato, per il maggior prezzo di acquisto, e spesse volte, anche al creditore costretto alla spesa per il cambio della moneta nominale della cambiale, in quella del paese in cui esso creditore risegga.

E il dispendio a carico di entrambi torna, in questi casi, a tutto profitto degli intermediari delle operazioni.

Ad ovviare quindi questi ed altri inconvenienti, interesse vivamente la S. V. Ch.^{ma} a voler provvedere a che nella stipulazione di contratti con case estere fornitrici, ed in ogni acquisto fuori del Regno, per qualunque spesa sia sempre fissato in avvenire il pagamento in quella moneta che abbia corso legale nel paese in cui lo si debba effettuare.

Che se occorresse ancora di fare alcuna eccezione a questa norma per patti preesistenti, la S. V. vorrà compiacersi di ciò dichiarare di volta in volta nel fare la richiesta di ciascuna cambiale relativa.

Il Ministro
COPPINO.

**Ai Signori Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali scolastici;
ai R. R. Provveditori agli studi ed Ispettori; ai Capi e Di-
rettori di R. Istituti di Pubblica Istruzione.**

Circolare N. 809

Pacchi postali.

Roma, addì 29 novembre 1886.

La Direzione Generale delle Poste, esaminate le statistiche mensili concernenti il servizio dei pacchi postali, dalle quali risulta relativamente esiguo il numero dei pacchi impostati dagli uffizi governativi, ha potuto riconoscere che vengono *spediti da essi come corrispondenza in franchigia, oggetti che dovrebbero invece essere inviati in pacco postale o per mezzo delle strade ferrate.* Nel segnalare il fatto alla S. V. Ill.^{ma}, io la prego d'invigilare affinchè negli uffizi affidati alla sua direzione *venga costantemente osservata la disposizione, vigente fin dal 1° gennajo 1883, per la quale sono esclusi dalla spedizione in franchigia i LIBRI E REGISTRI IN BIANCO, GLI STAMPATI E TUTTO QUANTO HA CARATTERE DI PROVVISITA, il cui invio, mercè la istituzione dei pacchi postali, può effettuarsi con tal mezzo.*

Il Ministro
COPPINO.

**Ai Prefetti Presidenti dei Consigli scolastici, ai Rettorj delle
R. Università e ai Direttori degli Istituti d'Istruzione su-
periore, ai Presidenti delle Giunte di vigilanza negli Istituti
Tecnici, ai Bibliotecari, ecc.**

Circolare N. 811

Osservanza delle Leggi
sul Registro e Bollo.

Roma, 30 novembre 1886.

A richiesta dell'Autorità Demaniale, debbo richiamare gli Uffici ed Istituti dipendenti da questo Ministero acciò,

anche per parte loro, sia scrupolosamente invigilato, che non si trasgrediscano le leggi 13 settembre 1874 N. 2076 e 2077 (serie 2^a) e le successive sulle tasse di registro e bollo.

I signori Direttori degli Uffici medesimi e degli Istituti, nonchè i singoli ufficiali da essi dipendenti, dovranno non solo curare che le prescrizioni delle leggi suddette sieno applicate agli atti che rimangono nella cerchia di loro giurisdizione (e per questi sarebbero in linea penale e contravvenzionale responsabili personalmente delle infrazioni commesse o non rilevate), ma dovranno altresì invigilare che gli altri atti, i quali, pel loro tramite, vengono a quest'Amministrazione centrale, sieno pure in regola sotto questo riguardo. E qui debbo in particolar modo ricordare gli articoli 19, 20 e 21 della citata Legge di bollo, e specialmente i numeri 5 e 15 dell'articolo 19, e i numeri 15 e 32 dell'art. 20, e i numeri 9 e 14 dell'art. 21, concernenti certificati, attestazioni, copie di atti, ecc. che possono trovarsi alligati ad istanze; le istanze stesse, petizioni, ecc. soggette alla tassa di L. 0.60 o di L. 1.20 secondo che sieno di competenza di autorità centrali o provinciali, con avvertenza che, a termini della posteriore legge 11 gennaio 1880, *debbono sempre scriversi in carta filigranata a bollo ordinario, e finalmente la esenzione da tassa delle denunce e scritti fatti nell'interesse dello Stato e delle istanze per sussidi.*

Le parti interessate potranno essere informate che ai loro atti non si darà corso qualora non vengano regolarizzati.

Gli Uffici ed Istituti, ai quali la presente circolare è inviata, vorranno darmene ricevuta.

Per il Ministro

FIORELLI.

A P P E N D I C E

PARTE I.

VARIAZIONI DEL PERSONALE

SEGUITE DURANTE LA STAMPA DELL'ANNUARIO

ARDIGÒ ROBERTO, fu nominato cav. dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

TURAZZA DOMENICO, fu nominato cav. dell'ordine civile di Savoia.

PARTE II.

SUPPLEMENTO ALL'ELENCO

DELLE PUBBLICAZIONI DEL PERSONALE INSEGNANTE

durante l'anno 1886

FERRAI EUGENIO. — Platone il Critone, testo critico con note. — Torino, Loescher 1886.

— Del luogo del Teeteto pag. 143 C. preso come canone all'ordinamento de' dialoghi di Platone. — Negli *Atti della R. Accademia delle Scienze di Padova*.

-
- FERRAI LUIGI ALBERTO. — Vincenzo Bindi, S. Clemente Casamia e il suo codice miniato. — Recensione nell'*Archivio storico italiano*, 3^a dispensa 1886.
- Vincenzo Monti e Don Sigismondo Chigi. — Nel *Giornale storico della letteratura italiana*, Vol. 8^o fascicolo I^o e II^o.
- Margherita di Navarra e Madama d'Etampes. — Nella *Nuova Antologia*, Vol. 6^o fasc. 24.
- Lettere inedite di G. Domenico Stratico. — (Per nozze). — Padova, 1887.
-

ABITAZIONI

degli Insegnanti, Docenti ed addetti agli Stabilimenti Universitari.

1. Abetti Antonio, Osservatorio Astronomico, 2366.
2. Alessio Giovanni, Via S. Fermo, 1248.
3. Alessio Avvocato Giulio, Via S. Matteo, 1144.
4. Anderlini Francesco, Via Zitelle, 3685.
5. Ardigò Roberto, Via Pozzetto, 222.
6. Appoloni Ing. Francesco, Via Selciato del Santo, 4026.
7. Berti Giuseppe Antonio, Via Forzatè, 1452.
8. Brugi Avv. Biagio, Piazza Frutti, 173.
9. Beggiato Avv. Tullio, Via S. Bernardino, 3401.
10. Bellavite Paolo Felice, Verona.
11. Bolaffio Avv. Leone, Venezia.
12. Brunetti Lodovico, Via Zitelle, 3685.
13. Bassini Edoardo, Via S. Eufemia, 2988 C.
14. Breda Achille, Via Ponte Corvo, 3719.
15. Bolzoni Guido, Via Casa di Dio Vecchia, 3424.
16. Bosma Giovanni, Via della Stufa, 3272.
17. Bassani Francesco, Piazza del Santo, 3954.
18. Bonatelli Francesco, Via Rogati, 2326.
19. Biasiutti Antonio, Via Patriarcato, 802.
20. Bucchia Gustavo, Via S. Prodocimo, 5042.
21. Bernardi Conte Enrico, Via S. Bartolomeo, 3153.
22. Bellati Nob. Manfredo, Vicolo dei Servi, 1742.
23. Bonato Ing. Pietro, Roma.
24. Baroncelli Vittorio, Piazza Capitaniato, 246.
25. Biasioli Fermo, Via S. Maria Iconia, 2926.
26. Berlese Augusto Napoleone, Via S. Eufemia, 3990.
27. Baitello Benedetto, Osservatorio astronomico.
28. Begon Angelo, Via S. Bartolomeo, 3148.
29. Baston Antonio, Via Ospitale, 3649.
30. Bonetti Everardo, Via Pozzo Dipinto, 3869.
31. Borella Angelo, Via Ognissanti, 2853.
32. Bressan Giovanni, Via dei Servi, 1048.
33. Bellavitis Conte Ernesto, Via Scalona, 1881.
34. Bagarello Sante, Via Maggiore, 1421.
35. Canestrini Giovanni, Piazza Forzatè, 1506.
36. Costa Alessandro, Piazza Vittorio Emanuele, 2638.
37. Cappuzzo Vincenzo, Via Scalzi.
38. Cavagnari Antonio, Piazza del Santo, 3955.

-
39. Castori Costantino, Via Morsari, 632.
 40. Chirone Vincenzo, Via Paolotti, 3012.
 41. Cacciola Salvatore, Via S. Gaetano, 3434.
 42. Cervesato Dante, Via S. Bernardino, 3401.
 43. Chiminelli Luigi, Roma.
 44. Corradini Ab. Mons. Francesco, Via del Seminario, 2253.
 45. Crescini Vincenzo, Via Portici Alti, 1089.
 46. Casagrandi Vincenzo.
 47. Crivellari Vincenzo.
 48. Cecchi Leopoldo.
 49. Chicchi Pio, Via S. Gaetano, 3200.
 50. Ciotto Francesco, Via S. Caterina, 3766.
 51. Calegari Luigi, Via Chiodare, 2309.
 52. Colabich Giorgio, Via Ponte Corvo, 3832.
 53. Canestrini Riccardo, Piazza Forzatè, 1506.
 54. Ciscato Giuseppe, Via Lavandaie, 1616.
 55. Cavignato Giuseppe, Osservatorio Astronomico, 2365.
 56. Cagnato Antonio, Via Zucco, 3565.
 57. Cristofoletti Alessandro, Via S. Caterina, 3526.
 58. Checchini Giacomo, Via Savonarola, 5116.
 59. Corradi Giuseppe, Via S. Caterina, 3733.
 60. Cattelan Pasquale, Via Casa di Dio Vecchia, 3592.
 61. Cervellin Francesco.
 62. De Leva Giuseppe, Via Forzatè, 1439.
 63. De Giovanni Achille, Via S. Caterina, 3766.
 64. Di Lenna Luigi, Via Rogati, 2240.
 65. Dorella Antonio, Via S. Benedetto, 5082.
 66. De Giaxa Vincenzo, Trieste.
 67. D'Arcais Francesco, Via Agnello, 3744.
 68. De Toni Giovanni Battista, Corte Capitaniato, 246.
 69. De Varda Giovanni, Via del Selciato del Santo, 3905.
 70. Ellero Lorenzo, Via Ospitale, 3651.
 71. Ferraris Carlo Francesco, Via S. Lucca, 165.
 72. Frari Michele, Via Zucco, 3576.
 73. Favaro Antonio, Via Zitelle, 3656.
 74. Ferrai Eugenio, Piazza Garibaldi, 1128.
 75. Ferrai Luigi Alberto, id. id.
 76. Fornelli Nicola.
 77. Fraccaroli Giuseppe.
 78. Faè Giuseppe, Vicolo Stretto, 1190.
 79. Frigo Federico, Via Eremitani, 3939.
 80. Faggian Giuseppe, Via Savonarola, 4969.
 81. Faggian Paolo, id. id.

-
82. Franco Antonio, Via S. Prosdocimo, 5033.
 83. Franzolini Ferdinando, Udine.
 84. Fasolo Prosdocimo, Torre (fuori Porta Portello), 633.
 85. Giudice Giovanni, Piazza Vittorio Emanuele.
 86. Gamba Andrea, Via S. Massimo, 2971.
 87. Girardi Antonio, Via Zucco (S. Mattia), 3649.
 88. Gazzaniga Paolo, Via S. Sofia, 3435.
 89. Gloria Andrea, Via S. Eufemia, 2988.
 90. Gnesotto Ferdinando, Via S. Clemente, 177.
 91. Gruber Ing. Teodoro, Via Penzio, 1492.
 92. Gasparini Gaetano, Via Portici Alti (Istituto di Chimica),
 93. Garbieri Giovanni, Piazza Vittorio Emanuele, 2155.
 94. Girardi Marco, Via S. Anna, 1867.
 95. Galeazzo Giovanni, Via S. Croce, 2513.
 96. Gallerani Giovanni, Via S. Biagio, 3882.
 97. Gamba Giovanni, Via S. Massimo, 2971.
 98. Gradenigo Pietro, Piazza Vittorio Emanuele, 2157.
 99. Gradenigo Giuseppe, idem. id.
 100. Gasparetti Vittorio, Via Eremitani.
 101. Gnattali Francesco.
 102. Girardi Giovanni, Via Zucco (S. Mattia), 3649.
 103. Hesse Andrea, Via del Santo.
 104. Kazzander Giulio.
 105. Keller Antonio, Corso Vittorio Emanuele, 2123.
 106. Luzzatti Luigi, Via S. Eufemia, 2991.
 107. Landucci Lando, Via Selciato del Santo,
 108. Levi-Cattelani, Via Spirito Santo, 1806.
 109. Leoni Giuseppe, Via S. Appolonia, 1084.
 110. Lussana Filippo, Via Ponte Corvo, 2706.
 111. Lussana Silvio, id. id.
 112. Luzzatto Beniamino, Via Colombine, 983.
 113. Legnazzi Enrico Nestore, Via S. Gaetano, 3178.
 114. Lorenzoni Giuseppe, Osservatorio Astronomico, 2366.
 115. Lucchetti Pantaleone, Via Fatebene Fratelli, 505.
 116. Lolli Eude, Via S. Clemente, 177.
 117. Lucini Giuseppe, Via S. Fermo, 1245.
 118. Manea Antonio.
 119. Miglioranza Nicolò, Via Zucco, 3649.
 120. Miglioranza Domenico, Mianiga.
 121. Miglioranza Pietro, S. Massimo.
 122. Messedaglia Angelo, Via due Gatti Mori, 4546.
 123. Melucci Pasquale.
 124. Manfredini Giuseppe, Via S. Eufemia, 2988.

-
125. Mercante Francesco, Vicenza.
 126. Morelli Alberto, Via del Seminario, 2260.
 127. Meneghini Giuseppe, Via Soccorso, 3964.
 128. Maggia Marcellino, Via S. Francesco, 3795.
 129. Miari-Fulcis Ing. Francesco, Via S. Giovanni della Morte, 1677.
 130. Marinelli Giovanni, Via Schiavin, 1479,
 131. Michieli Graziano, Università.
 132. Modulo Giacomo, Via S. Caterina, 3468.
 133. Morpurgo Benedetto, all'Ospitale.
 134. Milanese Adelaide, all'Ospitale, 3651.
 135. Marzolo Girolamo, Via S. Gaetano, 3174.
 136. Munari Luigi, Riviera S. Sofia (sinistra), 3116.
 137. Norsa Emilio, Piazza Frutti, 173.
 138. Nodari Giuseppe, Via Cappelli, 4124.
 139. Niccoli Vittorio, Pisa.
 140. Negri Arturo, Via Mezzocono, 1409.
 141. Nicoletti Adolfo, Via Zucco, 3581.
 142. Negri Giovanni Battista, Via S. Caterina, 3459.
 143. Omboni Giovanni, Via Torresino, 2334 A.
 144. Ongaro Ing. Massimiliano, Via Colmellon, 1571.
 145. Ovio Giuseppe, Via S. Gaetano, 3198.
 146. Previato Giovanni, Via S. Francesco, 3808.
 147. Palesa Andrea, Via S. Giovanni, 580.
 148. Pertile Antonio, Via Patriarcato, 785.
 149. Panizza Bernardino, Via S. Eufemia, 3958.
 150. Pennato Papinio, Via S. Massimo, 2993.
 151. Patella Vincenzo, Via Zucco, 3646.
 152. Panebianco Ruggero, Via S. Massimo, 2996.
 153. Pullè Francesco, Via Acquete, 2141.
 154. Perli Riccardo, Via S. Maria Iconia, 2926.
 155. Pigal Gaspare, Orto Botanico, 2626.
 156. Pigal Andrea, id. id.
 157. Paccagnella Pietro, Orto Agrario, 2123.
 158. Pancheri Luigi, Via S. Sofia, 3428.
 159. Pisanello Giuseppe, Via S. Giovanni, 1852.
 160. Pugliesi Giovanni, Via Zucco, 3646.
 161. Paccagnella Antonio, Orto Agrario, 2123.
 162. Padova Ernesto, Via due Vecchie, 74.
 163. Quartaroli Faustino, Via S. Massimo, 2964.
 164. Rosanelli Carlo, Via Colombini, 1791.
 165. Ricci Gregorio, Via Zitelle, 3678.
 166. Reschiglian Antonio, Corso Vittorio Emanuele.
 167. Righi Augusto, Via Maggiore, 1449.

-
168. Ragnisco Pietro, Via Rovina, 4306.
 169. Rasi Pietro, Piazza Castello, 1948.
 170. Rostirolla Antonio, Via Ospitale, 3652.
 171. Romaro Augusto, Via Ospitale, 3651.
 172. Romanese Riccardo, Via S. Bernardino, 3343.
 173. Rizzoli Carlo, Via Porciglia, 3144.
 174. Sarpi Giuseppe, Via degli Orti, 4976.
 175. Sacchetto Angelo, Via Penzio, 1494.
 176. Sacerdoti Adolfo, Via Maggiore, 1450.
 177. Salomoni Filippo, Via S. Matteo, 1211.
 178. Salvioni Giambattista, Piazza Carmine, 4499.
 179. Stoppato Gian Alessandro, Via dell' Università, 5.
 180. Spica-Marcataio Pietro, Via Ospitale, Istituto Chim.° Farmac.°
 181. Sponga Antonio, Via S. Giovanni, 1856.
 182. Silvestri Jacopo, Via S. Biagio, 3377.
 183. Saccardo Pierandrea, Orto Botanico, 2625.
 184. Sardagna Vittorio.
 185. Salvotti Vittorio, Via S. Tomio, 3267.
 186. Schenk Ing. Edoardo, Via Casa di Dio Vecchia, 3588.
 187. Sebastiani Giambattista, Via Maggiore, 706.
 188. Salvazzan Giuseppe, Via Calfura, 4606.
 189. Strapazzon Valentino, Via della Paglia, 2283.
 190. Spica Matteo, Via Ospitale, Istituto Chimico Farmaceutico.
 191. Silvestri Emanuele, Via S. Biagio, 3377.
 192. Sordina Edoardo, Vicolo S. Nicolò, 701.
 193. Tolomei Giampaolo, Via del Santo, 4178.
 194. Turazza Domenico, Via Rovina, 34206.
 195. Turazza Giacinto, id. id.
 196. Tamassia Arrigo, Via S. Prosdocimo, 5051.
 197. Tonzig Antonio, Via Pinzocchere, 4063.
 198. Tebaldi Augusto, Via Zitelle, 3676.
 199. Taverni Romeo, Via S. Matteo, 1156.
 200. Tomasatti Ing. Giordano, Riviera S. Benedetto, 5083.
 201. Tombolan Fava Dott. Oscare, Via S. Sofia, 3429.
 202. Tramontini Luigi, Corso Vittorio Emanuele, 2123.
 203. Vlacovich Giampaolo, Piazza del Santo, 2614.
 204. Vanzetti Tito, Via Ponte Corvo, 3719.
 205. Veronese Giuseppe, Piazza Vittorio Emanuele, 2517.
 206. Zanella Ab. Jacopo, Vicenza.
 207. Zardo Antonio, Firenze.
 208. Zambler Giovanni, Via Eremitani, 3246.
 209. Zatti Carlo, Via S. Bernardino.
 210. Zaramella Ernesto, Via Zucco, 3556.

I N D I C E

Orazione inaugurale pag. 7

Personale insegnante, amministrativo e di servizio.

Rettore e Consiglio accademico	pag. 57
Segreteria	» 59
Facoltà di Giurisprudenza.	» 61
» » Medicina e Chirurgia	» 66
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	» 71
» » Filosofia e Lettere	» 75
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 79
» di Farmacia	» 83
Personale di servizio	» 85
Stabilimenti scientifici	» 89

Manifesti ed Orari delle Facoltà e Scuole.

Facoltà di Giurisprudenza.	pag. 103
» » Medicina e Chirurgia	» 109
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	» 119
» » Filosofia e Lettere	» 131
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 137
» di Farmacia	» 143

**Pubblicazioni letterarie e scientifiche
del Corpo insegnante.**

Facoltà di Giurisprudenza.	pag.	151
» » Medicina e Chirurgia	»	159
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	»	168
» » Filosofia e Lettere	»	175
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	»	178
» di Farmacia	»	181

Sull'andamento degli studi e sull'amministrazione economica nella R. Università di Padova. — Relazione del Rettore G. P. Vlacovich	pag.	185
Estratto della Relazione sulla Biblioteca universitaria per l'anno amministrativo 1885-86; del Bibliotecario M. Girardi	»	201

Elenco dei laureati nell'anno scolastico 1885-86.

Facoltà di Giurisprudenza.	pag.	208
» » Medicina e Chirurgia	»	210
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	»	212
» » Filosofia e Lettere	»	213
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	»	214
» di Farmacia	»	215
Gradi minori	»	216

**Elenco degli studenti iscritti nelle singole Facoltà
e Scuole per l'anno scolastico 1886-87.**

Facoltà di Giurisprudenza.	pag.	220
» » Medicina e Chirurgia	»	227
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	»	237
» » Filosofia e Lettere	»	244

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	pag.	248
» di Farmacia	»	252
Levatrici	»	256
Calendario	»	260

Notizie biografiche.

Cenni sulla vita del Prof. Francesco Filippuzzi	pag.	265
---	------	-----

Principali disposizioni e Regolamenti dell'anno 1886 ri- guardanti l'istruzione superiore	pag.	267
--	------	-----

Appendice.

Parte I. ^a Variazioni del personale	pag.	279
» II. ^a Supplemento all'elenco delle Pubblicazioni del Personale insegnante	»	id.

Abitazione degli insegnanti, docenti e addetti agli sta- bilimenti universitari	pag.	281
--	------	-----
